REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 301

Anno 51 **20 ottobre 2020** **N. 363**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2020, N. 1008

Istituzione delle zone di protezione della fauna selvatica del territorio di Ferrara. (articolo 19, commi 1 e 2 della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e s.s.m.i., recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria") *2*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2020, N. 1011

Istituzione delle zone di rifugio della fauna selvatica afferenti il territorio della provincia di Ferrara (articolo 22 della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria") *302*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2020, N. 1008

Istituzione delle zone di protezione della fauna selvatica del territorio di Ferrara. (articolo 19, commi 1 e 2 della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e s.s.m.i., recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria")

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 10 della medesima a norma del quale l'intero territorio agro-silvo-pastorale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie e per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio, nonché i seguenti commi del predetto articolo:

- il comma 3, secondo cui il territorio agro-silvo- pastorale di ogni regione è destinato per una quota dal 20% al 30% a protezione della fauna selvatica e che nelle predette percentuali sono ricompresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni;

- il comma 4, secondo il quale il territorio di protezione comprende, tra l'altro, le Oasi di protezione e le Zone di ripopolamento e cattura;

- i commi 7 e 10, secondo i quali, ai fini della pianificazione generale, compete rispettivamente alle Province la predisposizione dei relativi piani faunistico-venatori ed alle Regioni il coordinamento di detti piani, secondo criteri di omogeneità fissati dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, ora ISPRA;

- il comma 8, secondo il quale i piani faunistico-venatori comprendono, tra l'altro, le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura;

- il comma 9, il quale prevede che ogni zona vincolata dovrà essere indicata da tabelle perimetrali, secondo disposizioni impartite dalle Regioni, apposte a cura dell'ente, associazione o privato che sia preposto o incaricato alla gestione della singola zona;

- i commi da 13 a 16, che disciplinano l'iter amministrativo per la determinazione del perimetro delle zone da vincolare e la successiva istituzione;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria";

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm. ii., che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal ° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 e ss.mm.ii., ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato;

Visti, altresì, come modificati dalla predetta L.R. n. 1/2016:

- l'art. 5, della sopracitata L.R. n. 8/1994, recante "Piano faunistico-venatorio regionale", il quale dispone:

- al comma 1, che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta, approva il piano faunistico-venatorio regionale di durata quinquennale elaborato con riferimento alla Carta delle vocazioni faunistiche, ai contenuti indicati dall'art. 10, comma 8, della legge statale, nonché alla legge 6 febbraio 2006, n. 66 (Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa) e al piano territoriale regionale;

- al comma 2, lett. d), che il piano faunistico-venatorio regionale riguarda, tra l'altro, la destinazione ad uso faunistico-venatorio del territorio agro-silvo-pastorale regionale e il limite minimo di superficie, comprendente anche le aree dei parchi regionali e nazionali, da destinare alle zone di protezione;

- l'art. 19, della L.R. n. 8/1994, recante "Zone di protezione della fauna selvatica", che attribuisce alla Regione le competenze in merito, con esclusione delle attività di vigilanza assicurate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, e definisce le finalità di dette zone, stabilendo in particolare:

- al comma 1, che le Oasi di protezione sono destinate alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla sosta ed alla produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette. Esse sono preferibilmente costituite lungo le rotte di migrazione della avifauna, nei terreni demaniali, secondo le esigenze di tutela individuate con il piano faunistico-venatorio regionale;

- al comma 2, che le "Zone di ripopolamento e cattura (ZRC)" sono destinate ad affermare e incrementare la riproduzione delle specie selvatiche autoctone, a favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie, a determinare, mediante l'irradiamento naturale, il ripopolamento dei territori contigui, a consentire mediante la cattura di selvaggina stanziale immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione;

- al comma 4, che l'estensione di ogni zona di protezione deve essere rapportata al ciclo biologico della specie di preminente interesse gestionale ed alle esigenze di attuazione della pianificazione faunistico-venatoria, entro i limiti complessivi di superficie indicati nel sopracitato art. 10, comma 3, della Legge n. 157/1992; nella percentuale di territorio destinata alla protezione della fauna sono comprese, tra l'altro, anche le Zone di Rifugio;

- ai commi 5 e 6, nel disciplinare l'iter amministrativo che la Regione deve svolgere per formalizzare la proposta di istituzione, rinnovo e modifica delle zone di protezione, che:

- la proposta di perimetrazione sia notificata ai proprietari o conduttori dei fondi mediante deposito presso la sede dei Comuni territorialmente interessati, nonché mediante affissione di apposito manifesto nei Comuni e nelle frazioni o borgate interessati, su cui deve essere chiaramente specificata, a cura dei Comuni, la data di deposito. È altresì trasmesso alle organizzazioni professionali agricole provinciali e locali;

- avverso detto provvedimento i proprietari o conduttori interessati possono proporre opposizione motivata, secondo le modalità di cui all'art. 10, comma 14 della citata Legge n. 157/1992, entro settanta giorni dalla data di deposito. Decorso tale termine, ove non sia stata presentata opposizione motivata dei proprietari o conduttori costituenti almeno il quaranta per cento della superficie che si intende vincolare, la Regione provvede all'istituzione della zona di protezione. La Regione può destinare le zone non vincolate per l'opposizione dei proprietari o conduttori di fondi ad altro uso nell'ambito della pianificazione faunistico-venatoria del territorio;

- al comma 7, che la Regione provvede alla gestione delle zone di protezione della fauna mediante la tutela o il recupero degli habitat delle specie di interesse gestionale, l'assistenza tecnica, la protezione delle colture agricole ed il contributo per gli eventuali danni, gli interventi di promozione della conservazione o dell'incremento delle specie programmate e la disciplina per l'accesso;

- al comma 7 bis, che le attività di vigilanza sulle zone di protezione della fauna sono demandate alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

- al comma 9, che il vincolo di destinazione delle zone di protezione non può essere revocato se non al termine della stagione venatoria e previo recupero della fauna selvatica presente mediante la cattura ovvero l'allontanamento con mezzi ecologici;

Richiamato l'art. 24, della sopracitata L.R. n. 8/1994, il quale dispone che i confini delle zone di protezione della fauna selvatica sono delimitati con tabelle di colore giallo, recanti la specificazione in carattere nero dell'ambito di protezione;

Richiamata la "Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna" di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 1036/1998, così come modificata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122/2007 e n. 103/2013;

Dato inoltre atto che con riferimento alla citata Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna è stato elaborato il "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023, (Proposta della Giunta regionale in data 23 luglio 2018, n. 1200)" approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018, di seguito PFVR 2018-2023;

Vista altresì la propria deliberazione n. 290 del 2 aprile 2020 con la quale sono state:

- proposte le perimetrazioni ai fini dell'istituzione delle Oasi di protezione denominate "Anse Vallive Di Porto", "Bacini Zuccherificio Di Codigoro", "Bacini Zuccherificio Di Jolanda", "Boschetti Valle Giralda", "Bosco Di Porporana", "Bosco Panfilia", "Corte De Bernardi", "Dune Di Massenzatica", "Isola Bianca", "Isola Bonello Pepoli", "Isola Tieni", "La Boscona", "Malpasso", "Palmirano Zona Radar", "Pineta Di Mesola", "Ro Mulino Del Po", "Vasche Ex Zuccherificio Di Molinella";

- proposte le perimetrazioni ai fini dell'istituzione delle Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) denominate "Darsena", "Estensi", "Nazioni", "Pomposa Scacchi", "Porto Garibaldi", "San Giuseppe", "Spina", "Vascello", "Marsiglia", "Baluga", "Bellabona", "Napoleonica", "Pedocchina", "Prospera", "Settepolesini", "Zerbinate", "Cento Nord", "Pilastrello", "Acquedotto", "Aeroporto", "Cona-Aguscello", "Francolino", "Palmirano", "Peschiera", "Ponte Assa", "Pontisette", "Ladino", "Quartesana", "Val D'albero", "Valletta", "Vallevecchia", "Radar", "Imperiale", "Battaglia", "Malvezze", "San Paolo", "Tortiola", "Bertella", "Lunghine", "Uccellino", "Stellata", "Carmignano", "Gavaione", "Morosina", "Palazzo", "Ambrogio-Pioppina", "Canapa", "Coccanile", "Colombara", "Montalbota", "Saletta", "Formignana", "Maianti", "Bernarda", "Gherardi", "Luibetta", "Mottatonda", "Vasche Di Jolanda", "Capitello", "Guarda", "Tresigallo", "Bosco Mesola", "Gombito", "Belbosco", "Caprile", "Capriletto", "Malea", "Taglio Nuovo", "Valle Isola", "Valle Oppio", "Vasche Zucc. Comacchio", "Caimbanca", "Cascina", "Corba", "Corbazza", "Migliarino", "S. Antonio", "Fornace", "Isacchina", "Le Gallare", "San Vito", "Bardocchina", "Masi S. Giacomo", "Masi Torello", "Gambulaga", "Maiero", "Portomaggiore Est", "Quartiere Nord - Est", "Anita", "Boccaleone", "Cantoncino", "Cavallino 1", "Cavallino 2", "Consandolo Nord", "Filo", "Gramigna 1", "Gresolo", "Pagana", "Pilastrino", "San Nicolo", "Traversona", "Vanzume", "Viola";

Preso atto che sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione di cui al citato art. 19, comma 5, della L.R. n. 8/1994, rispetto alle proposte di perimetrazione sopra richiamate di cui alla propria deliberazione n. 290/20209 citata, con affissione all'Albo pretorio telematico dei Comuni interessati ed invio alle Organizzazioni professionali agricole provinciali e locali per i territori sopra richiamati, così come comunicato dal Servizio Territoriale Agricoltura caccia e pesca di Ferrara con nota acquisita in atti e registrata al protocollo n. NP/2020/39682 del 18 giugno 2020 integrata dalla nota prot. n. 479445.I del 1 luglio 2020, e meglio puntualizzati nelle schede tecniche di ogni Zona di protezione di cui agli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Dato atto che il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara, nel trasmettere l'esito della fase di notifica e

istruttoria in merito alle proposte di perimetrazione di cui alla propria deliberazione n. 290/2020, ha comunicato, tra l'altro, con nota trattenuta agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca e registrata a prot. numero 0529723.I del 30 luglio 2020, che ai sensi dell'art. 19, comma 6, della più volte citata L.R. n. 8/1994, avverso la proposta di perimetrazione sopra richiamata non sono pervenute opposizioni motivate da parte dei proprietari o conduttori dei fondi interessati;

Ritenuto, pertanto, di procedere:

- all'istituzione delle seguenti Oasi di protezione e delle ZRC nel territorio di Ferrara di seguito riportate:

- Oasi di protezione denominate "Anse Vallive Di Porto", "Bacini Zuccherificio Di Codigoro", "Bacini Zuccherificio Di Jolanda", "Boschetti Valle Giralda", "Bosco Di Porporana", "Bosco Panfilia", "Corte De Bernardi", "Dune Di Massenzatica", "Isola Bianca", "Isola Bonello Pepoli", "Isola Tieni", "La Boscona", "Malpasso", "Palmirano Zona Radar", "Pineta Di Mesola", "Ro Mulino Del Po", "Vasche Ex Zuccherificio Di Molinella";

- Zone di Ripopolamento e cattura (ZRC) denominate "Darsena", "Estensi", "Nazioni", "Pomposa Scacchi", "Porto Garibaldi", "San Giuseppe", "Spina", "Vascello", "Marsiglia", "Baluga", "Bellabona", "Napoleonica", "Pedocchina", "Prospera", "Settepolesini", "Zerbinate", "Cento Nord", "Pilastrello", "Acquedotto", "Aeroporto", "Cona-Aguscello", "Francolino", "Palmirano", "Peschiera", "Ponte Assa", "Pontisette", "Ladino", "Quartesana", "Val D'albero", "Valletta", "Vallevecchia", "Radar", "Imperiale", "Battaglia", "Malvezze", "San Paolo", "Tortiola", "Bertella", "Lunghine", "Uccellino", "Stellata", "Carmignano", "Gavaione", "Morosina", "Palazzo", "Ambrogio-Pioppina", "Canapa", "Coccanile", "Colombara", "Montalbota", "Saletta", "Formignana", "Maianti", "Bernarda", "Gherardi", "Luibetta", "Mottatonda", "Vasche Di Jolanda", "Capitello", "Guarda", "Tresigallo", "Bosco Mesola", "Gombito", "Belbosco", "Caprile", "Capriletto", "Malea", "Taglio Nuovo", "Valle Isola", "Valle Oppio", "Vasche Zucc. Comacchio", "Caimbanca", "Cascina", "Corba", "Corbazza", "Migliarino", "S. Antonio", "Fornace", "Isacchina", "Le Gallare", "San Vito", "Bardocchina", "Masi S. Giacomo", "Masi Torello", "Gambulaga", "Maiero", "Portomaggiore Est", "Quartiere Nord - Est", "Anita", "Boccaleone", "Cantoncino", "Cavallino 1", "Cavallino 2", "Consandolo Nord", "Filo", "Gramigna 1", "Gresolo", "Pagana", "Pilastrino", "San Nicolo", "Traversona", "Vanzume", "Viola";

come peraltro rappresentate negli Allegati 1 e 2 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del medesimo;

Dato atto che con la costituzione delle zone protette l'Ente persegue l'interesse pubblico di tutela della fauna selvatica;

Rilevato che tutte le aree non ricomprese nel presente atto sono da intendersi non più soggette ad istituti di protezione di cui all'art. 19, della Legge Regionale n. 8/1994;

Ritenuto di dare mandato al Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca di elaborare la cartografia di cui ai predetti Allegati 1 e 2 in formato "shapefile" e di provvedere alla pubblicazione sulle pagine web dedicate della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto, inoltre, anche alla luce della L.R. n. 13/2015 e dei provvedimenti di riordino sopra richiamati:

- di demandare al Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara l'attuazione delle attività gestionali previste dal citato art. 19, comma 7, della L.R. n. 8/1994, nelle zone protette istituite con il presente provvedimento;

- di prevedere, in attuazione dei disposti di cui all'art. 19, comma 7 bis, della L.R. n. 8/1994, che la Provincia Ferrara assicuri tramite il proprio personale le attività di vigilanza sulle zone di protezione della fauna istituite con il presente provvedimento;

Dato atto che il già menzionato art. 19 della L.R. n. 8/1994, non stabilisce la durata del vincolo di destinazione delle zone di protezione mentre, all'ultimo comma, prevede che possano essere revocate al termine della stagione venatoria e previo recupero della fauna selvatica presente mediante la cattura ovvero l'allontanamento con mezzi ecologici;

Ritenuto pertanto opportuno stabilire, secondo quanto previsto dalla citata deliberazione n. 290/2020, che il vincolo di protezione delle Oasi e delle ZRC in oggetto sia coerente e corrispondente a quello del PFVRER 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamata la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020, recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022", ed in particolare l'allegato D, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 733 del 25 giugno 2020 recante "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei direttori generali e dei direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/6/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza Covid-19. Approvazione";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Attestata la regolarità dell'istruttoria e dell'assenza di conflitti di interesse da parte del Responsabile del procedimento;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura ed Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

1. di provvedere all'istituzione delle Zone di protezione descritte e rappresentate negli Allegati 1 e 2, del presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale ed in particolare:

- le Oasi di protezione denominate “Anse Vallive di Porto”, “Bacini Zuccherificio di Codigoro”, “Bacini Zuccherificio di Jolanda”, “Boschetti Valle Giralda”, “Bosco di Porporana”, “Bosco Panfilia”, “Corte De Bernardi”, “Dune di Massenzatica”, “Isola Bianca”, “Isola Bonello Pepoli”, “Isola Tieni”, “La Boscona”, “Malpasso”, “Palmirano Zona Radar”, “Pineta di Mesola”, “Ro Mulino del Po”, “Vasche Ex Zuccherificio di Molinella”;

- le Zone di Ripopolamento e cattura (ZRC) denominate “Darsena”, “Estensi”, “Nazioni”, “Pomposa Scacchi”, “Porto Garibaldi”, “San Giuseppe”, “Spina”, “Vascello”, “Marsiglia”, “Baluga”, “Bellabona”, “Napoleonica”, “Pedocchina”, “Prospera”, “Settepolesini”, “Zerbinate”, “Cento Nord”, “Pilastrello”, “Acquedotto”, “Aeroporto”, “Cona-Aguscello”, “Francolino”, “Palmirano”, “Peschiera”, “Ponte Assa”, “Pontisette”, “Ladino”, “Quartesana”, “Val D'albero”, “Valletta”, “Vallevecchia”, “Radar”, “Imperiale”, “Battaglia”, “Malvezze”, “San Paolo”, “Tortiola”, “Bertella”, “Lunghine”, “Uccellino”, “Stellata”, “Carmignano”, “Gavaione”, “Morosina”, “Palazzo”, “Ambrogio-Pioppina”, “Canapa”, “Coccanile”, “Colombara”, “Montalbota”, “Saletta”, “Formignana”, “Maianti”, “Bernarda”, “Gherardi”, “Luibetta”, “Mottatonda”, “Vasche Di Jolanda”, “Capitello”, “Guarda”, “Tresigallo”, “Bosco Mesola”, “Gombito”, “Belbosco”, “Caprile”, “Capriletto”, “Malea”, “Taglio Nuovo”, “Valle Isola”, “Valle Oppio”, “Vasche Zucc. Comacchio”, “Caimbanca”, “Cascina”, “Corba”, “Corbazza”, “Migliarino”, “S. Antonio”, “Fornace”, “Isacchina”, “Le Gallare”, “San Vito”, “Bardocchina”, “Masi S. Giacomo”, “Masi Torello”, “Gambulaga”, “Maiero”, “Portomaggiore Est”, “Quartiere Nord - Est”, “Anita”, “Boccaleone”, “Cantoncino”, “Cavallino 1”, “Cavallino 2”, “Consandolo Nord”, “Filo”, “Gramigna 1”, “Gresolo”, “Pagana”, “Pilastrino”, “San Nicolo”, “Traversona”, “Vanzume”, “Viola”;

3. di dare atto che le aree non ricomprese nel presente provvedimento sono da intendersi non più soggette ad istituti di protezione di cui all’art. 19, della Legge Regionale n. 8/1994;

4. di dare mandato al Responsabile del Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca di provvedere alla pubblicazione sulle pagine web del Portale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna della cartografia di cui ai predetti Allegati 1 e 2 elaborata in formato “shapefile”;

5. di dare atto che i confini delle zone di protezione di che trattasi dovranno essere delimitati con tabelle, esenti da tasse, di colore giallo, recanti in carattere nero la specificazione dell’ambito di protezione, collocate secondo le modalità di cui all'art. 24, della L.R. n. 8/1994;

6. di demandare al Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara l'attuazione di tutte le attività gestionali previste dal citato art. 19, comma 7, della L.R. n. 8/1994, nelle zone protette istituite con il presente provvedimento;

7. di dare inoltre atto che le attività di vigilanza sulle zone di protezione della fauna selvatica, così come previsto all'art. 19, comma 7 bis, della L.R. n. 8/1994 sono assicurate dalla Provincia di Ferrara tramite il proprio personale;

8. di definire inoltre che il vincolo di protezione delle zone indicate al precedente punto 2) sia corrispondente a quello del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, approvato con deliberazione dell’Assemblea Legislativa del 6 novembre 2018, n. 179, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024;

9. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, caccia e Pesca.

Allegato parte integrante - 1

Oasi denominata “Anse Vallive Di Porto”

Motivazione dell’istituzione

Alla luce delle disposizioni di cui al nuovo Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023 si dispone il rinnovo dell’Oasi in quanto situata in una zona dall’alto valore naturalistico.

L’area inoltre, risulta essere adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità alta sia per la lepre che per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi venne istituita a tempo indeterminato con Decreto Ministeriale M.A.F. del 01/08/1979 con una superficie di 358 Ha.

Nell’anno 1995, con Delibera di Giunta Provinciale n. 507 P.G. 14635 del 11/04/1995 venne incrementata la superficie fino al raggiungimento di 608 Ha rimasta invariata fino al giorno d’oggi.

L’Oasi “Anse Vallive di Porto” è una zona umida di alto valore naturalistico per la salvaguardia di numerose specie animali e vegetali. All’interno dell’Oasi sono presenti un’ampia vasca principale con un perimetro di circa 3,5 km, e tre vasche più piccole nei pressi delle quali nidificano l’Oca selvatica e la Cicogna bianca per una superficie di alto valore ambientale di circa 60 ettari.

Nel canneto che circonda le vasche, è possibile osservare aironi, garzette, nitticore; nelle acque delle vasche sono presenti diverse specie di anatre come alzavole, marzaiole, codoni e svassi e limicoli, Cavalieri d’Italia, Pittime Spatole.

La rimanente superficie di circa 553 ettari è composta da aree coltivate e canali anche di ragguardevoli dimensioni quale il Canale Circondariale.

Ha 613 - SASP Ha 611

Comuni: Portomaggiore, Argenta

ATC: FE/8, FE/9

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

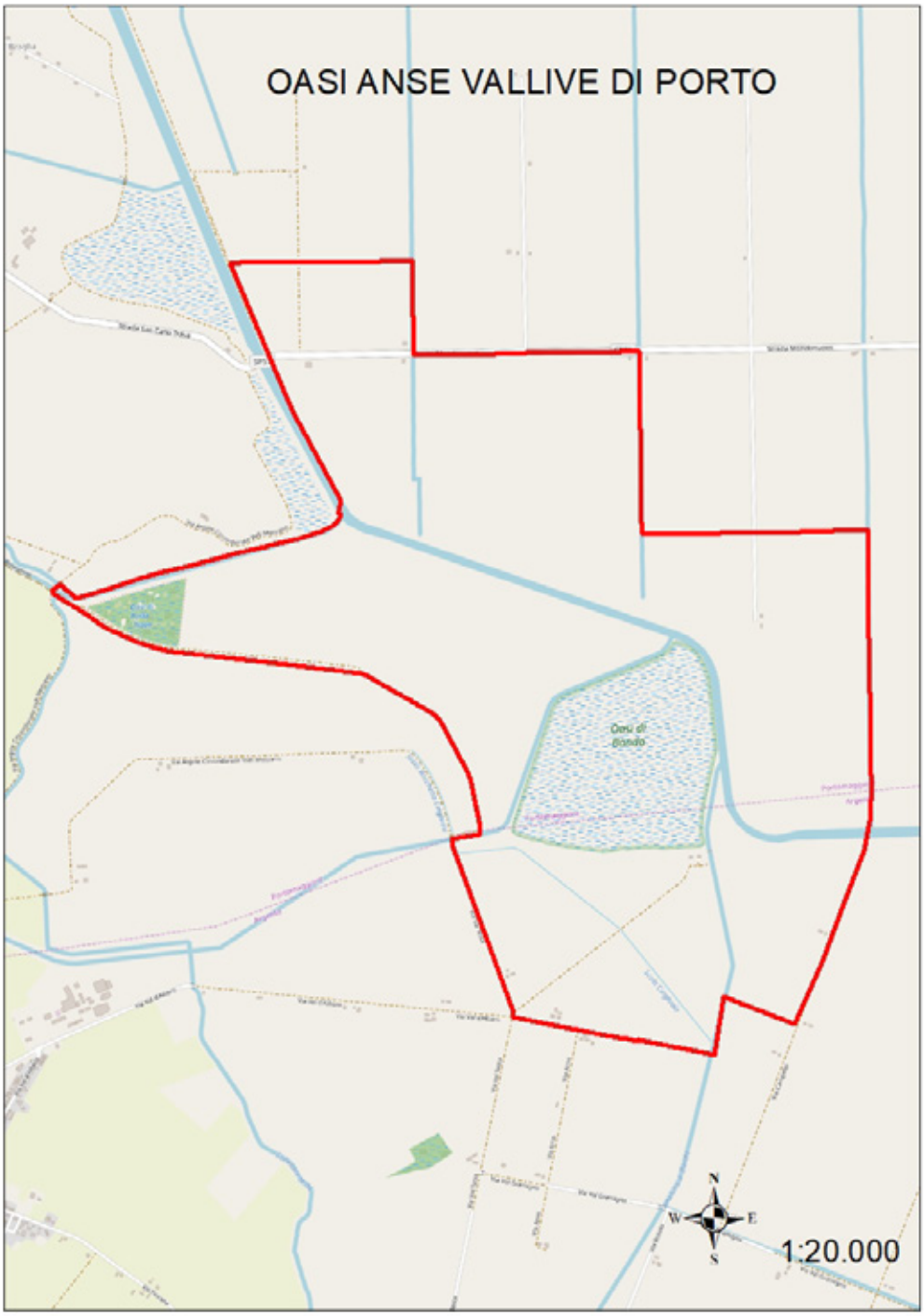
Su 613 ettari di superfice dell’Oasi, circa 532 ettari fanno parte della ZPS IT4060008 Valle del Mezzano.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento all’Oca selvatica ed alla Cicogna bianca.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Anse Vallive Di Porto”



Oasi denominata “Bacini Zuccherificio Di Codigoro”

Motivazione dell’istituzione

Alla luce delle disposizioni del nuovo Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023 si dispone il rinnovo dell’Oasi in quanto all’interno di essa è presente un’area vocata al rifugio di svariate specie di fauna sia migratoria che stanziale.

L’area, pertanto, risulta essere adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità alta per la lepre e media per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

A seguito della cessazione dell’attività dello Stabilimento Eridania di Codigoro e del successivo abbandono dell’area, nel boschetto retrostante gli edifici industriali, su di una porzione di circa sei ettari composta in prevalenza da Robinia, Sambuco e Pruno, si è insediata una colonia nidificante di Aironi(“garzaia”), censita in forma ufficiale nel 1981 da funzionari dell’Amministrazione Provinciale di Ferrara in collaborazione con gli esperti del Dipartimento di Biologia Animale dell’Università degli Studi di Pavia.

Questo primo nucleo di Ardeidi, composto da Nitticore, Sgarze ciuffetto e Garzette, annoverava nell’agosto dell’81 complessivamente 490 nidi, saliti a 600 nell’85 e a 720 nell’86, portando la “Garzaia di Codigoro” ai primi posti in Italia nell’ambito delle colonie di Aironi censite più importanti d’Europa.

La Garzaia di Codigoro è compresa nell’Oasi di Protezione della Fauna denominata “Bacini dello Zuccherificio di Codigoro”, istituita con la DCP 248 P.G. 9234 del 24/07/1986 e oggetto di successivo ampliamento con Atto del Dirigente P.G. 54095 del 08/07/2002, fino a raggiungere a tutt’oggi la superficie complessiva di 117 ettari.

Parte dell’Oasi è composta da corsi d’acqua di ragguardevoli dimensioni tra cui il Po di Volano. È presente anche un’area boscata dichiarata Habitat all’interno della SIC-ZPS di seguito.

Ha 117 - SASP Ha 95

Comuni: Codigoro

ATC: FE/4, FE/6

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

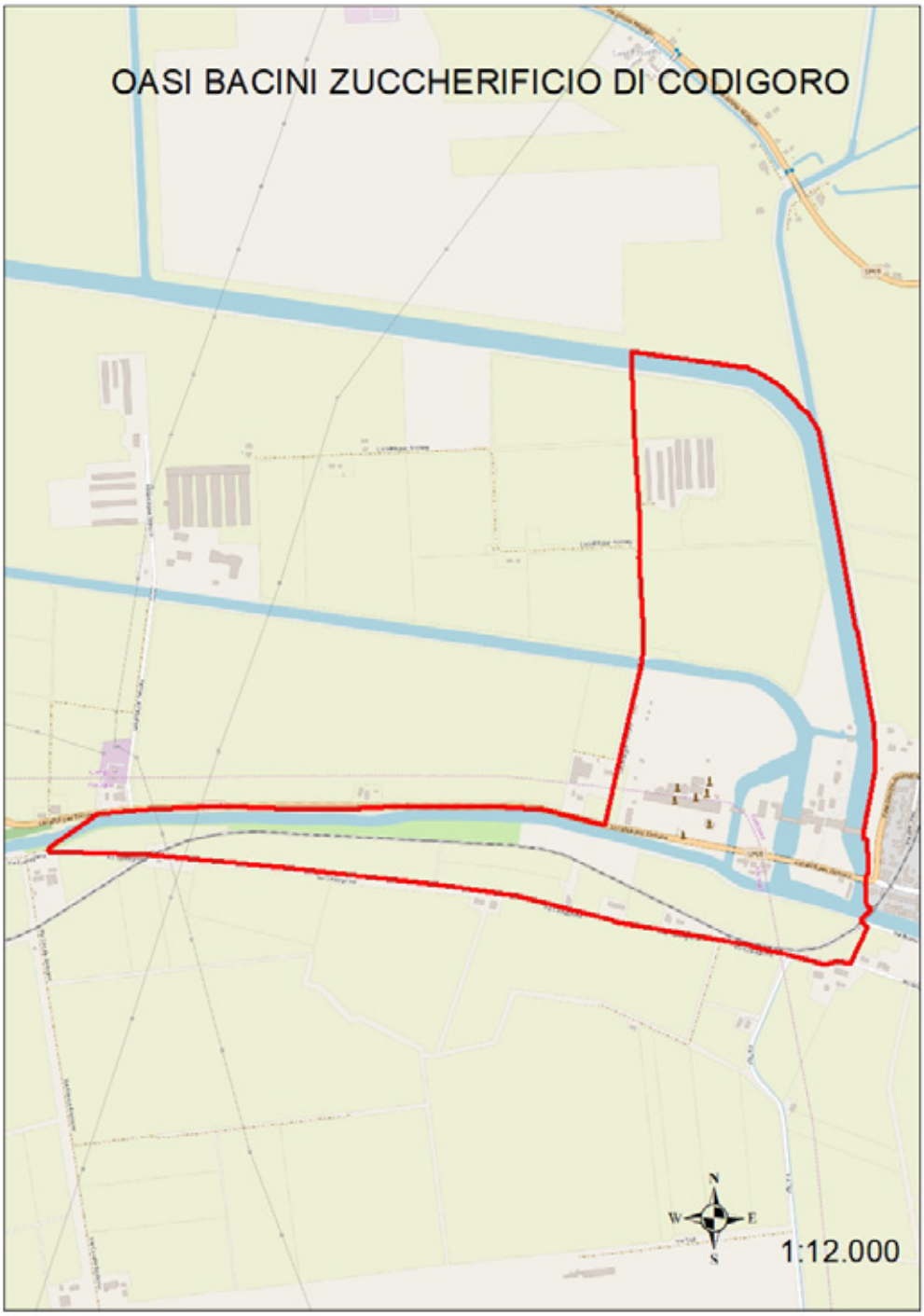
Su 117 ettari di superfice dell’Oasi, circa 72 ettari fanno parte della SIC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento agli ardeidi.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Bacini Zuccherificio Di Codigoro”



Oasi denominata “Bacini Zuccherificio Di Jolanda”

Motivazione dell’istituzione

Il punto 3.2.1 “OASI” del “PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018-2023” prevede la riperimetrazione delle Oasi che si sovrappongono parzialmente ad aree protette regionali, e la revoca del vincolo per quelle Oasi incluse totalmente.

L’Oasi “Bacini Zuccherificio di Jolanda è inclusa parzialmente nella Zona di Ripopolamento e Cattura denominata Vasche di Jolanda di nuova istituzione. La parte che si sovrappone alla ZRC ha una superficie pari a circa 34 Ha ed è composta esclusivamente da terreno agricolo, la rimanente parte, che non si sovrappone alla ZRC ha una superficie pari a circa 99 Ha ed è composta prevalentemente da macchia radura e zone umide.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

I Bacini dello Zuccherificio di Jolanda di Savoia vennero istituiti quali Oasi di Protezione della Fauna dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Consiglio Provinciale n. 307 P.G. 10024 del 01/08/1979 con una superficie di 50 Ha e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con la Delibera di Consiglio Provinciale n. 1631 P.G. 23624 del 22/12/1992.

Nell’anno 2013, con Atto del Dirigente P.G. 7282 del 12/06/2013 venne incrementata la superficie fino al raggiungimento di 132 Ha rimasta invariata fino al giorno d’oggi.

L’Oasi si trova presso l’ex Zuccherificio Eridania in Comune di Jolanda di Savoia.

Tale ambiente, residuo dell’industria di trasformazione della barbabietola da zucchero, coltura agricola predominante negli anni 70 in provincia di Ferrara, è caratterizzato dalla presenza di una rilevante Garzaia, tra le più importanti del Basso Ferrarese insieme con la Garzaia di Codigoro, in cui si rinvengono diverse specie di Aironi, quali la Sgarza ciuffetto, l’Airone bianco maggiore, la Garzetta, la Nitticora ed il Tarabuso.

L’insediamento faunistico è stato reso possibile dal totale abbandono da parte dell’uomo di tali ambienti, che sono stati colonizzati da una vegetazione tipica quale il canneto e l’arbusteto formato da Sambuco nero e dalla Robinia, che costituiscono il rifugio ideale per la nidificazione delle varie specie di Ardeidi.

Nell’Oasi il Comune ha realizzato una serie di azioni mirate al mantenimento del biotopo ed alla salvaguardia di un habitat raro.

Ha 99 - SASP Ha 96

Comuni: Jolanda di Savoia

ATC: FE/2

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

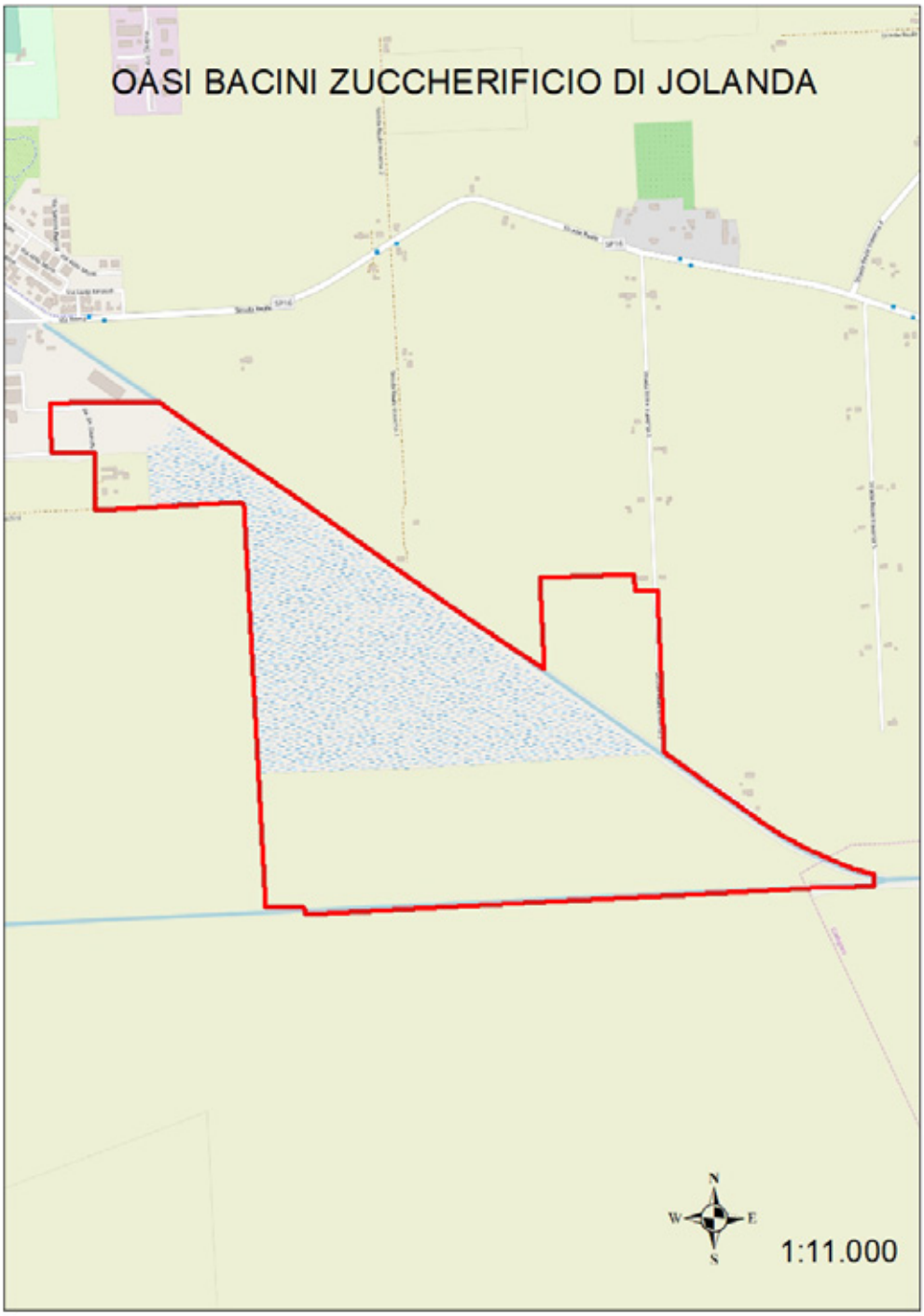
All’interno dell’Oasi è totalmente ricompresa la porzione sud della ZPS IT4060014 Bacini di Jolanda di Savoia di circa 39 ettari.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Bacini Zuccherificio Di Jolanda”



Oasi denominata “Boschetti Valle Giralda”

Motivazione dell’istituzione

Alla luce delle disposizioni del nuovo Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023 si dispone il rinnovo dell’Oasi in quanto l’area boscata interna ad essa funge da rifugio di svariate specie di fauna, in particolare quella stanziale con funzione di irradiamento nella campagna circostante.

L’area, pertanto, risulta essere adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità alta sia per la lepre che per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Boschetti Valle Giralda venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 1479 P.G. 12628 del 21/08/1990 e successivamente rinnovata fino ad oggi.

I boschetti, residuo di ampie superfici boscate che emergevano dalle valli prima della bonifica, oggi si presentano come superfici boscate allungate in senso sud-nord quale testimonianza di antiche linee dunose litoranee. I biotopi si presentano con un’interessante vegetazione termofila a leccio con pini, risultato delle forestazioni effettuate in anni passati.

L'area rientra fra le tipologie ambientali di cui all'art. 146 del D.L. 490/1999, attualmente vigente, in quanto territorio ricoperto da foreste.

Il lato est dell’Oasi confina con il Parco Delta del Po.

L’Oasi è composta per una piccola parte da un’area boscata di circa 2,3 ha. La rimanente area di circa 253 ettari è composta da terreno coltivato.

Ha 255 - SASP Ha 255

Comuni: Codigoro

ATC: FE/4

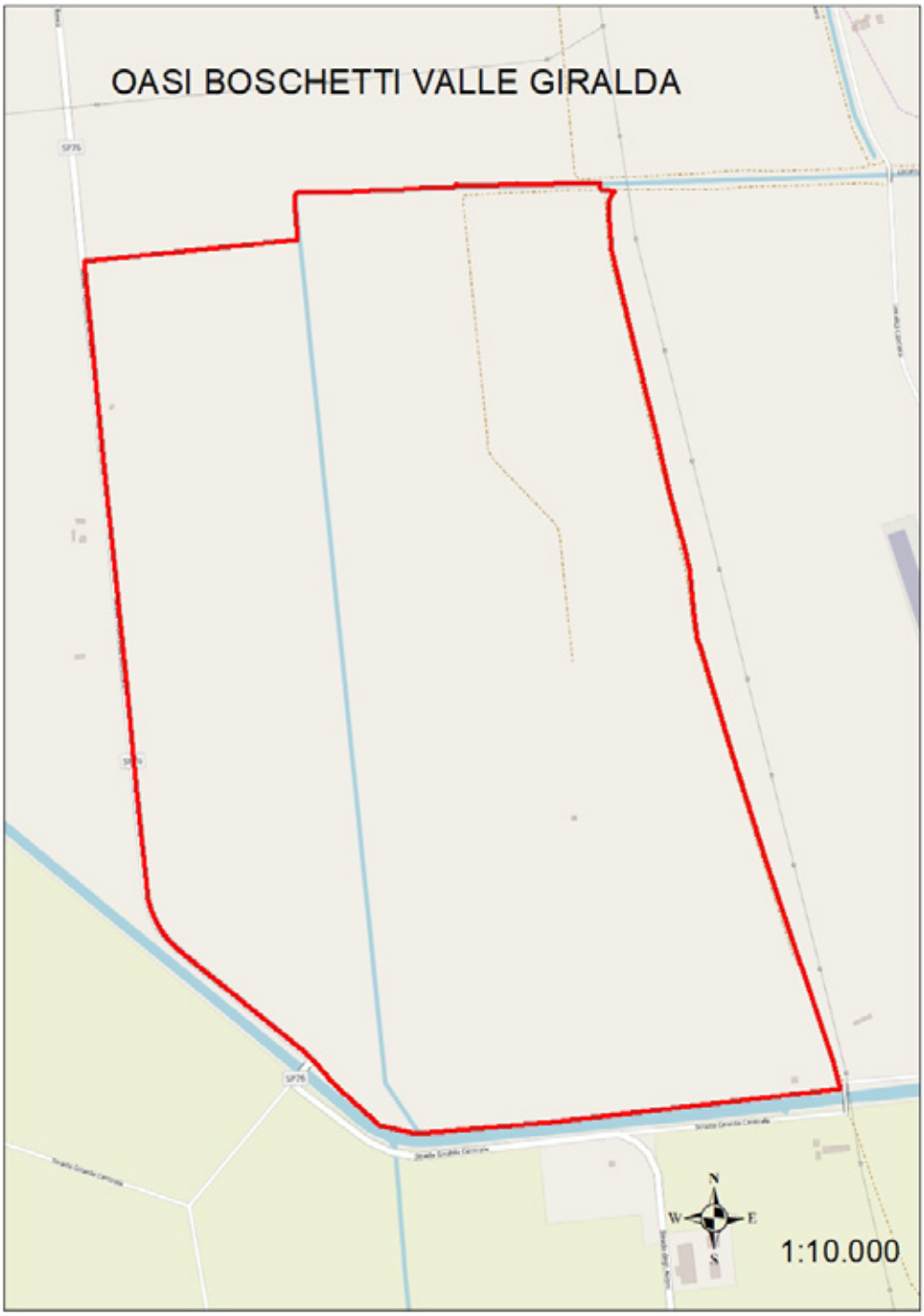
Presenza di Aree di Rete Natura 2000: no.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle stanziali.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata "Boschetti Valle Giralda"



Oasi denominata “Bosco Di Porporana”

Motivazione dell’istituzione

L’Oasi “Bosco di Porporana”, così come le Oasi “Isola Bianca”, “Ro Mulino del Po” e “Isola Bonello Pepoli” sono caratterizzate da un ambiente di particolare pregio, in quanto a ridosso del Fiume Po.

Il fatto di essere lambita dal Po lungo tutto il suo confine nord e di essere completamente ricoperta di vegetazione, fanno dell'Oasi un habitat particolarmente ricco di avifauna, sia nidificante che svernante.

L’area inoltre risulta indicata per la sosta e la riproduzione della lepre, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che per la lepre riporta una vocazionalità alta.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi “Bosco di Porporana” si estende per circa 15 ettari in località Porporana in Comune di Ferrara. Venne istituita a tempo indeterminato dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 299 P.G. 10015 del 01/08/1979 e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con la Delibera di Giunta Provinciale n. 25 P.G. 5007 del 30/01/2001.

Si tratta di una porzione di golena del Po caratterizzata dalla presenza di un relitto boscato, formato da Farnia, Pioppo bianco, Salice di ripa, Sambuco nero ed altre specie ripariali.

Sono stati effettuati alcuni interventi sia di ripristino della vegetazione, tramite la posa a dimora di alberi e arbusti tipici di tale ambiente, sia di manutenzione dei sentieri all’interno dell’area.

E’ preponderante la presenza di pioppeto che non teme l'allagamento per lunghi periodi. Al suo interno si distingue un'area denominata **Bosco Vecchio,** con olmi e farnie, nella parte più alta della golena, difficilmente raggiungibile dalle piene, e un **Bosco Nuovo**, con salici bianchi e pioppi neri.

Un gran numero di animali è presente nel bosco, soprattutto uccelli che trovano l'habitat ideale per la nidificazione. Le spiagge aride sono popolate da specie pioniere, mentre nelle zone umide sono presenti esemplari di *Carex* (carice).

L’Oasi è composta quasi totalmente da area boscata in golena di Po.

Ha 15 - SASP Ha 15

Comuni: Ferrara

ATC: FE/1

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

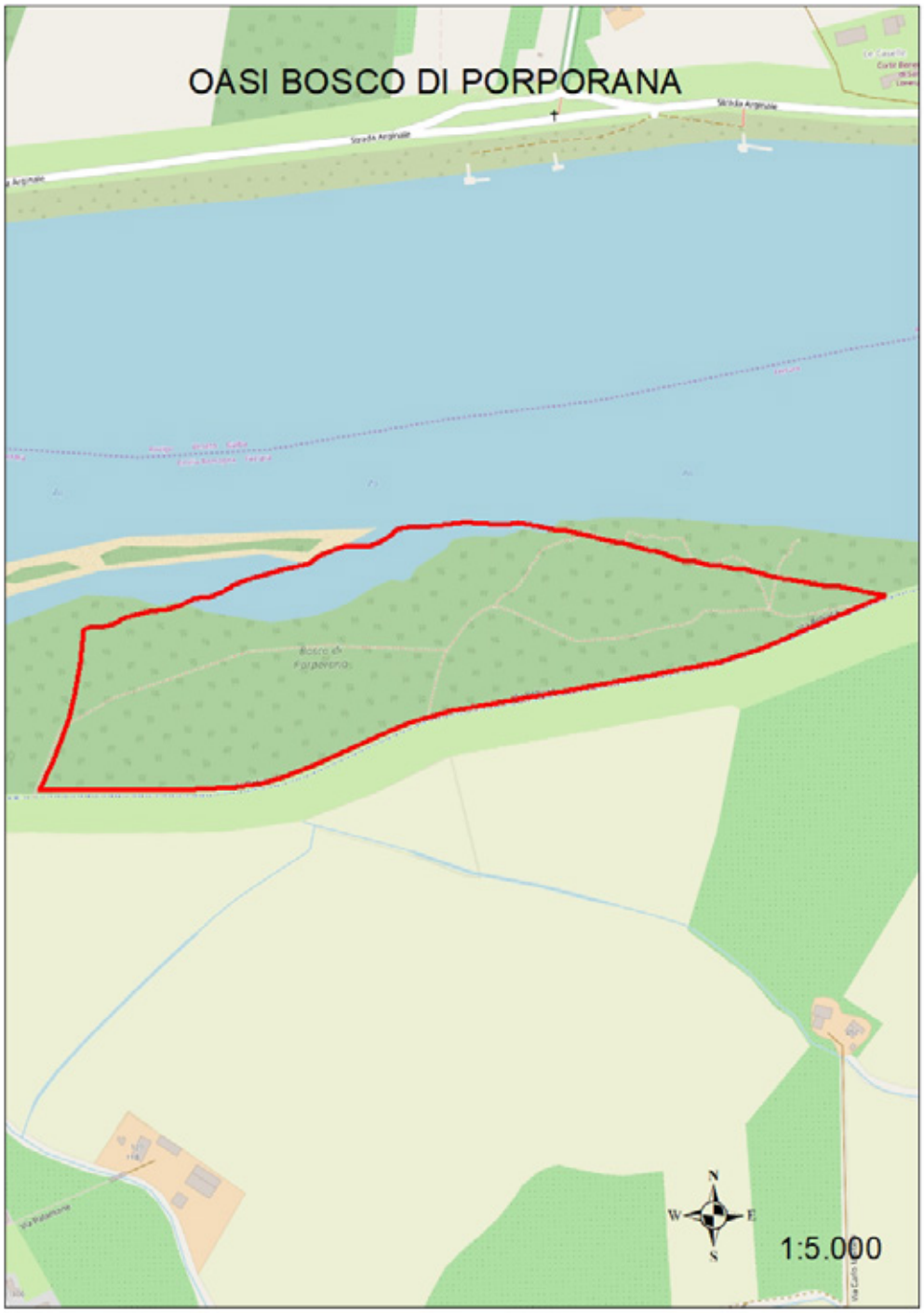
L’Oasi è totalmente inserita all’interno della SIC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Bosco Di Porporana”



Oasi denominata "Bosco Panfilia"

Motivazione dell'istituzione

Alla luce delle disposizioni del nuovo Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023 si dispone il rinnovo dell'Oasi sopra citata in quanto rappresenta un'area vocata al rifugio di svariate specie di avifauna sia migratoria che stanziale, come riportato sulla carta delle vocazionalità che per la lepre indica un'alta predisposizione.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

La foresta ripariale di Sant'Agostino si sviluppa su di un terrazzo golenale di circa 81 ettari appartenenti al demanio regionale.

Inserito nel 1971 nel "Censimento dei biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia" pubblicato dalla Società Botanica Italiana, il Bosco della Panfilia costituisce un importante biotopo, unico nel suo genere di "bosco che si allaga" in occasione delle piene del Reno.

La vegetazione è caratterizzata dalla presenza di specie in grado di sopportare le periodiche piene; tra esse dominano il Pioppo bianco, la Farnia, il Frassino ossifillo, il Salice bianco, accompagnate da Olmo, Acero campestre, Frangola, Nocciolo, Prugnolo, Biancospino, Ligustro e Corniolo.

Lo strato erbaceo, molto povero di specie, è caratterizzato da Carice maggiore. L'Oasi costituisce un prezioso rifugio per la fauna selvatica.

Tra gli Uccelli si rinvengono numerose specie quali il comunissimo Fagiano, il Colombaccio, il Cuculo, l'Upupa, il raro Picchio verde, il Picchio rosso maggiore, il Torcicollo, il Picchio muratore, una ricchissima schiera di Passeriformi come la Cinciallegra, la Cinciarella, il Pettirosso, il Merlo, il Rigogolo.

Sono presenti anche diversi Rapaci quali la Poiana, lo Sparviere, il Gheppio, tra i diurni, l'Allocco, il Barbagianni, il Gufo comune e la Civetta tra i notturni. Il confine sud dell'Oasi, che coincide con il confine provinciale con Bologna, è rappresentato dal Fiume Reno oltre il quale si trova l'Area di Riequilibrio Ecologico denominata "Bisana".

L'Oasi Bosco Panfilia venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Consiglio Provinciale n. 302 P.G. 10022 del 01/08/1979 e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con la Delibera di Giunta Provinciale n. 1631 P.G. 23624 del 22/12/1992.

L'Oasi comprende totalmente il Bosco di Sant'Agostino e parte del Cavo Napoleonico. La rimanente superficie di circa 250 Ha è composta da aree coltivate e da parte del caseggiato di Sant'Agostino.

Ha 384 - SASP Ha 333

Comuni: Terre del Reno

ATC: FE/1

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

La parte sud dell'Oasi comprende totalmente il SIC IT4060009 Bosco di Sant'Agostino o Panfilia e parzialmente la SIC-ZPS 4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico per un totale di circa 134 Ha.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Bosco Panfilia”

Oasi denominata “Corte De Bernardi”

Motivazione dell’istituzione

Situata in comune di Jolanda di Savoia, in un territorio vocato all’agricoltura estensiva, assieme all’Oasi “Bacini Zuccherificio di Jolanda”, rappresenta un’area di protezione della fauna selvatica in un territorio dove il terreno agricolo occupa la stragrande maggioranza della superficie.

L’area risulta adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità alta sia per la lepre che per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Corte De Bernardi venne istituita a tempo indeterminato dalla Provincia di Ferrara con Atto del Dirigente P.G. 76638 del 30/08/2007.

L'oasi è situata in un contesto ambientale particolarmente favorevole per la sosta e la riproduzione di numerosi animali, diverse specie di uccelli tra i quali aironi, garzette, folaghe, anatre, beccaccini ed i più rari cavalieri d' Italia, qui trovano un ambiente perfetto per sostare durante le loro migrazioni ed addirittura in alcuni casi per riprodursi.

Presso l'oasi vi sono molte altre specie di animali, anche protetti.

All’interno dell’Oasi sono presenti un bacino d’acqua e due superfici con presenza di macchia radura per un totale di circa 8,5 Ha. La rimanente superficie di circa 87,5 Ha è composta da aree coltivate.

Ha 96 - SASP Ha 96

Comuni: Jolanda di Savoia

ATC: FE/2

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

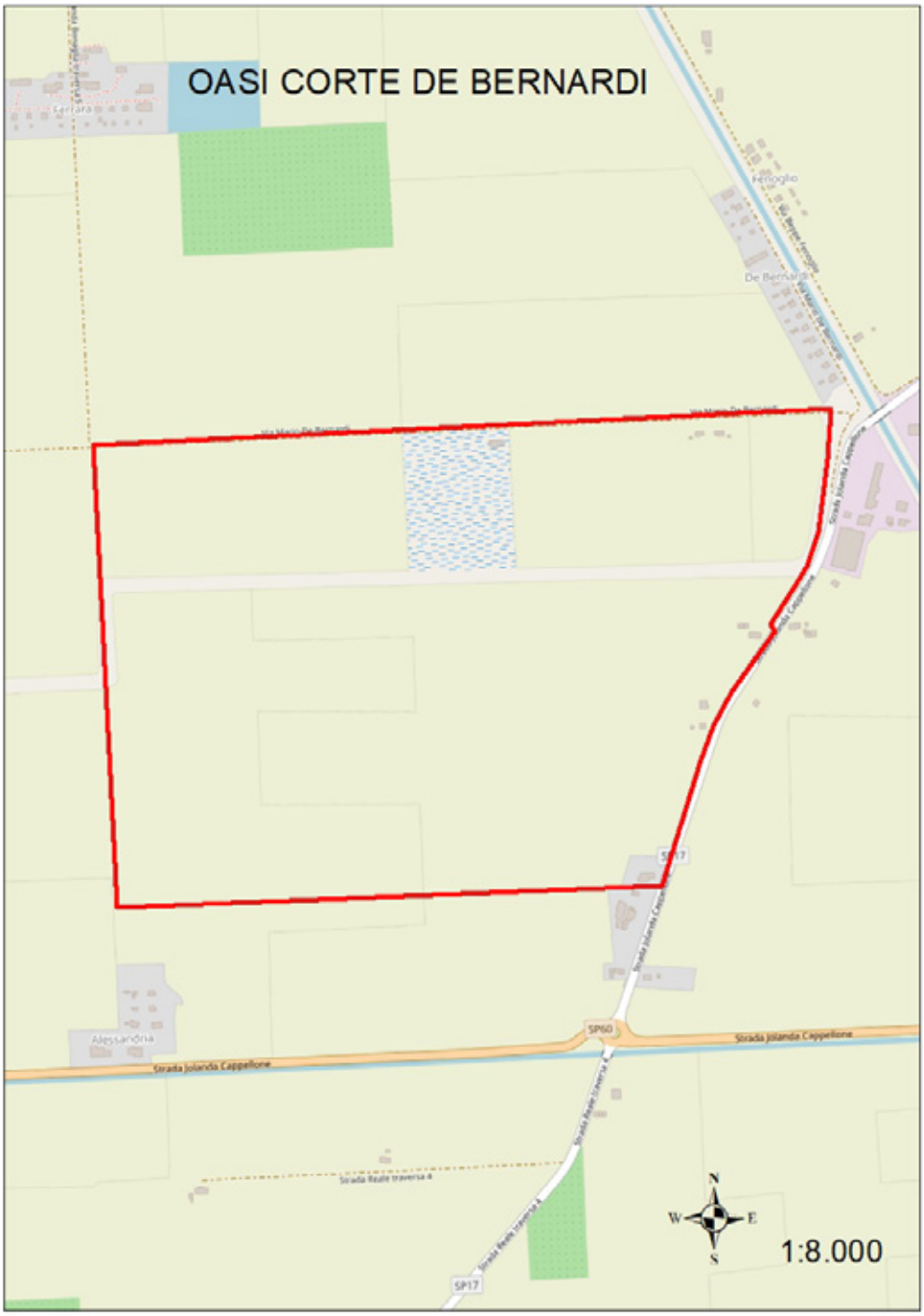
All’interno dell’Oasi è totalmente inserito il bacino nord della ZPS IT4060014 Bacini di Jolanda di Savoia di circa 6 Ha.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata "Corte De Bernardi"



Oasi denominata “Dune Di Massenzatica”

Motivazione dell’istituzione

L’Oasi delle Dune di Massenzatica si trova in una fascia di terreno agricolo frapposta tra la Azienda Faunistico Venatoria “Monti Moraro” e la Riserva Naturale Orientata “Dune Fossili di Massenzatica”.

L’obiettivo principale della permanenza dell’Oasi è di fungere di fatto come fascia tampone tra un istituto con finalità venatorie ed una zona dall’alto valore ambientale.

L’area è inoltre adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità alta sia per la lepre che per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Dune di Massenzatica venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Consiglio Provinciale n. 205 P.G. 6713 del 06/07/1983 con una superficie di 118 Ha e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con riduzione della superficie con la Delibera di Giunta Provinciale n. 335 P.G. 25889 del 19/05/1998 per mezzo della quale la superficie si attestò a 52 Ha.

L’Oasi è composta quasi esclusivamente da terreno agricolo e per circa 7 Ha da caseggiati.

Ha 52 - SASP Ha 45

Comuni: Mesola

ATC: FE/3

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

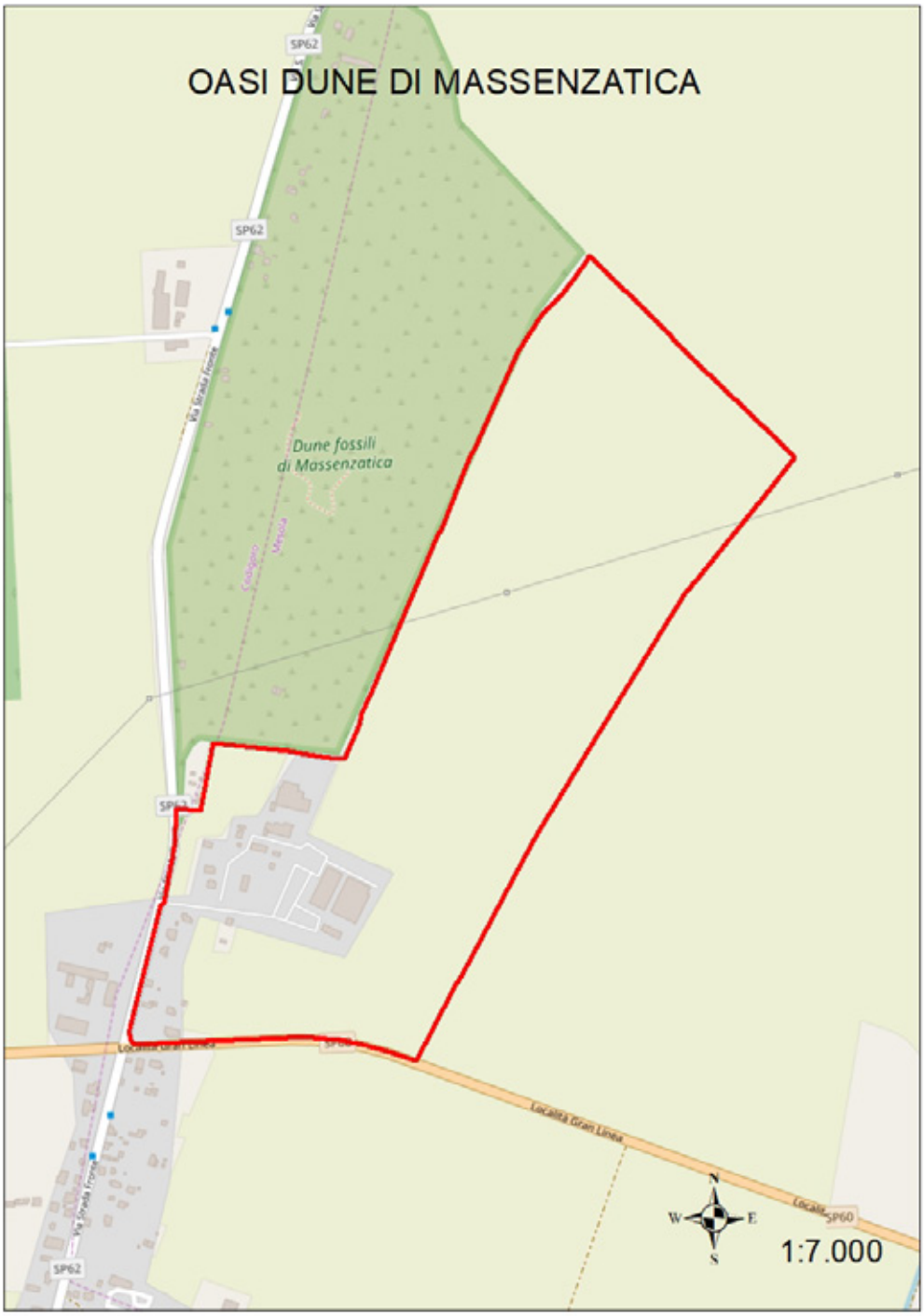
L’Oasi confina per la quasi totalità del proprio confine ovest con la SIC-ZPS IT4060010 Dune di Massenzatica con la quale si interseca per una piccola superficie pari a circa 5 Ha.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Dune Di Massenzatica”



Oasi denominata “Isola Bianca”

Motivazione dell’istituzione

L’Oasi “Isola Bianca”, così come le Oasi “Ro Mulino del Po” e “Isola Bonello Pepoli” sono caratterizzate da un ambiente di particolare pregio, in quanto a ridosso del Fiume Po.

Il fatto di essere circondata dall'acqua e completamente ricoperta di vegetazione fa dell'Oasi Isola Bianca un habitat particolarmente ricco di uccelli: ben 82 specie sono state identificate nell'arco di tutto l'anno sia nidificanti che svernanti.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Isola Bianca venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 401 P.G. 4260 del 16/04/1986 e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con ampliamento con l’Atto del Dirigente P.G. 64964 del 21/06/2005 raggiungendo una superficie di 364 Ha.

L’Oasi si estende in golena del fiume Po, in località Pontelagoscuro di Ferrara. È stata riconosciuta zona di protezione speciale a livello comunitario con D. M. del 3/04/2000. Tale sito è caratterizzato dalla presenza di un’isola fluviale, di circa 40 ettari, che presenta vegetazione tipica ripariale, quale Pioppo bianco, Salice di ripa, Pioppo nero, Farnia e da specie di fauna quali la Nitticora, la Garzetta, l’Airone cenerino, il Martin pescatore, il Tarabusino, il Gufo comune, l’Assiolo, la Volpe e molte altre.

Oltre all’isola, l’Oasi interessa il territorio golenale compreso tra l’abitato di Francolino e il tracciato dell’Autostrada A13, che è caratterizzato dalla presenza di pioppeti, tipici del paesaggio padano e da formazioni boscate ripariali.

L’Oasi è ricompresa totalmente in area golenale del fiume Po ed è composta, oltre che da aree boscate, da zone di macchia radura, coltivazioni di pioppeto ed un’area edificata di circa 8 Ha.

Ha 364 - SASP Ha 355

Comuni: Ferrara

ATC: FE/1

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

L’Oasi è totalmente inserita all’interno della SIC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Isola Bianca”

Oasi denominata “Isola Bonello Pepoli”

Motivazione dell’istituzione

L’Oasi “Isola Bonello Pepoli”, così come le Oasi “Bosco di Porporana”, “Ro Mulino del Po” e “Isola Bianca” sono caratterizzate da un ambiente di particolare pregio, in quanto a ridosso del Fiume Po.

Il fatto di essere lambita dal Po lungo tutto il suo confine nord e di trovarsi alla confluenza tra Po e Panaro fanno dell'Oasi un habitat particolarmente ricco di avifauna, sia nidificante che svernante.

Da notare che il vertice nord ovest dell’Oasi corrisponde con l’Area di Riequilibrio Ecologico denominata “Stellata” il cui regolamento approvato con D.C.C n. 9 del 28/02/2012 stilato dal Comune di Bondeno in quanto ente gestore del sito, in materia di attività faunistico venatoria rimanda genericamente alla normativa nazionale e regionale dove non vengono citate le Aree di Riequilibrio Ecologico. Inoltre, non essendo stata la delibera sopra citata recepita dalla Regione Emilia-Romagna, al fine di preservare e tutelare l’area ai fini faunistico venatori, si ritiene opportuno di confermare l’Oasi.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Isola Bonello Pepoli venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 1478 P.G. 12625 del 21/08/1990 e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con Atto del Dirigente P.G. 90428 del 27/08/2004.

L’Oasi si sviluppa alla confluenza tra il fiume Po ed il fiume Panaro ed è composta in parte dagli specchi d’acqua dei due fiumi ed in parte da aree golenali, aree boscate, zone di macchia radura, coltivazioni di pioppeto e qualche piccola area edificata la cui estensione complessiva non supera i 3 Ha. Si estende per circa 206 ettari, sia nell’alveo del fiume Po che nei terreni circostanti, al confine con la provincia di Rovigo, nel territorio del Comune di Bondeno.

È caratterizzata, come l’Oasi “Isola Bianca”, dalla presenza di un bosco ripariale, formato da Pioppo bianco, Salice di ripa, Farnia, Sambuco nero; mentre dal punto di vista faunistico rilevante è la presenza di una colonia di Aironi, che durante il periodo primaverile ed estivo frequentano l’isola in modo cospicuo.

Ha 206 - SASP 203

Comuni: Bondeno

ATC: FE/1

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

L’Oasi è totalmente inserita all’interno della SIC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Isola Bonello Pepoli”

Oasi denominata “Isola Tieni”

Motivazione dell’istituzione

Alla luce dell’uscita del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023 si dispone il rinnovo dell’Oasi in quanto, essendo attraversata per tutta la sua estensione da un corso d’acqua di discrete proporzioni, rappresenta un’area dalle tipicità uniche nel Basso Ferrarese anche in relazione alla vocazione al rifugio di svariate specie di fauna sia migratoria che stanziale che per quest’ultima viene indicata con un valore medio alto per il fagiano e medio per la lepre.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Isola Tieni venne istituita dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 318 P.G. 5220 del 16/03/1993 con superficie di 125 Ha ed ampliata nel 2002 con Atto del Dirigente P.G. 54095 del 08/07/2002 fino al raggiungimento di 300 Ha.

All’interno dell’Oasi vi è una vera e propria isola di circa 50 ettari formata dal corso del Po di Volano che si biforca per poi riunirsi in un unico corso circa un chilometro più a valle.

L’Oasi è caratterizzata dalla presenza del fiume che costituisce un naturale corridoio che va da Ferrara al mare.

In questo punto il corso del Po di Volano presenta uno dei suoi tratti più suggestivi, caratterizzato da un canneto diffuso in cui possono trovare rifugio la Gallinella d’acqua, la Folaga, la Sgarza ciuffetto e la Nitticora.

L’Oasi, che si estende lungo un tratto del Po di Volano lungo circa 5,5 chilometri, oltre al corso d’acqua comprende aree coltivate, aree su cui insistono impianti di arboricoltura da legno ed alcune aree edificate quantificate in circa 15 Ha.

Ha 300 - SASP Ha 281

Comuni: Fiscaglia

ATC: FE/4, FE/6

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

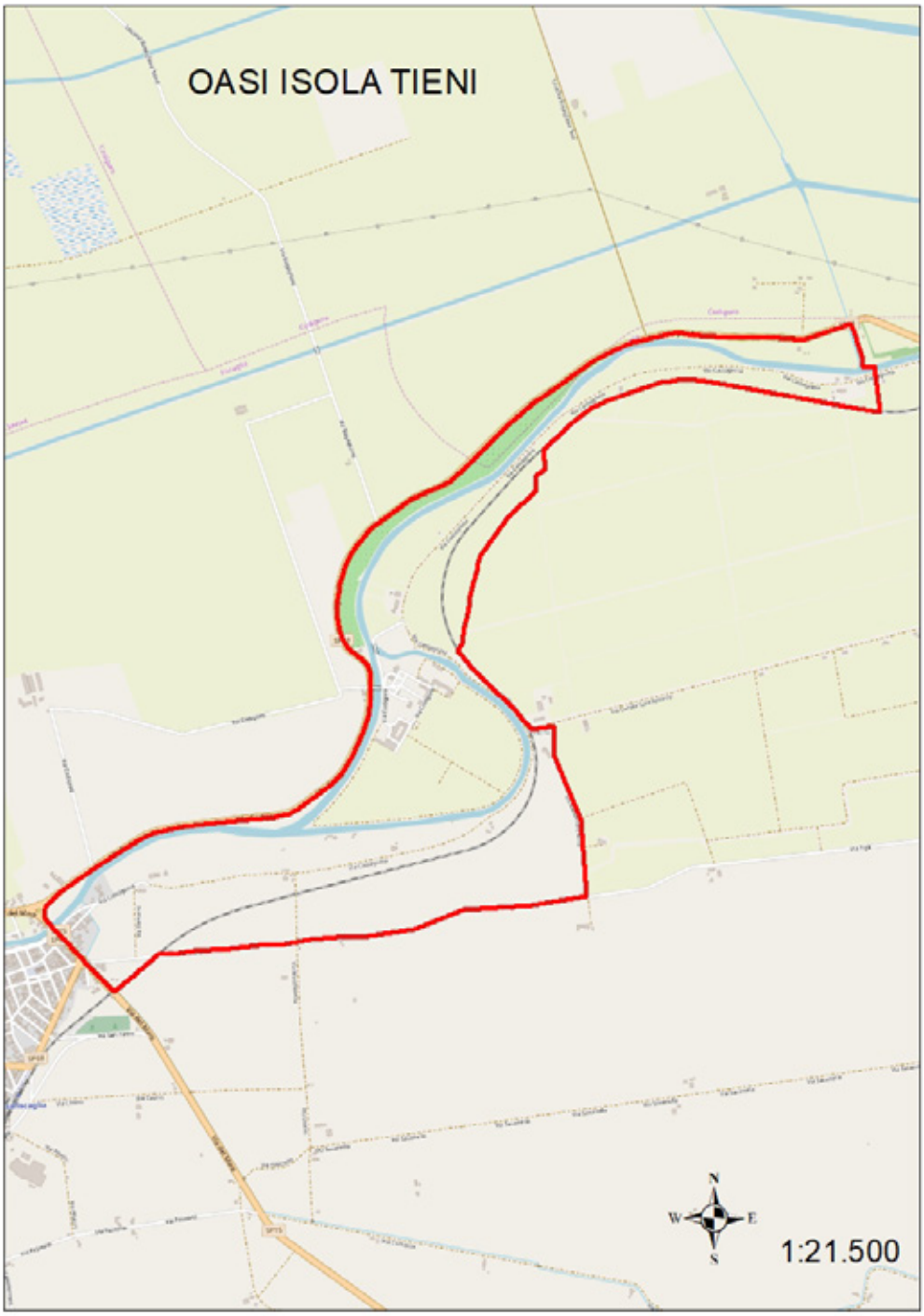
L’Oasi si interseca per circa 96 Ha con la ZPS IT4060011 Garzaia dello Zuccherificio di Codigoro e Po di Volano.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Isola Tieni”



Oasi denominata “La Boscona”

Motivazione dell’istituzione

Nella zona sud ovest del territorio provinciale di Ferrara è l’unica altra Oasi oltre all’Oasi “Bosco della Panfilia” e rappresenta un’area di protezione della fauna selvatica in un territorio dove il terreno agricolo occupa la stragrande maggioranza della superficie.

L’area risulta indicata per la sosta e la riproduzione della lepre, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità medio alta sia per la lepre che per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi La Boscona venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 1820 P.G. 15993 del 23/10/1990 con superficie di 487 Ha e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con riduzione con Atto del Dirigente P.G. 62864 del 07/06/2004 fino al raggiungimento di 475 Ha.

L’Oasi si sviluppa al limite dell’abitato di Mirabello, sulla strada che conduce a Sant’Agostino.

Le coltivazioni diversificate, improntate a moderni sistemi di conduzione che lasciano ampio spazio alle produzioni biologiche, si alternano a siepi polispecifiche, a filari arborei di notevoli dimensioni dove dominano Pioppi cipressini, Farnie e Gelsi secolari e a maceri che un tempo venivano usati per la macerazione della canapa.

Una ricca fauna trova rifugio in questa campagna: Lepri, Fagiani, Anatre selvatiche, Aironi cenerini, Rapaci diurni e notturni, Passeriformi si possono osservare in ogni stagione a seconda delle varie coltivazioni in atto.

Ha 475 - SASP Ha 448

Comuni: Terre del Reno

ATC: FE/1

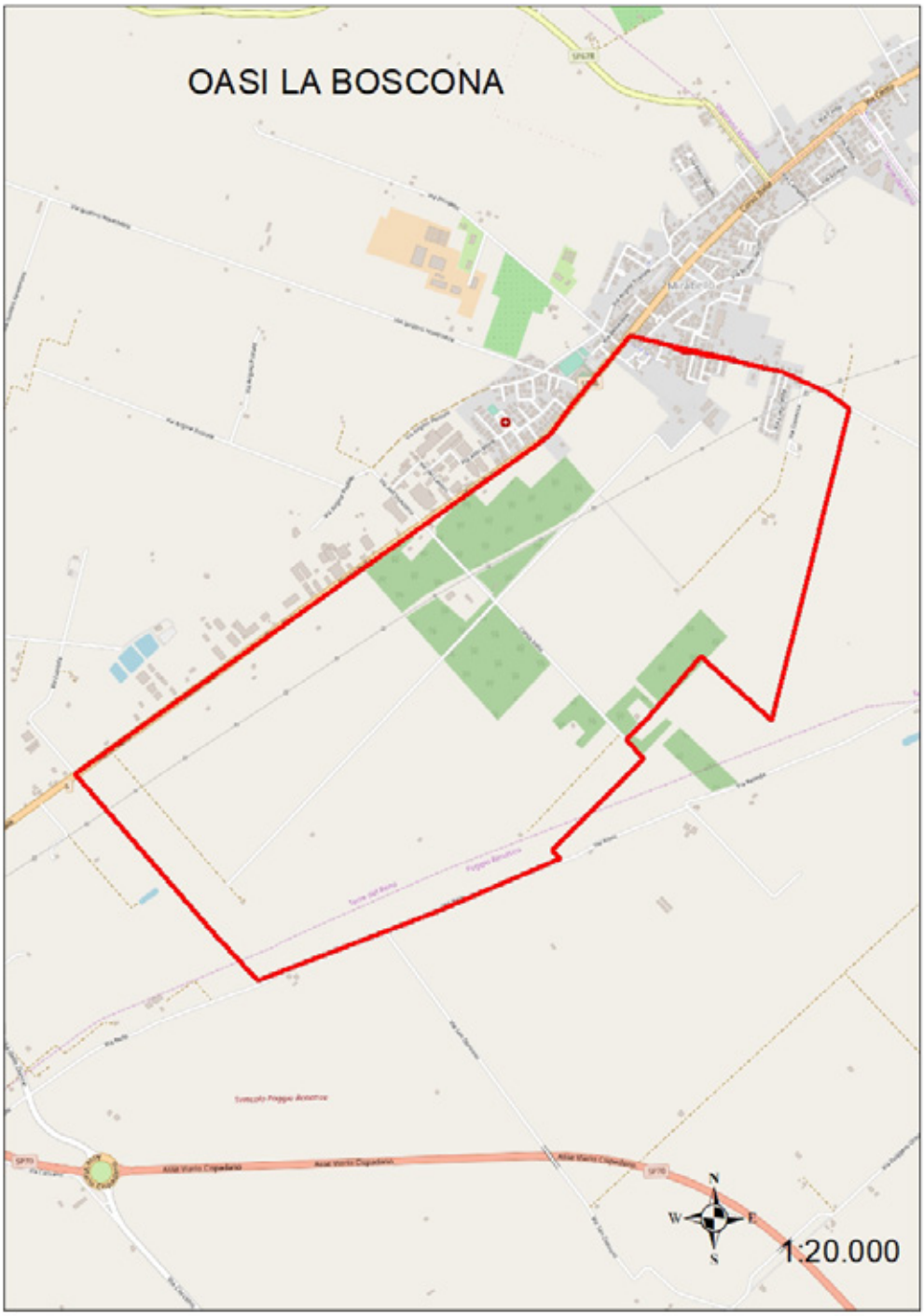
Presenza di Aree di Rete Natura 2000: no.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “La Boscona”



Oasi denominata “Malpasso”

Motivazione dell’istituzione

A sud dell’abitato di Codigoro, fino al confine provinciale di Ferrara è l’unica Oasi di protezione della fauna e rappresenta un’area di salvaguardia faunistica in un territorio dove il terreno agricolo occupa la maggior parte della superficie.

L’area risulta adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità alta sia per la lepre che per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Malpasso venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Consiglio Provinciale n. 1636 P.G. 13450 del 13/09/1989 e successivamente rinnovata fino ad oggi.

L’Oasi, in Comune di Lagosanto, sulla strada provinciale che congiunge l’abitato di Lagosanto a Comacchio, si estende per 221 ettari.

Essa è caratterizzata dalla presenza di un ex bacino di cava colmo d’acqua di circa 25 ettari che fornisce un ottimo rifugio per la sosta di varie specie di Anatidi.

Vista la vicinanza al territorio del Parco Regionale del Delta del Po, essa garantisce un valore aggiunto per la tutela degli ambienti tipici di tale area protetta.

La proprietà dell’area è interamente privata e pertanto non risulta accessibile al pubblico.

Oltre allo specchio d’acqua, la rimanente superficie è composta per circa 187 Ha da terreno agricolo e per circa 9 Ha da superficie edificata.

Ha 221 - SASP Ha 214

Comuni: Lagosanto

ATC: FE/5

Presenza di Aree di Rete Natura 2000: no.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Malpasso”

Oasi denominata "Palmirano Zona Radar"

Motivazione dell'istituzione

Situata a sud di Ferrara, tra i paesi di Cona e Masi Torello, è l'unica Oasi nel raggio di circa 25 chilometri e rappresenta un'area di protezione della fauna selvatica in un territorio dove il terreno agricolo occupa la stragrande maggioranza della superficie.

L'area risulta adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità alta per la lepre e medio alta per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L'Oasi Palmirano Zona Radar venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 434 P.G. 30232 del 22/07/1997 e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con Atto del Dirigente P.G. 90427 del 27/08/2004.

L'Oasi è caratterizzata da zone coltivate alternate a fasce boscate ed arbustive, e si estende per 70 ettari in Comune di Ferrara.

Compresa tra i territori di Cona e Gaibanella si sviluppa in località "Prati di Palmirano", toponimo che identifica il sito come, un tempo, coltivato a medicai quindi idoneo ad ospitare Lepri e Fagiani.

All'interno dell'Oasi è presente un'area di circa 25 Ha composta da squadri di forma rettangolare delimitati da siepi ed arbusti. La rimanente superficie è composta da aree coltivate.

Ha 70 - SASP Ha 68

Comuni: Ferrara

ATC: FE/1

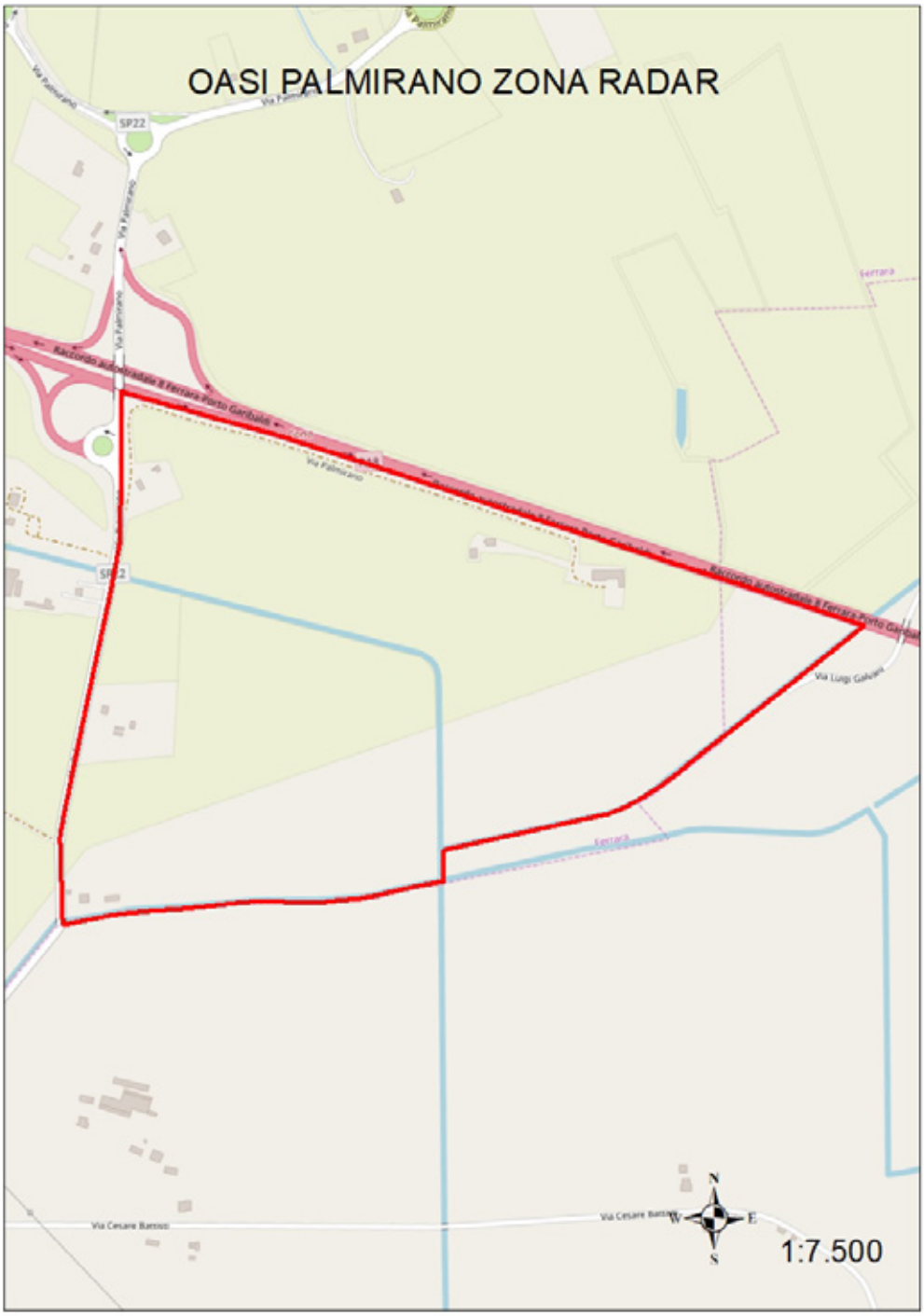
Presenza di Aree di Rete Natura 2000: no.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Palmirano Zona Radar”



Oasi denominata “Pineta Di Mesola”

Motivazione dell’istituzione

Il punto 3.2.1 “OASI” del “PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018-2023” prevede la riperimetrazione delle Oasi che si sovrappongono parzialmente ad aree protette regionali e la revoca del vincolo per quelle Oasi incluse totalmente si è resa necessaria una modifica perimetrale dei confini della preesistente Oasi omonima.

Nello specifico, l’Oasi Pineta di Mesola è inclusa parzialmente nel Parco Regionale Delta del Po, la parte esterna al Parco, di superficie pari ad Ha 107,635, è la parte a sud dell’Oasi e comprende un’area boscata circondata da terreni coltivati e caseggiati.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Pineta di Mesola venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Consiglio Provinciale n. 299 P.G. 10015 del 01/08/1979 e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con la Delibera di Giunta Provinciale n. 1631 P.G. 23624 del 22/12/1992.

Dell’Oasi originaria che comprendeva tutta la pineta a ridosso della Strada Statale Romea a sud dell’abitato di Mesola, a seguito dell’esclusione della superficie ricadente in Parco, rimane un relitto di circa 108 ettari nel quale è ricompresa una porzione di circa 9 ettari di pineta posizionata sul confine a sud.

All’interno di tale pineta, costituita prevalentemente da pino domestico e marittimo trovano rifugio diverse specie di animali quali il Barbagianni, il Tasso, la Volpe ed altri di interesse venatorio come la lepre ed il fagiano.

L’area boscata è circondata da terreni coltivati e caseggiati.

Ha 108 - SASP Ha 61

Comuni: Mesola

ATC: FE/3

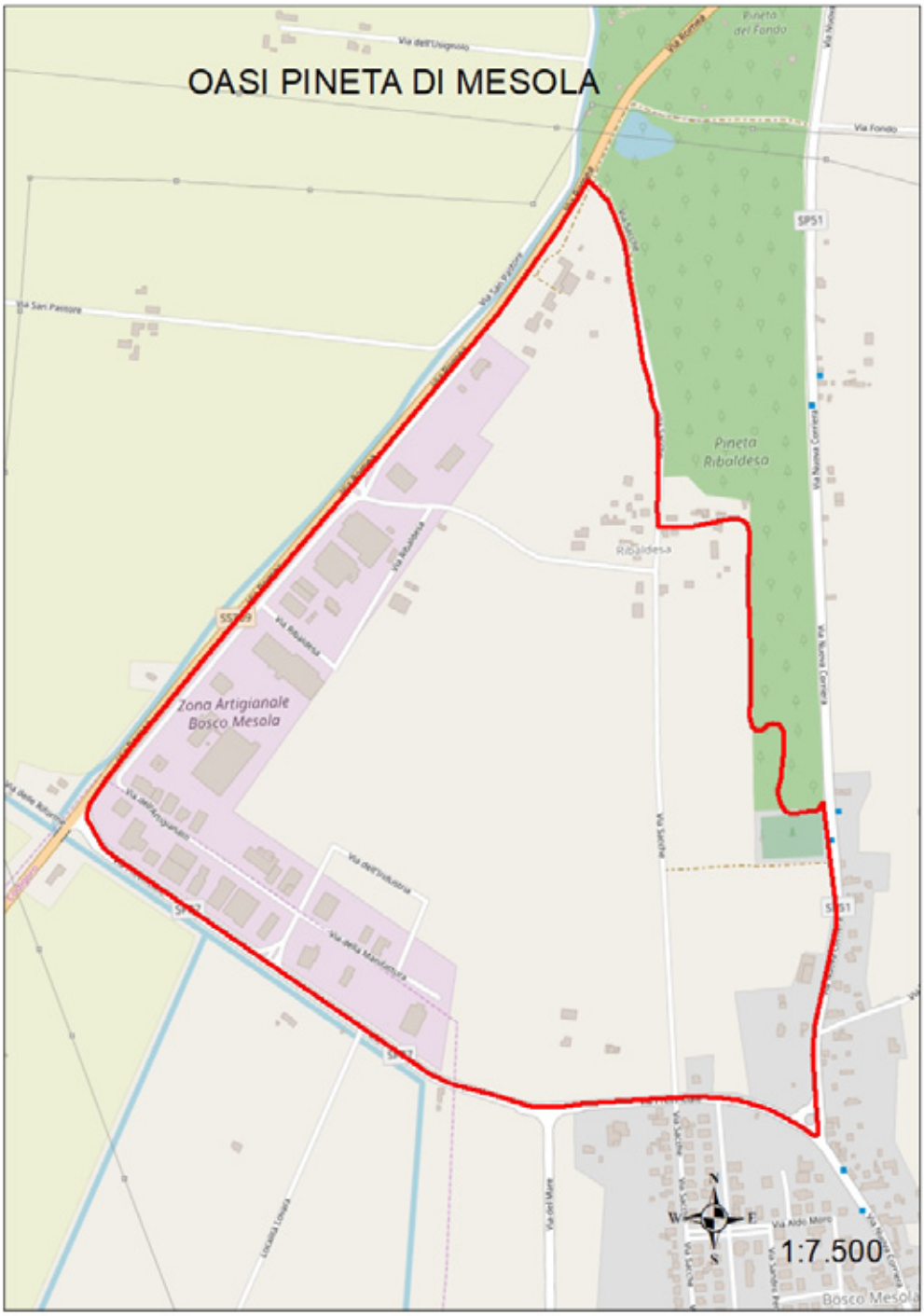
Presenza di Aree di Rete Natura 2000: no.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Pineta Di Mesola”



Oasi denominata “Ro Mulino Del Po”

Motivazione dell’istituzione

L’Oasi “Ro Mulino del Po”, così come le Oasi “Bosco di Porporana”, “Isola Bonello Pepoli” e “Isola Bianca” sono caratterizzate da un ambiente di particolare pregio, in quanto a ridosso del Fiume Po.

Il fatto di essere lambita dal Po lungo tutto il suo confine nord fa dell'Oasi un habitat particolarmente ricco di avifauna, sia nidificante che svernante.

Pertanto, al fine di preservare e tutelare l’area ai fini faunistico venatori, si ritiene opportuno di confermare l’Oasi.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Ro Mulino del Po venne istituita con valenza a tempo indeterminato dalla Provincia di Ferrara con Atto del Dirigente P.G. 37816 del 04/04/2005.

Essa comprende le aree golenali e le fasce limitrofe al fiume citate nel Decreto Ministeriale del 18 maggio 1999 di dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costituita dalle aree fluviali ed agricole denominate “*Luoghi Bacchelliani*”.

L’ambiente è quello tipico delle rive del Po, con i boschetti di salici e pioppi, rifugio tipico della fauna selvatica, e la caratteristica campagna circostante, ricca di siepi e filari di piante.

Nei pressi dell’Oasi sorge l’ “Arboreto da seme” del Corpo Forestale dello Stato, un boschetto di circa 12 Ha di alberi e arbusti tipici, con finalità scientifiche, didattiche e di riforestazione.

Ha 292 - SASP Ha 265

Comuni: Ro

ATC: FE/2

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

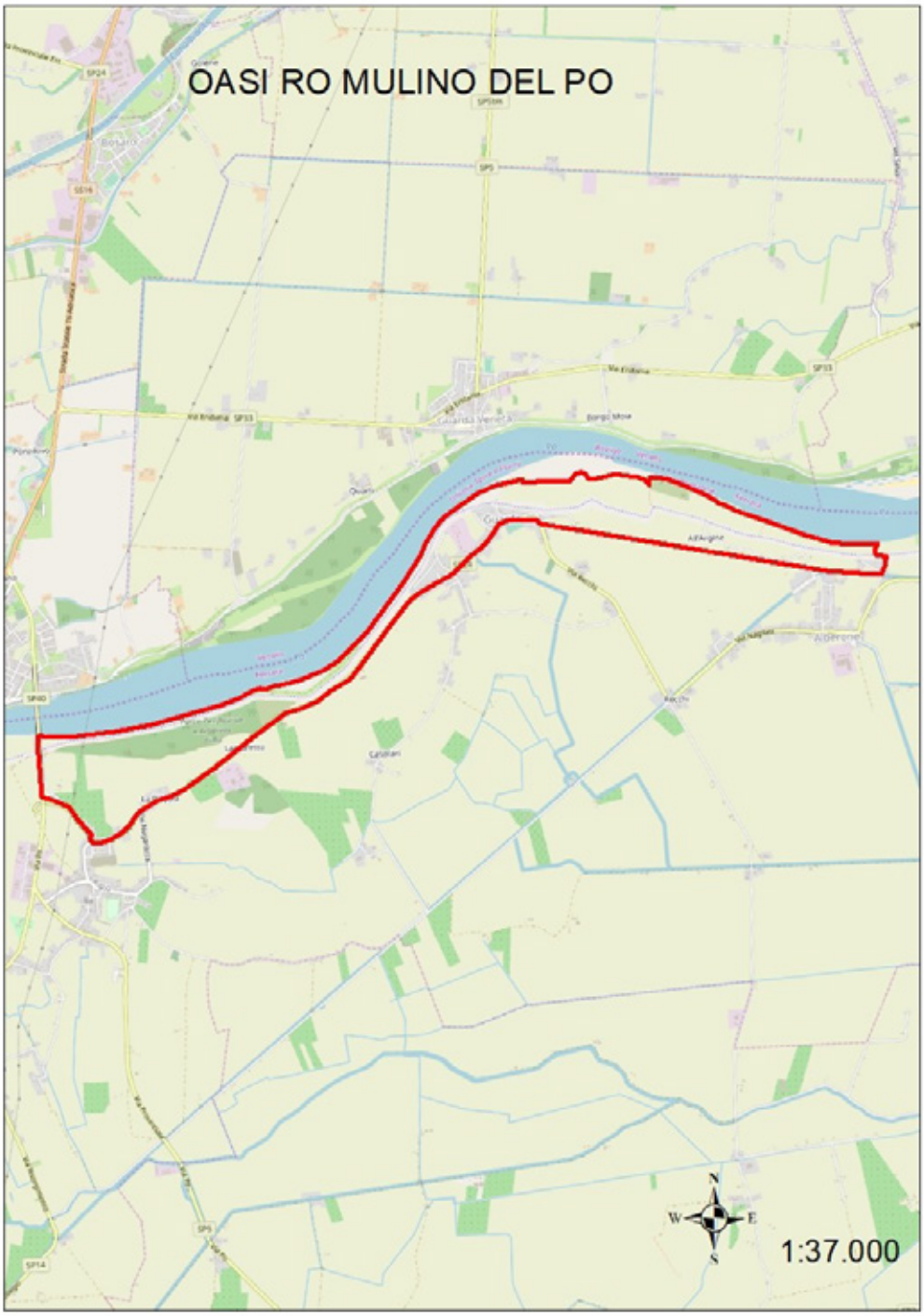
L’Oasi si sovrappone lungo la parte nord con la SIC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico per una superficie pari a circa123 Ha.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Ro Mulino Del Po”



Oasi denominata “Vasche Ex Zuccherificio Di Molinella”

Motivazione dell’istituzione

L’Oasi ha una particolare valenza sia a livello ambientale che a livello faunistico venatorio, anche per la posizione geografica.

Infatti, si trova alla confluenza tra il fiume Reno ed il Po Morto di Primaro.

L’area presenta una propria specificità in quanto all’interno dell’Oasi si trovano sia zone umide che boschetti.

L’area inoltre, risulta adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità prevalentemente alta sia per la lepre che per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Vasche Ex Zuccherificio di Molinella venne istituita a tempo indeterminato dalla Provincia di Ferrara con Atto del Dirigente P.G. 8001 del 02/02/2004.

L’Oasi garantisce un idoneo vincolo di tutela faunistica ad un comprensorio interessato da interventi di ripristino ambientale eseguiti con contributi comunitari, che hanno portato alla costituzione sulla zona umida in esame di un ambiente di rilevante valore naturalistico, in particolare dal punto di vista del rifugio e della riproduzione delle specie di avifauna acquatica, idoneo a favorire la biodiversità.

E’ stata censita la presenza di numerose specie protette dalla legislazione vigente in materia, quali tuffetto, garzetta, airone bianco maggiore, airone cenerino, poiana e gheppio.

L’allora “Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica” ora ISPRA, all’atto d’istituzione ha formulato un parere che esprimeva chiaramente quanto l’area fosse particolarmente vocata alla sosta regolare di svariate specie di avifauna acquatica ed in particolar modo per Ardeidi, Limicoli ed Anatidi.

Ha 107 - SASP Ha 105

Comuni: Argenta

ATC: FE/9

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

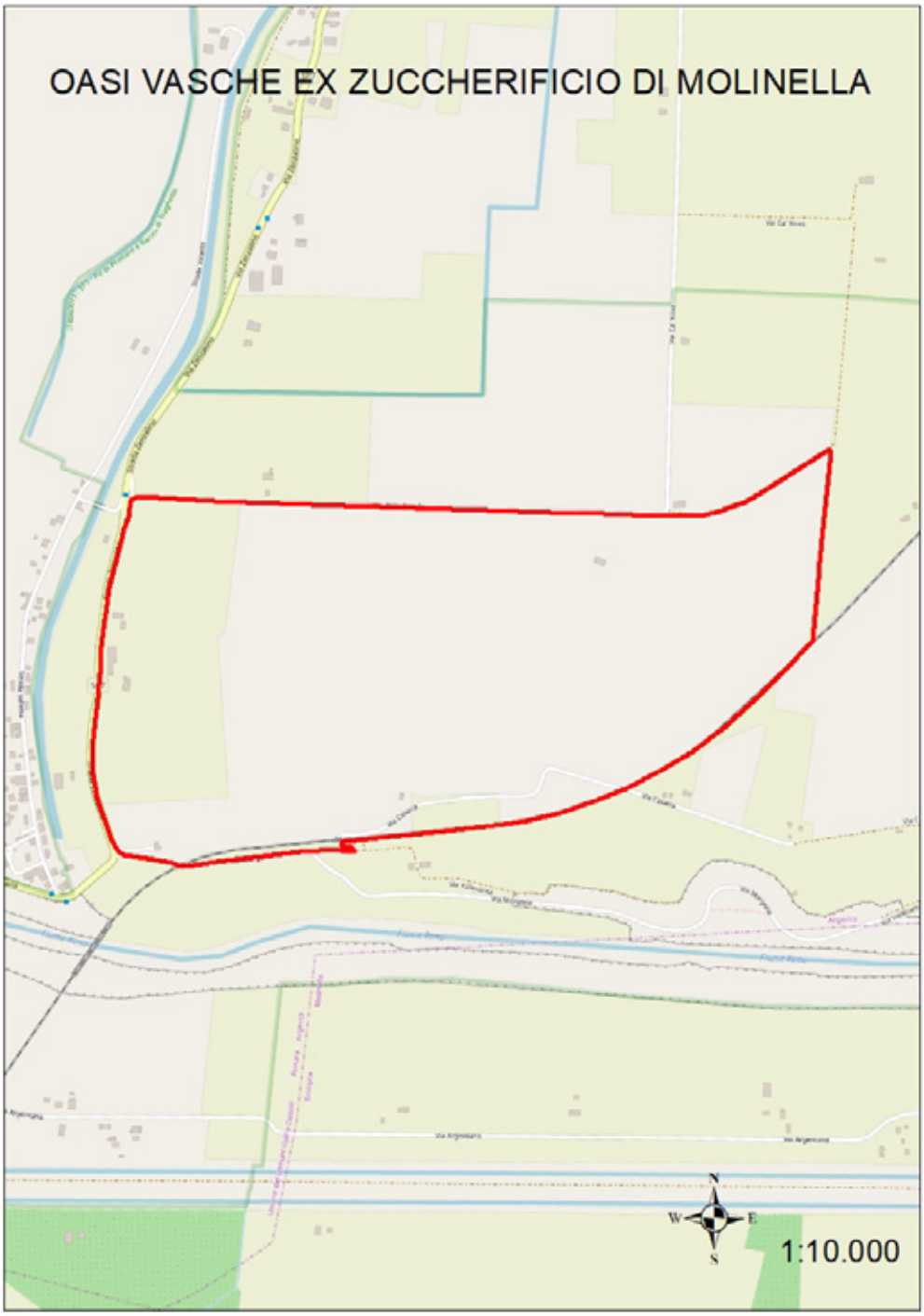
L’Oasi è totalmente inserita all’interno della ZPS IT4060017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Vasche Ex Zuccherificio Di Molinella”



Allegato parte integrante - 2

ZRC DENOMINATA "DARSENA"

Motivazioni dell'istituzione

L'area rientra parzialmente nel perimetro dell'Oasi denominata Lidi Ferraresi Sud.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull'area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Su detta area si dispone l'istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l'eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 61,1** e **SASP HA 7,5** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità alta per il fagiano e bassa per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un'area a vincoli faunistico -venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "DARSENA"

ZRC DENOMINATA "ESTENSI"

Motivazioni dell'istituzione

L'area rientra parzialmente nel perimetro dell'Oasi denominata Lidi Ferraresi Sud.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull'area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Su detta area si dispone l'istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l'eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 180,0** e **SASP HA 41,7** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità alta per il fagiano e bassa per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un'area a vincoli faunistico-venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "ESTENSI"

ZRC DENOMINATA "NAZIONI"

Motivazioni dell'istituzione

L'area rientra parzialmente nel perimetro dell'Oasi denominata Lidi Ferraresi Nord.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull'area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Su detta area si dispone l'istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l'eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 207,5** e **SASP HA 2,7** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità alta per il fagiano e bassa per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un'area a vincoli faunistico-venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

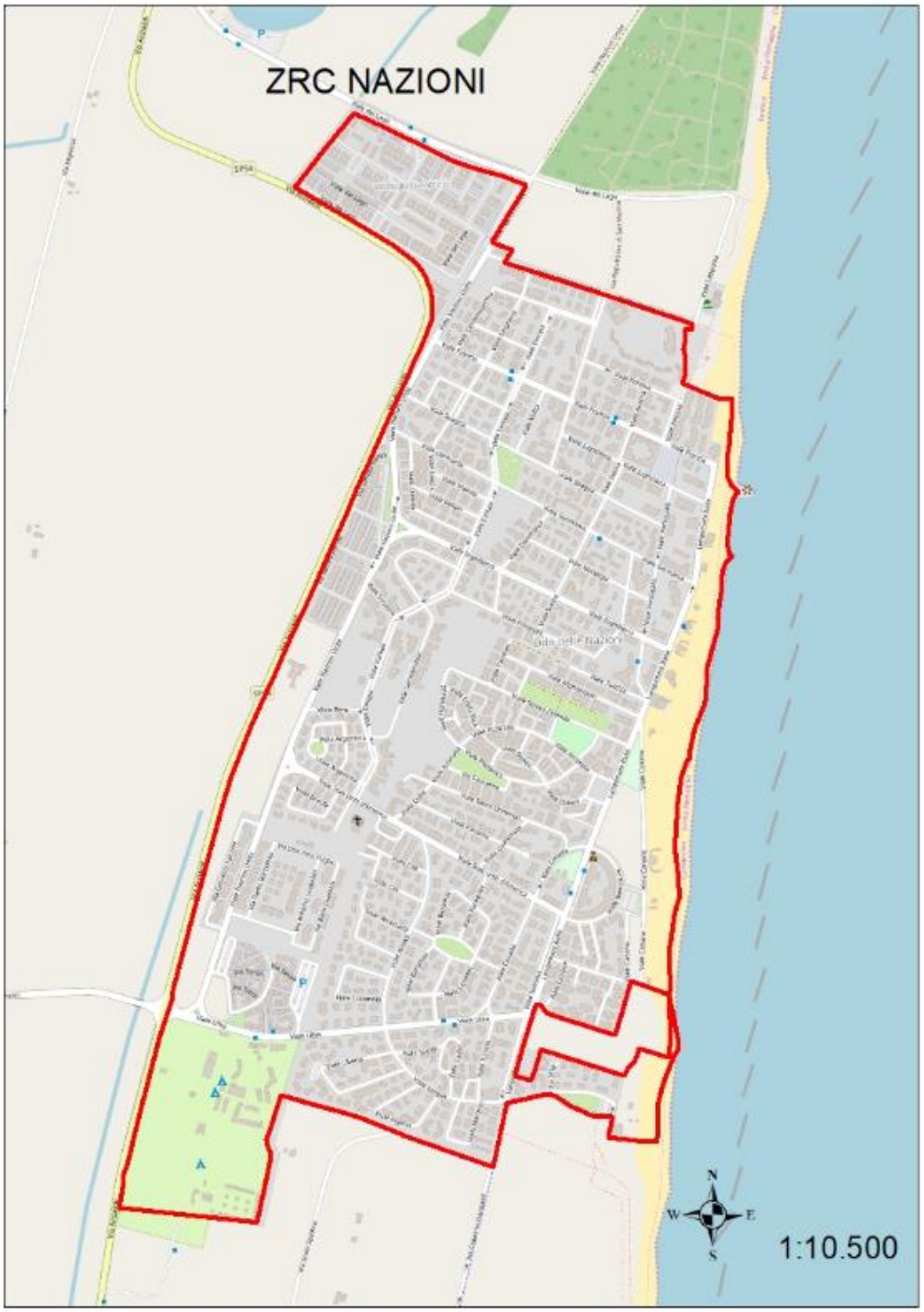
Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "NAZIONI"



ZRC DENOMINATA "POMPOSA SCACCHI"

Motivazioni dell'istituzione

L'area rientra parzialmente nel perimetro dell'Oasi denominata Lidi Ferraresi Nord.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull'area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Su detta area si dispone l'istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l'eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 147,2** e **SASP HA 17,2** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità alta per il fagiano e bassa per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un'area a vincoli faunistico-venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "POMPOSA SCACCHI"

ZRC DENOMINATA "PORTO GARIBALDI"

Motivazioni dell'istituzione

L'area rientra parzialmente nel perimetro dell'Oasi denominata Lidi Ferraresi Nord.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull'area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Su detta area si propone l'istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l'eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 175,5** e **SASP HA 33,7** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità alta per il fagiano e bassa per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un'area a vincoli faunistico-venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PORTO GARIBALDI"

ZRC DENOMINATA "SAN GIUSEPPE"

Motivazioni dell'istituzione

L'area rientra parzialmente nel perimetro dell'Oasi denominata Lidi Ferraresi Nord.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull'area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Su detta area si dispone l'istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l'eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 62,0** e **SASP HA 12,3** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità alta per il fagiano e medio-bassa per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un'area a vincoli faunistico-venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

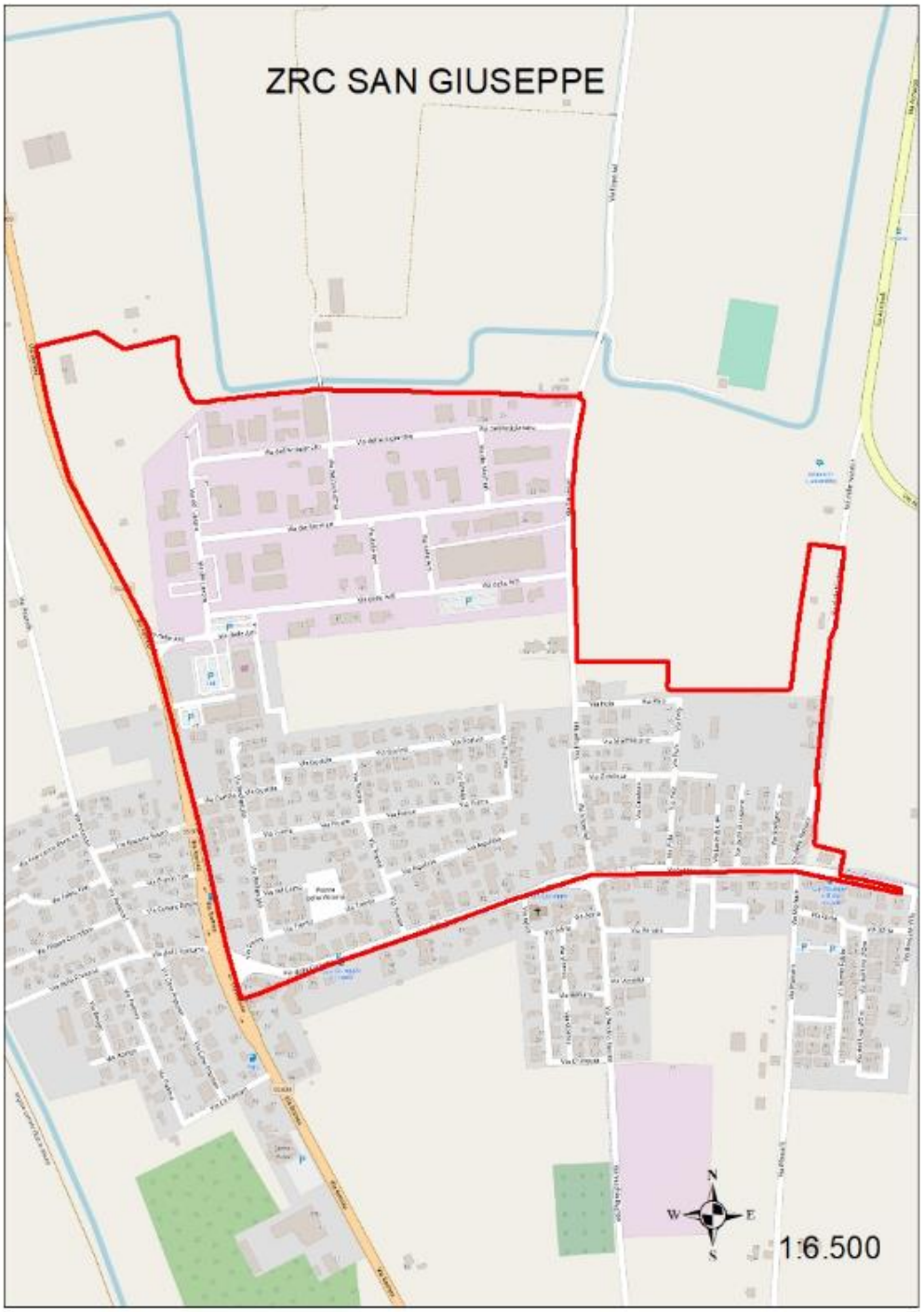
Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "SAN GIUSEPPE"



ZRC DENOMINATA "SPINA"

Motivazioni dell'istituzione

L'area rientra parzialmente nel perimetro dell'Oasi denominata Lidi Ferraresi Sud.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull'area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Su detta area si dispone l'istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l'eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 224,2** e **SASP HA 22,2** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità nulla sia per il fagiano che per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un'area a vincoli faunistico-venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "SPINA"

ZRC DENOMINATA "VASCELLO"

Motivazioni dell'istituzione

L'area oggetto di richiesta rientra parzialmente nel perimetro dell'Oasi denominata Lidi Ferraresi Nord.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull'area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Su detta area si dispone l'istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l'eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 32,3** e **SASP HA 16,3** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità alta per il fagiano e bassa per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un'area a vincoli faunistico-venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "VASCELLO"

ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "MARSIGLIA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 169** e **SASP HA 164.**

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto e mediche in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 50% A, 50% M - FAGIANO 100% B. Presenza di danni.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta", sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "MARSIGLIA"

ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "BALUGA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 311** e **SASP HA 300.**

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta", sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "BALUGA"

ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "BELLABONA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 271** e **SASP HA 268.**

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 50% A, 50% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente "alta" per la lepre e totalmente "alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

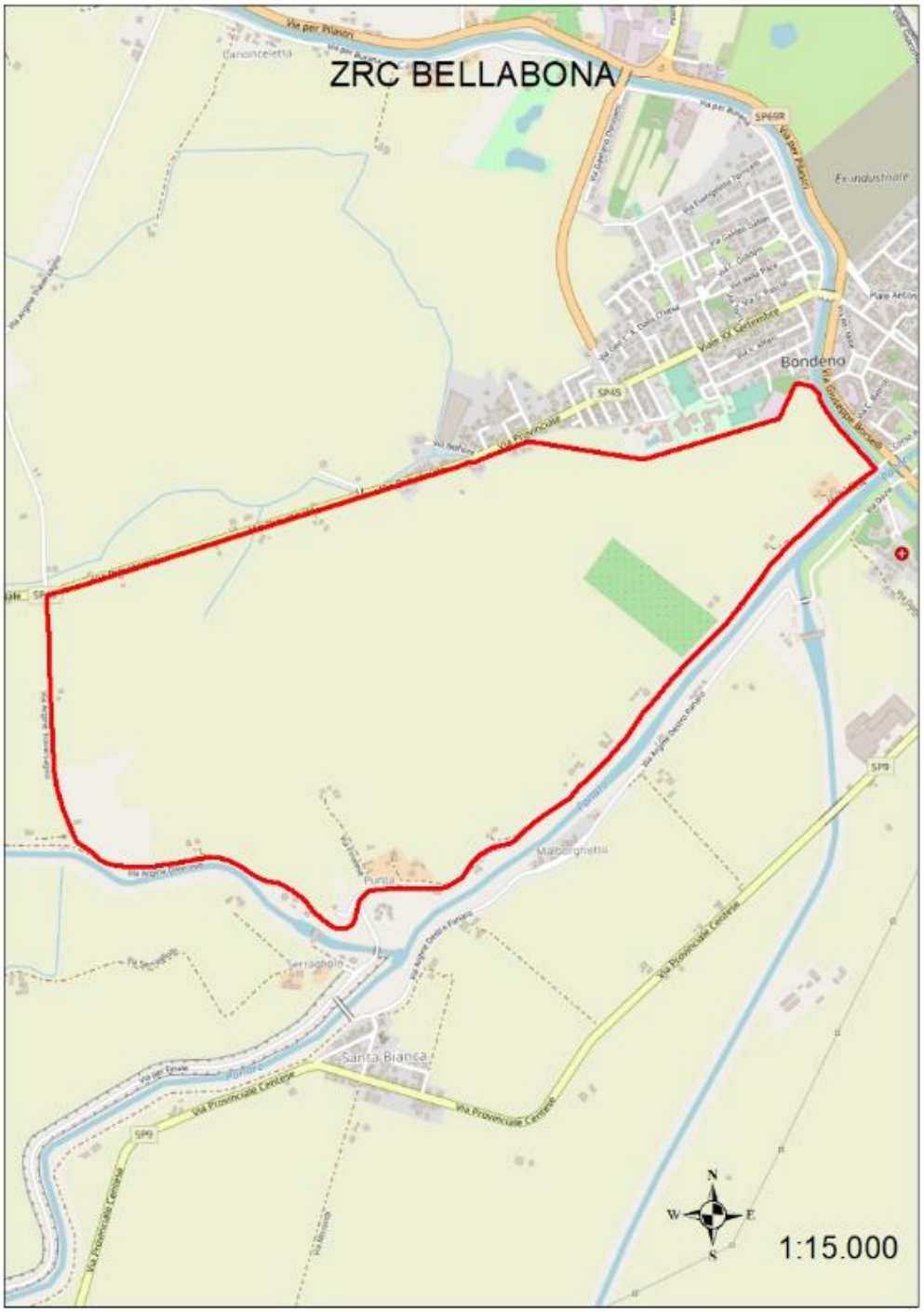
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "BELLABONA"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "NAPOLEONICA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 433** e **SASP HA 433.**

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 98% A, 2% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Su 433 ettari di superfice della ZRC, circa 30 ettari fanno parte della SIC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta", sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "NAPOLEONICA"

ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "PEDOCCHINA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 175** e **SASP HA 170.**

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 60% A, 40% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-alta", sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

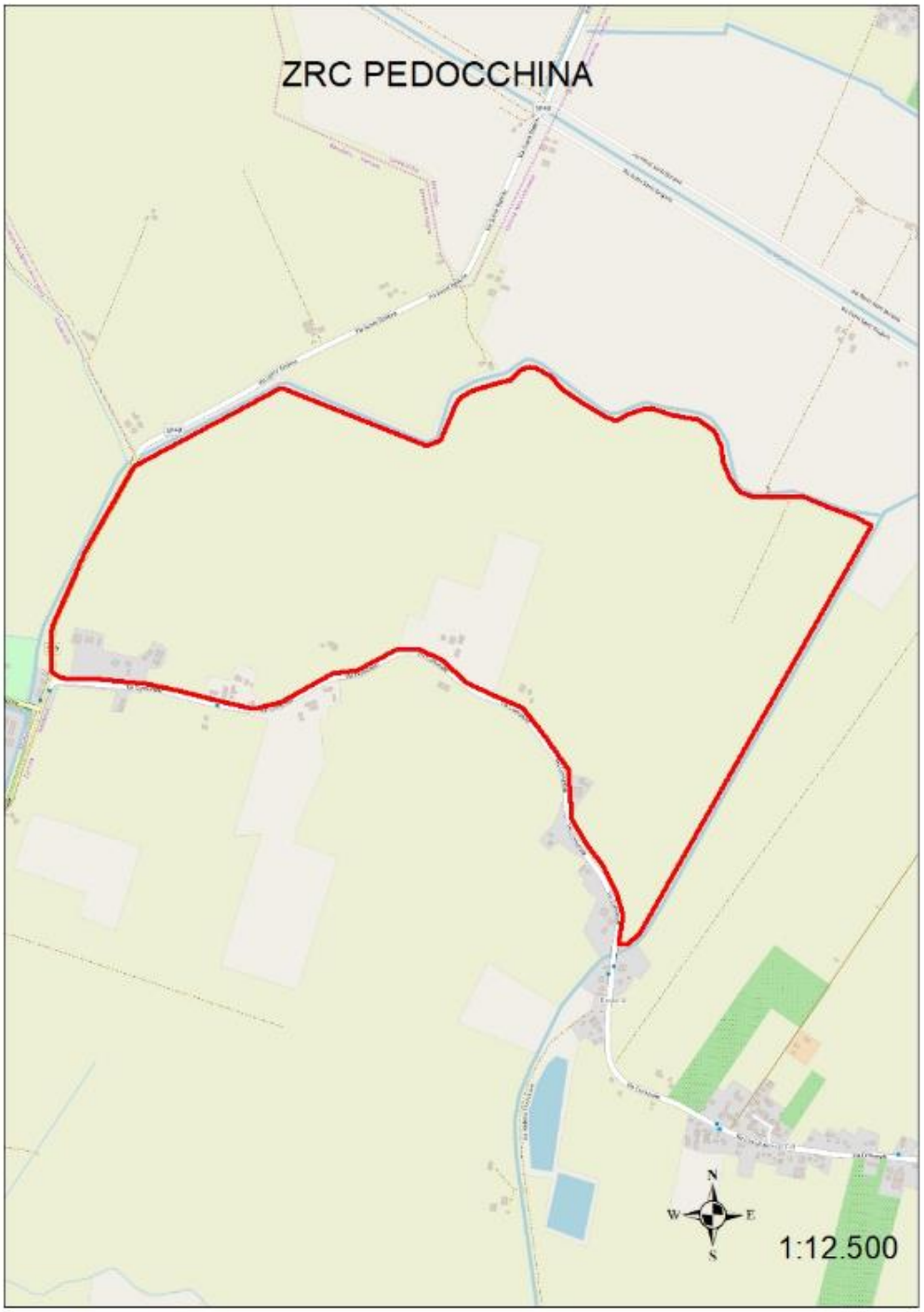
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PEDOCCHINA"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "PROSPERA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio medio-alta per la lepre e alta per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 316** e **SASP HA 302.**

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-alta" per la lepre e "alta" per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

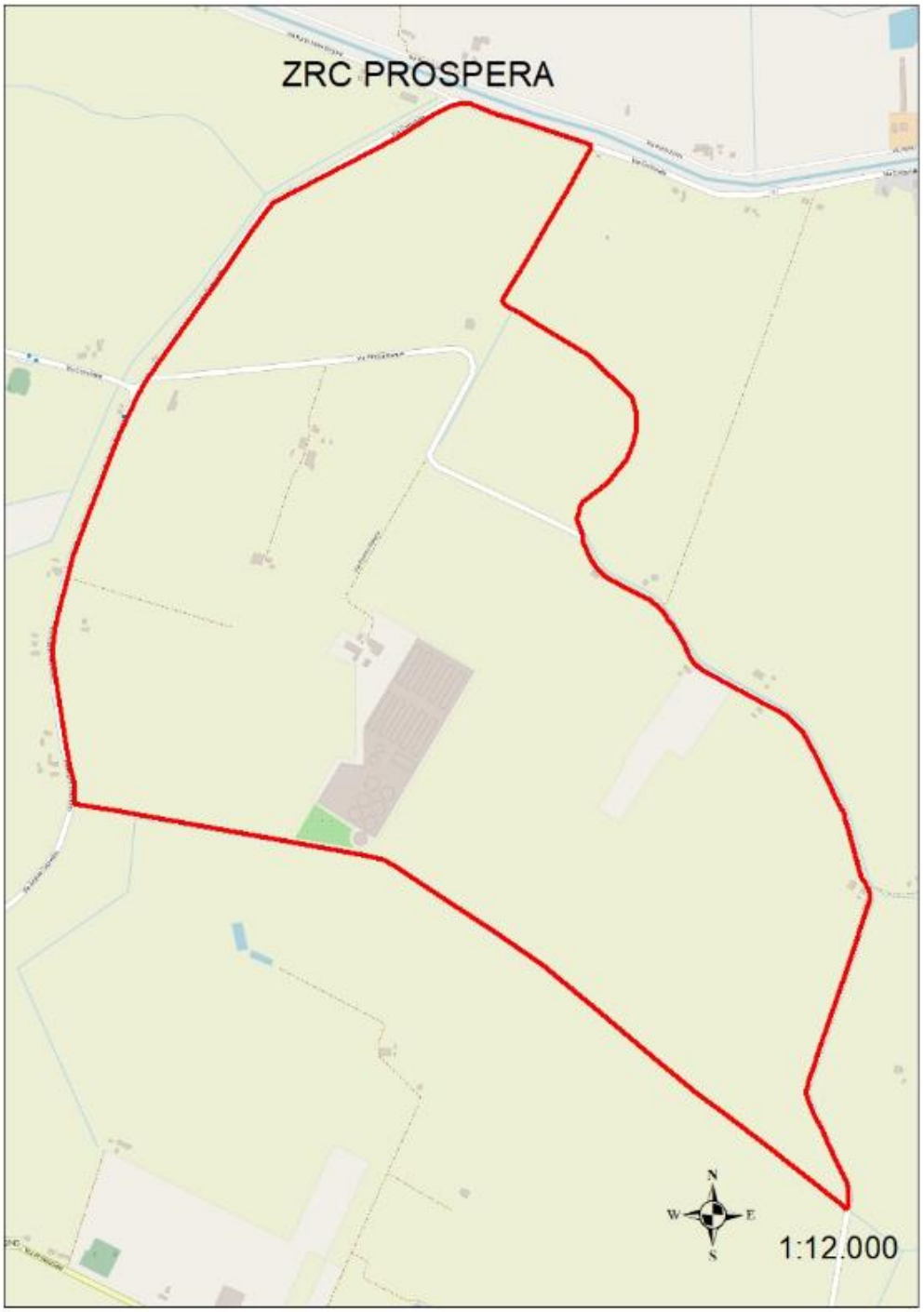
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PROSPERA"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "SETTEPOLESINI"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 677** e **SASP HA 668.**

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 80% A, 20% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente "alta", sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "SETTEPOLESINI"

ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "ZERBINATE"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio alta per la lepre e medio-alta per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 338** e **SASP HA 323.**

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 65% A, 35% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta", per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari ;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "ZERBINATE"

ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "CENTO NORD"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell'azione di irradiamento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Cento, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 337** e **SASP HA 208.**

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Lo sviluppo delle zone del centese nasce dalla cosiddetta "partecipanza agraria", speciale fusione tra la zona urbanizzata ed il suo territorio, motivo per cui non vi è la possibilità di stralciare parte dell'abitato, anche per la necessità di istituire confini regolari e naturali.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 40% A, 30% M, 30% B - FAGIANO 40% A, 60% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-bassa", sia per la lepre che per il fagiano, a causa di quanto specificato sopra, in merito alla descrizione della zona.

All'interno dell'area, la presenza di numerosi terreni incolti di piccola entità, ben distribuiti a macchia di leopardo, favoriscono comunque le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

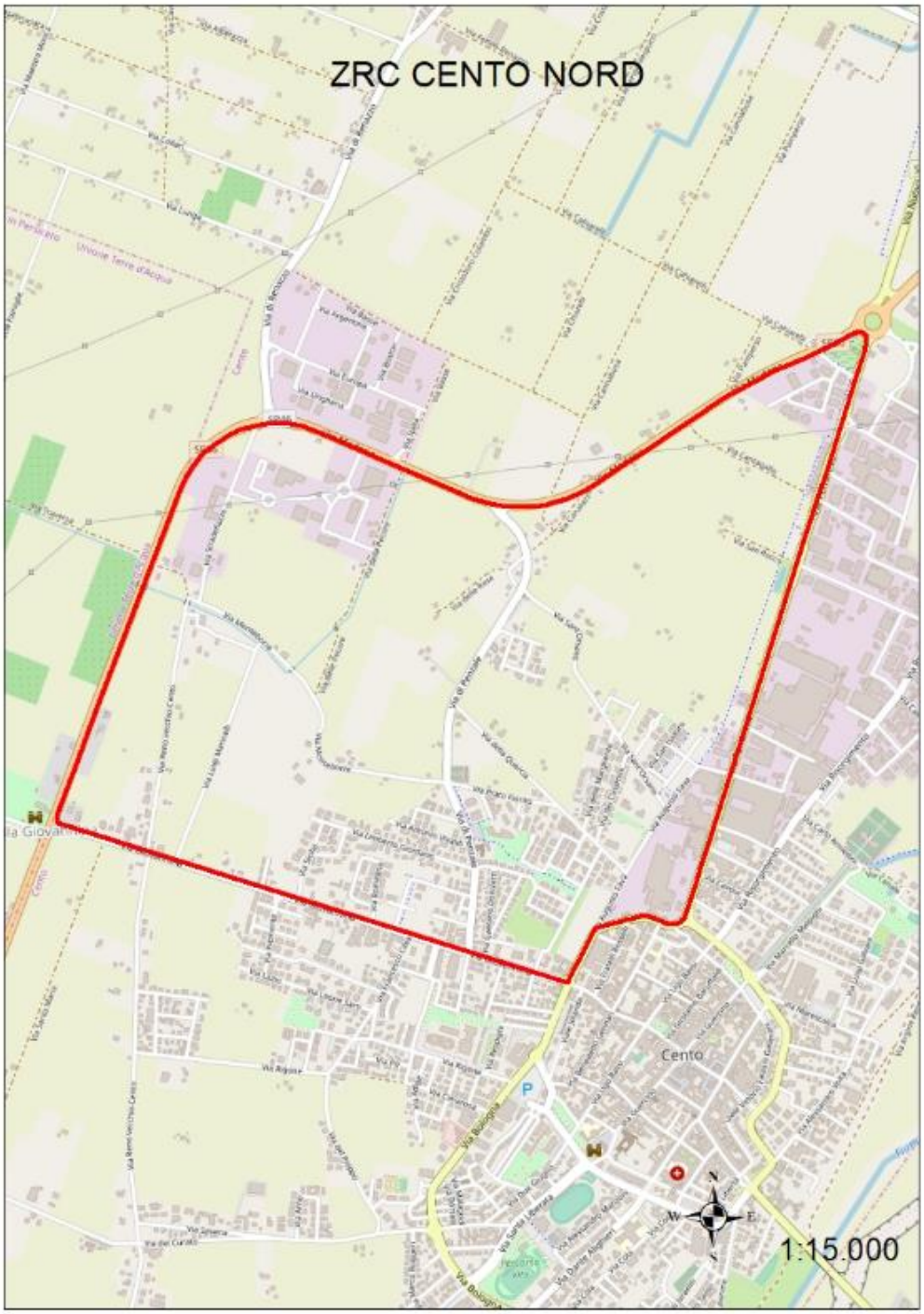
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CENTO NORD"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "PILASTRELLO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell'azione di irradiamento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Cento, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 245** e **SASP HA 219**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Lo sviluppo delle zone del centese nasce dalla cosiddetta "partecipanza agraria", speciale fusione tra la zona urbanizzata ed il suo territorio, motivo per cui non vi è la possibilità di stralciare parte dell'abitato, anche per la necessità di istituire confini regolari e naturali.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 80% A, 20% M - FAGIANO 80% A, 20% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-alta", sia per la lepre che per il fagiano.

All'interno dell'area, la presenza di numerosi terreni incolti di piccola entità, ben distribuiti a macchia di leopardo, favoriscono comunque le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari ;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

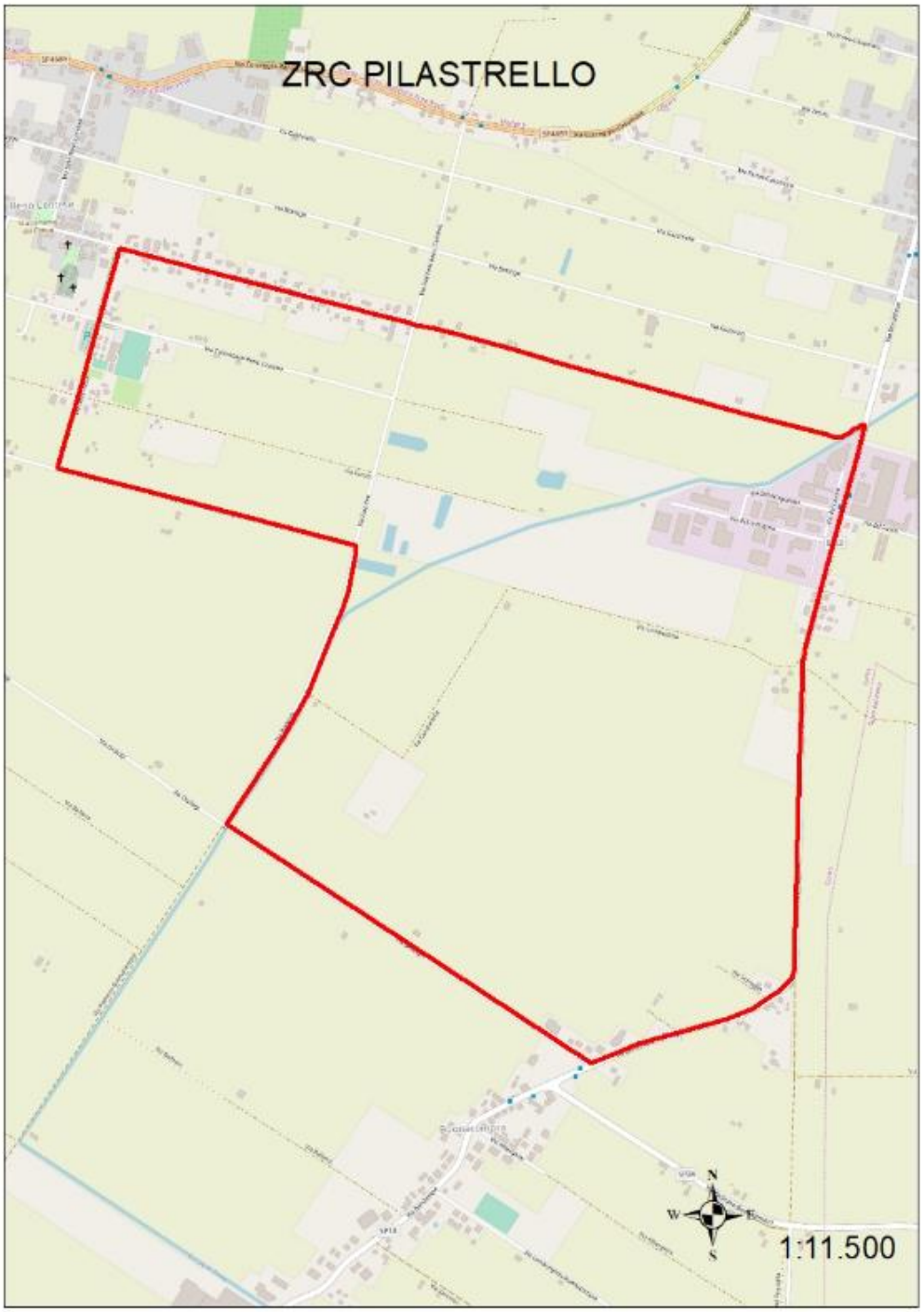
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PILASTRELLO"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "ACQUEDOTTO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio medio-alta per la lepre.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 540** e **SASP HA 399**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare è stata inglobata anche un'area da sottoporre a salvaguardia costituita dal Parco Urbano e da vasta zona sportiva (Cus), oltre alla presenza dell'ex inceneritore e un ex discarica.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 70% A, 30% B - FAGIANO 70% A, 30% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-alta" per la lepre, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

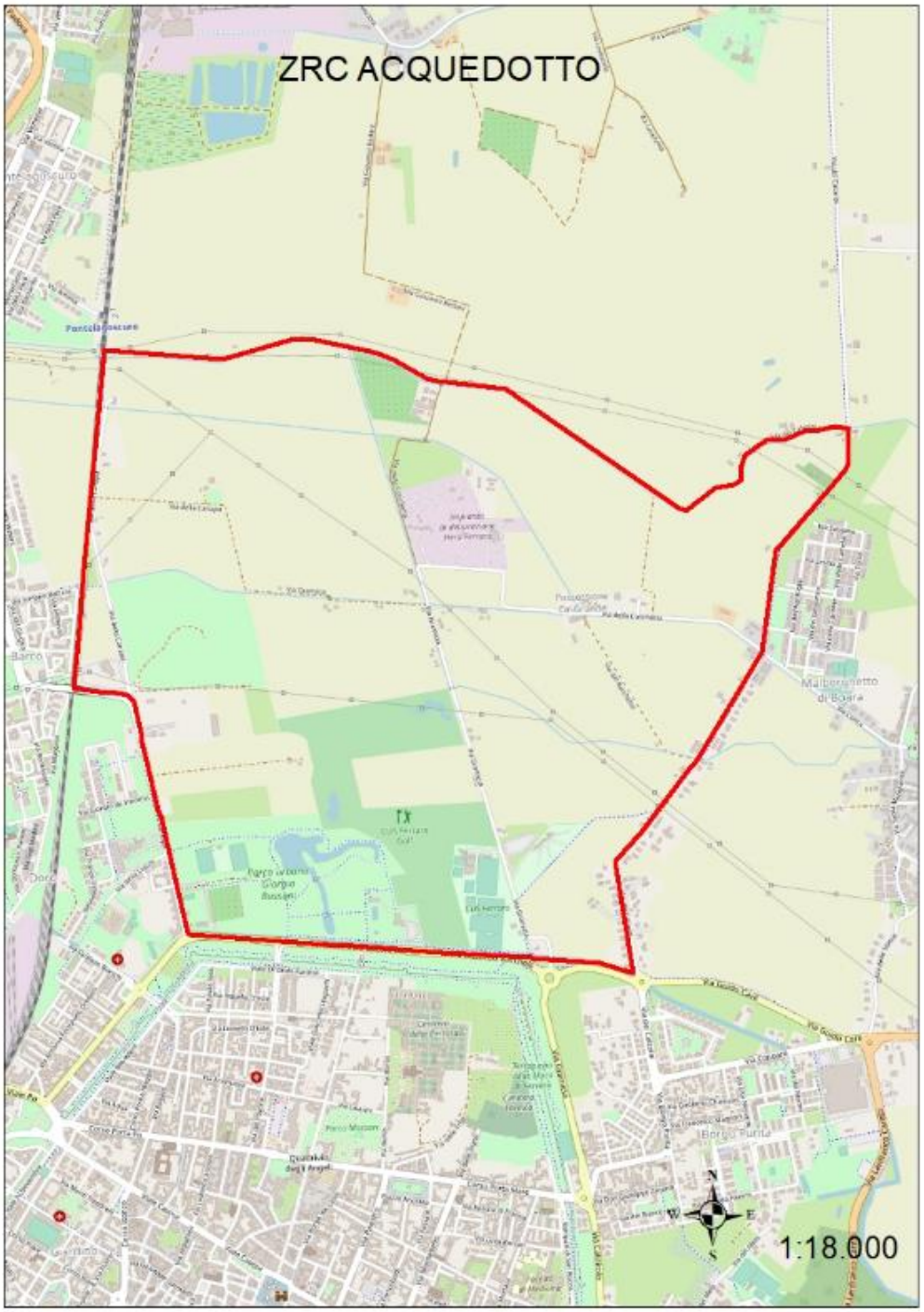
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "ACQUEDOTTO"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "AEROPORTO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio alta per il fagiano e medio-alta per la lepre.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 348** e **SASP HA 328**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 15% M, 25% B - FAGIANO 70% A, 30% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-alta" per la lepre e "alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;

- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;

- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari ;

Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;

- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

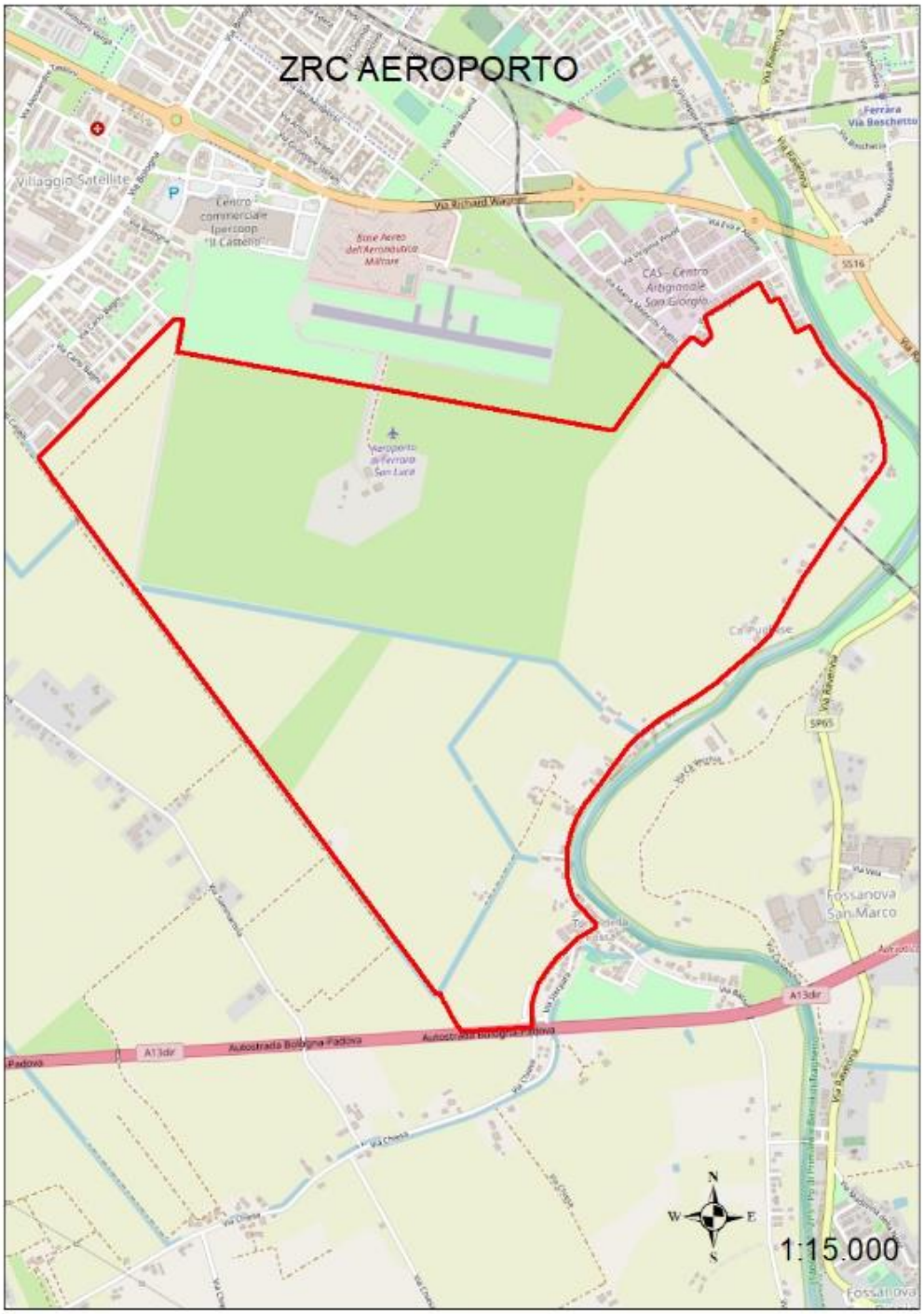
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "AEROPORTO"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "CONA-AGUSCELLO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio con una funzione di irradiamento nel territorio circostante.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 671** e **SASP HA 487**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per la salvaguardia della nuova struttura ospedaliera, il perimetro risulta allungato nella parte est e per mantenere confini naturali è stato inglobato parte dell'abitato circostante.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 40% A, 30% M, 30% B - FAGIANO 50% A, 50% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "media" sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

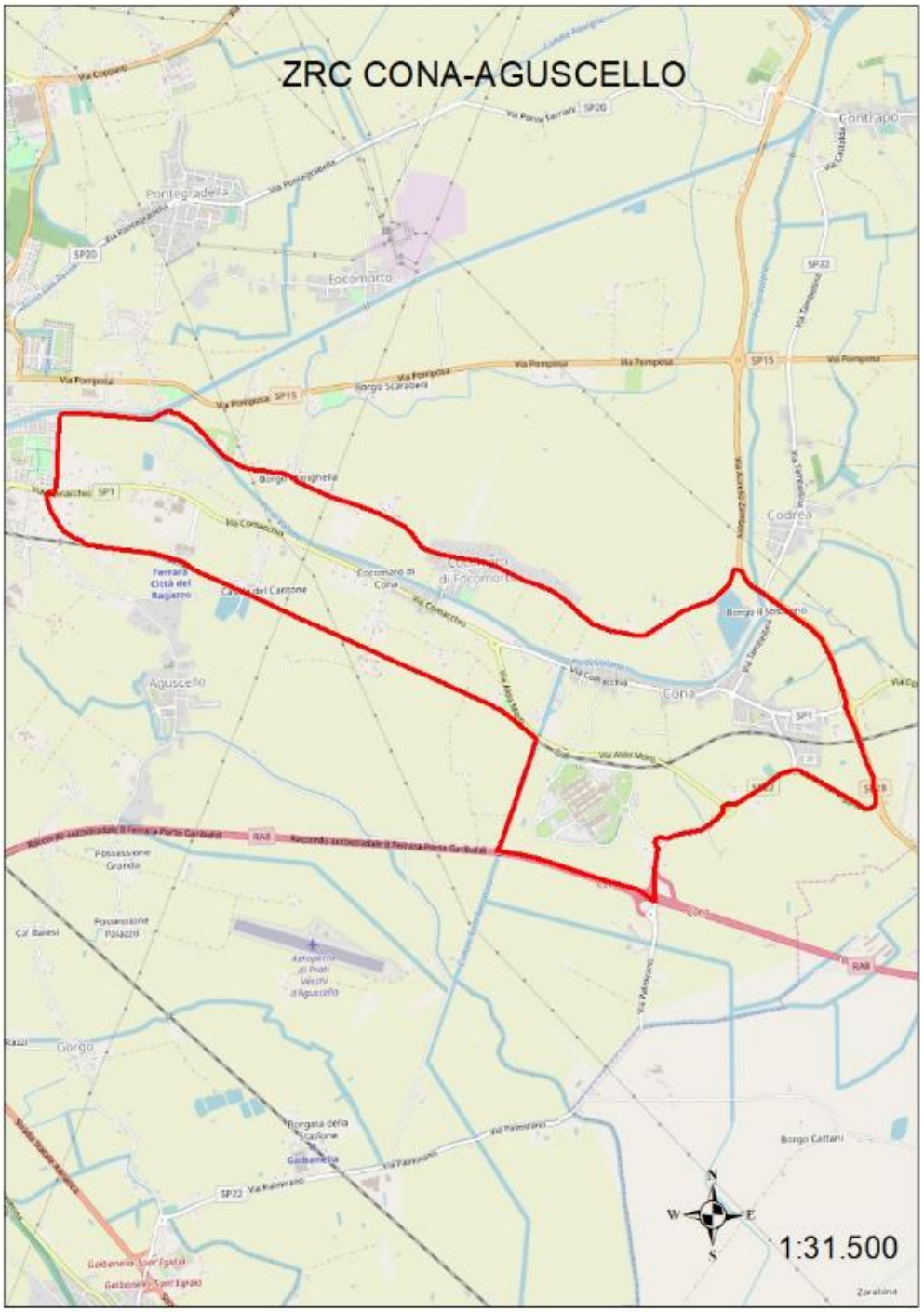
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CONA-AGUSCELLO"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "FRANCOLINO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 244** e **SASP HA 198**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Tale zona è posta a ridosso dell'argine del fiume Po e per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'abitato risulta edificato a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 90% A, 10% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

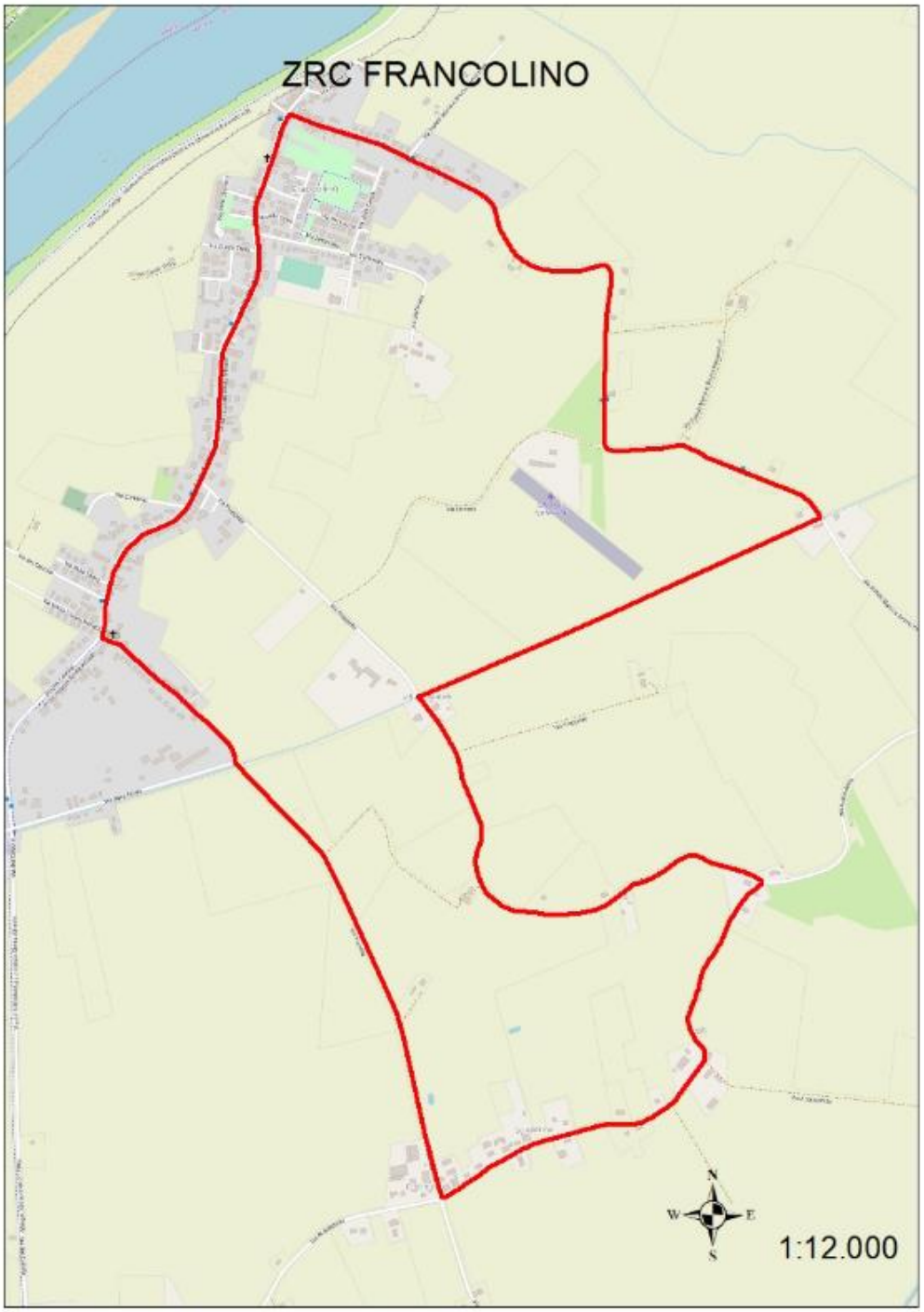
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "FRANCOLINO"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "PALMIRANO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 397** e **SASP HA 386**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 85% A, 15% B - FAGIANO 50% A, 35% M, 15% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

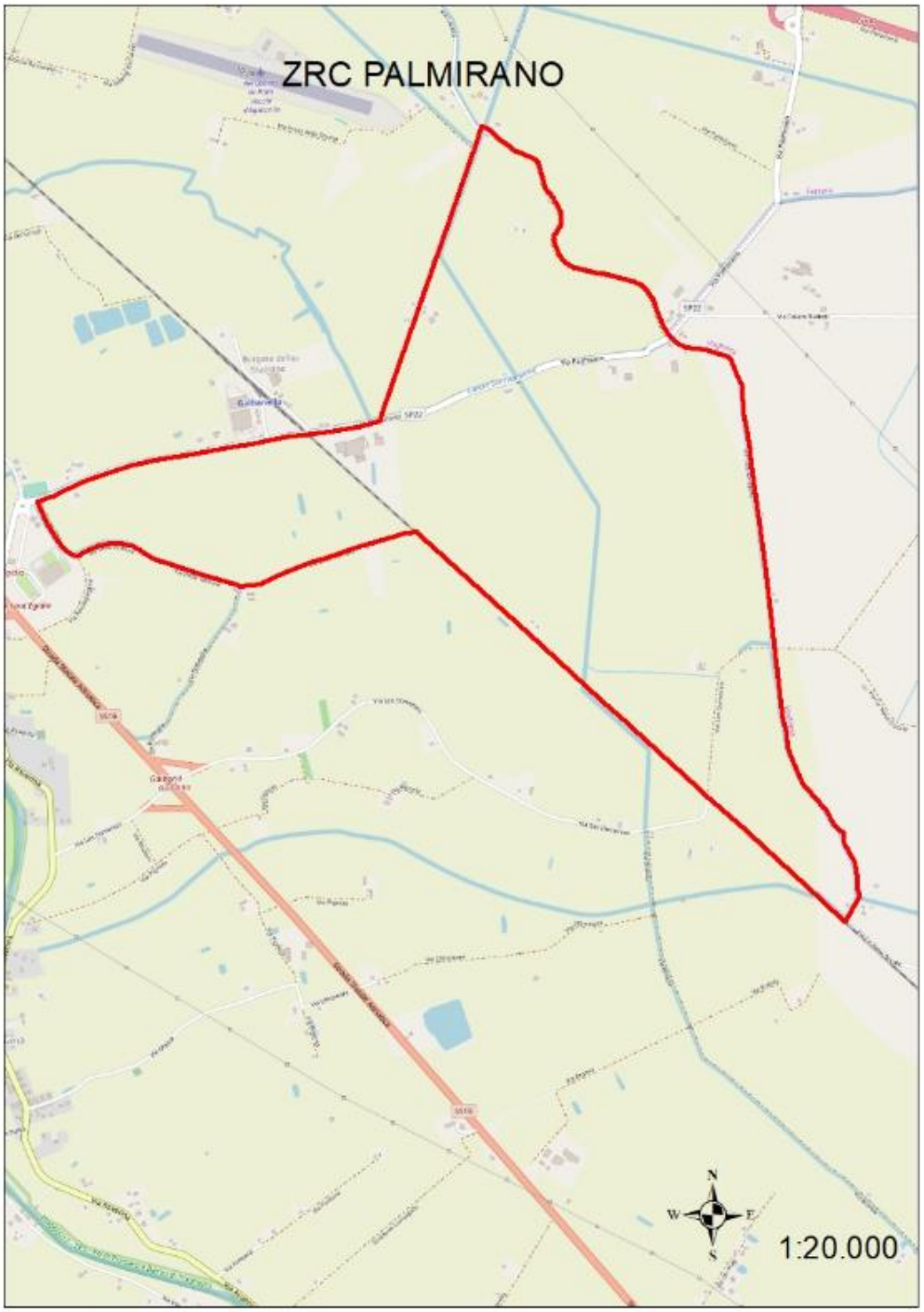
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PALMIRANO"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "PESCHIERA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, parte nel Comune dello stesso capoluogo e parte nel Comune di Vigarano Mainarda, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 951** e **SASP HA 845**, superiore a quanto previsto dal nuovo PFVR per le motivazioni di seguito riportate.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Al suo interno sussistono due aree rispettivamente di circa HA 40 e 10 costituite da cave (zone umide) circondate da terreni incolti. E' presente anche una pista ciclabile, di circa 7 km, che costeggia il canale Burana, itinerario di forte interesse turistico.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 97% A, 3% B - FAGIANO 50% A, 50% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-alta", sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;

- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

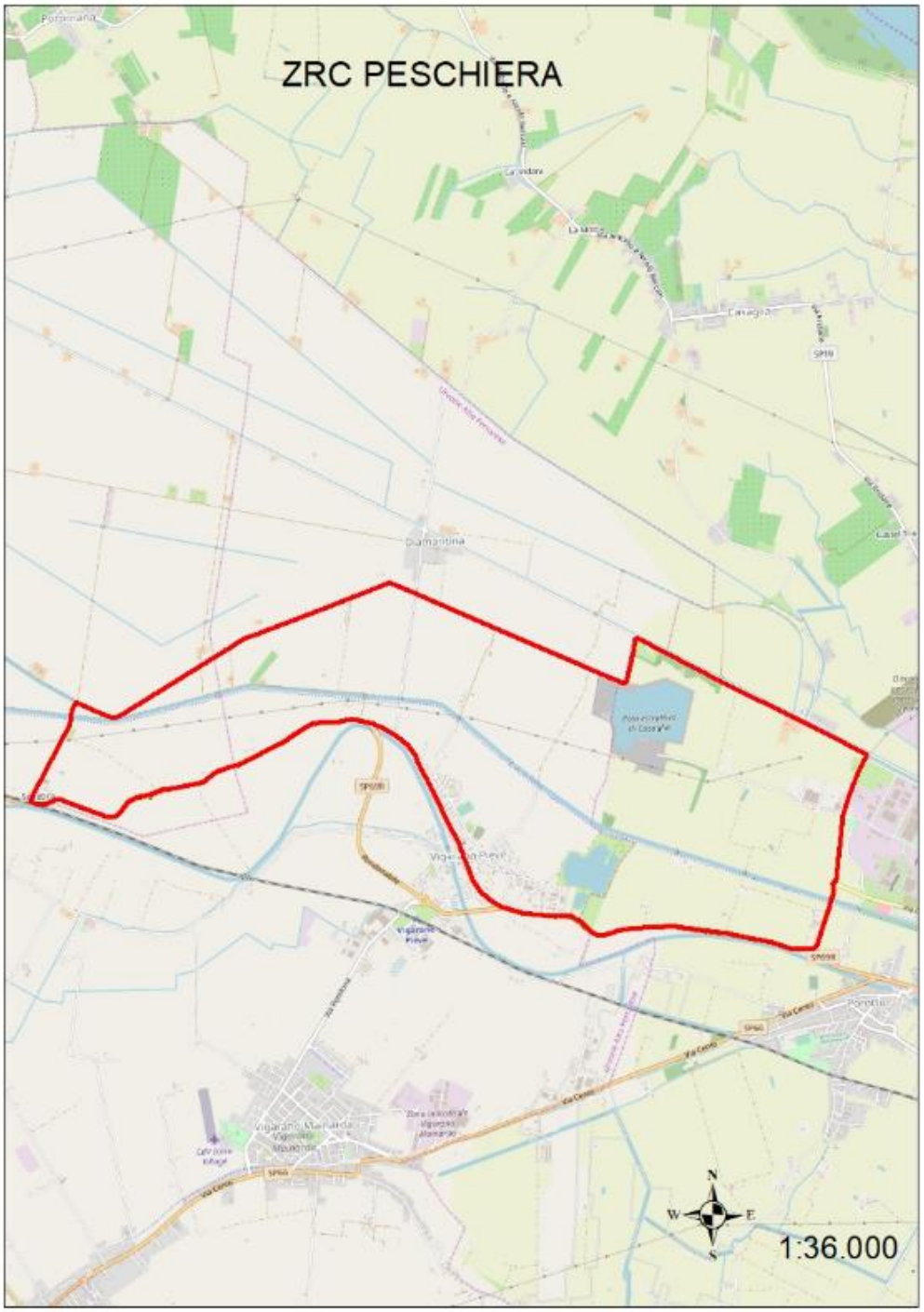
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PESCHIERA"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "PONTE ASSA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell'azione di irradiamento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 210** e **SASP HA 187**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'abitato risulta edificato a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 5% A, 10% M, 85% B - FAGIANO 5% A, 80% M, 15% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-bassa" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

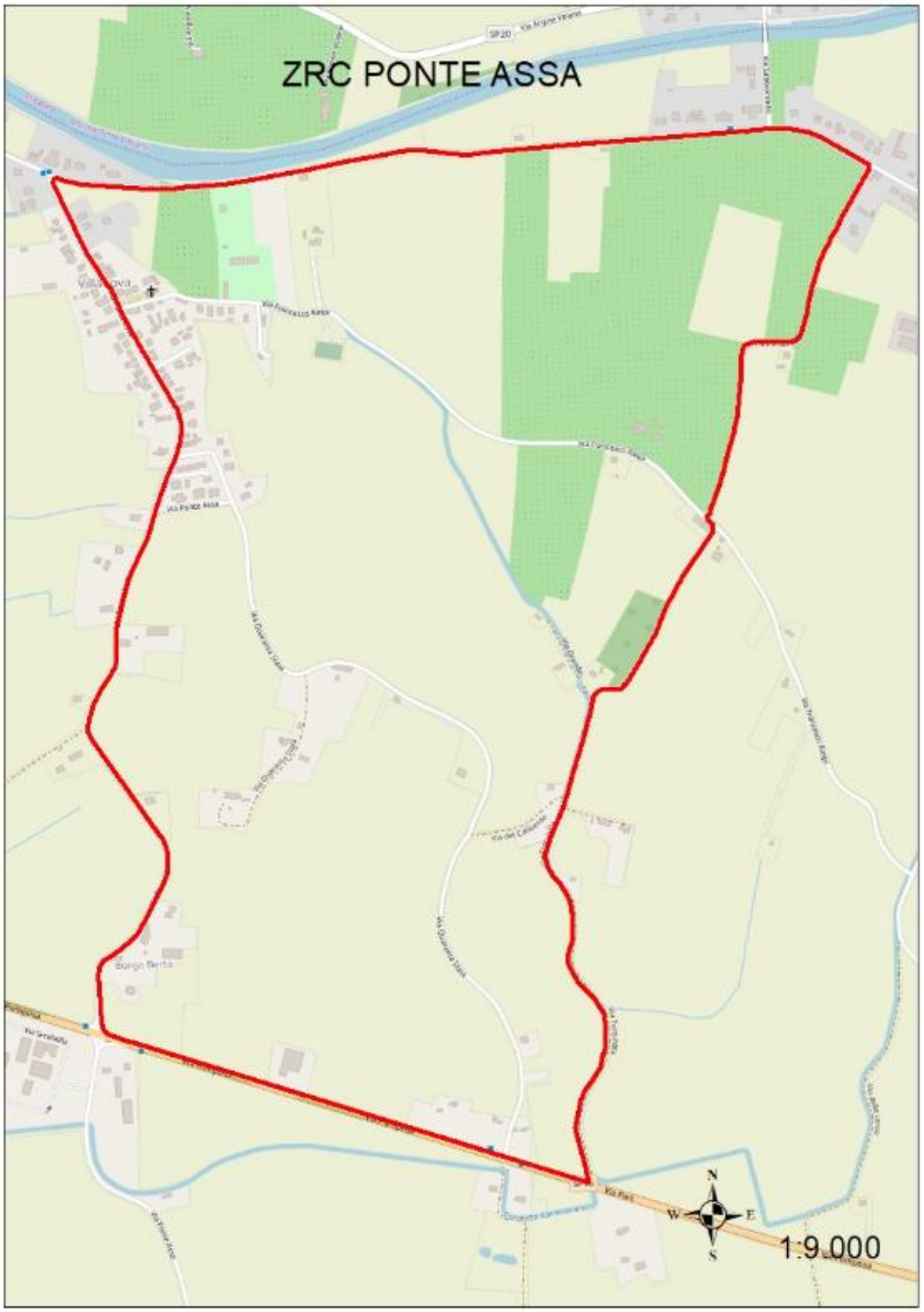
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PONTE ASSA"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "PONTISETTE"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 314** e **SASP HA 304**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 90% A, 10% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

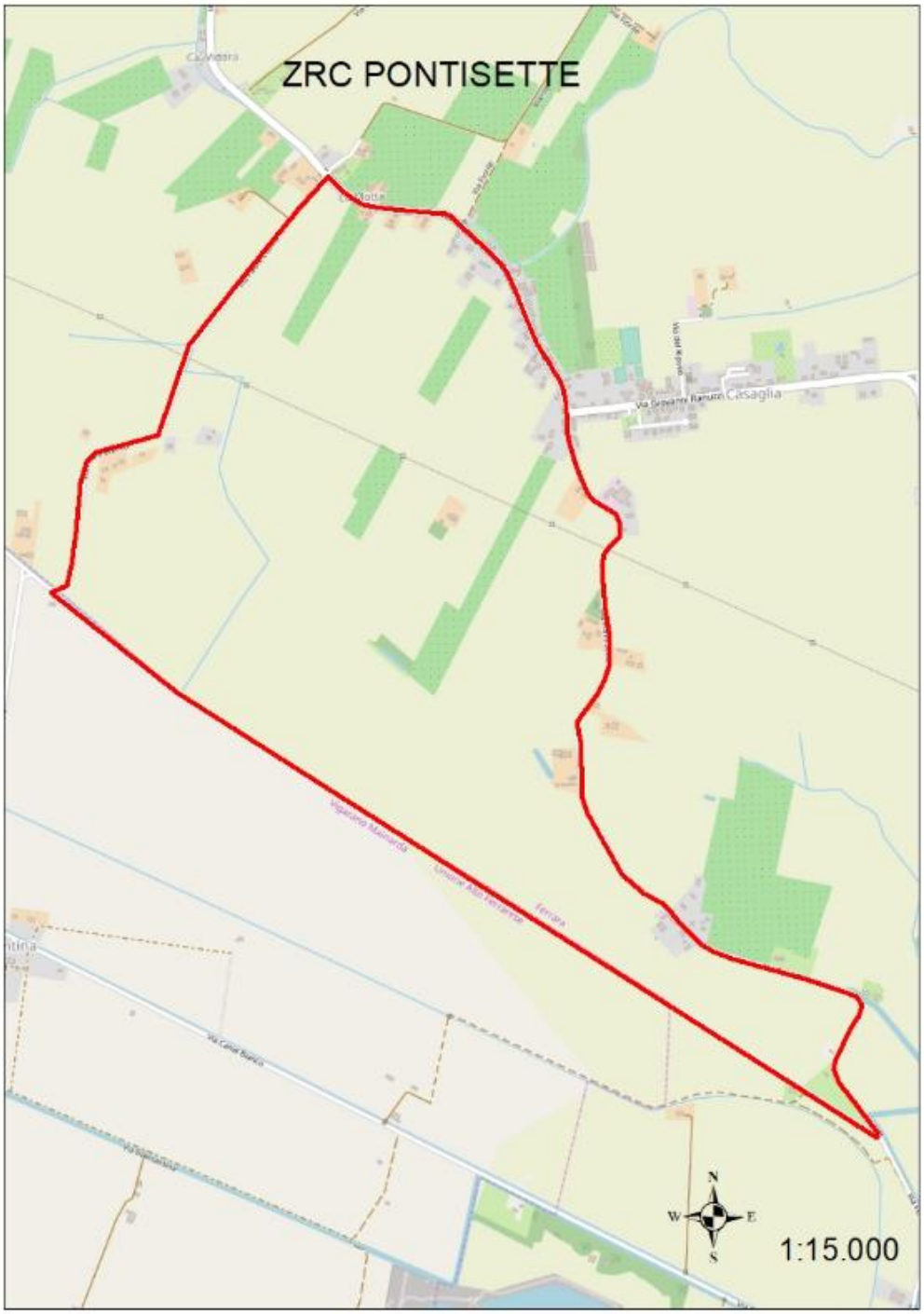
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PONTISETTE"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "LADINO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell'azione di irradiamento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 401** e **SASP HA 370**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'abitato risulta edificato a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 40% M - FAGIANO 60% M, 40% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "media" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

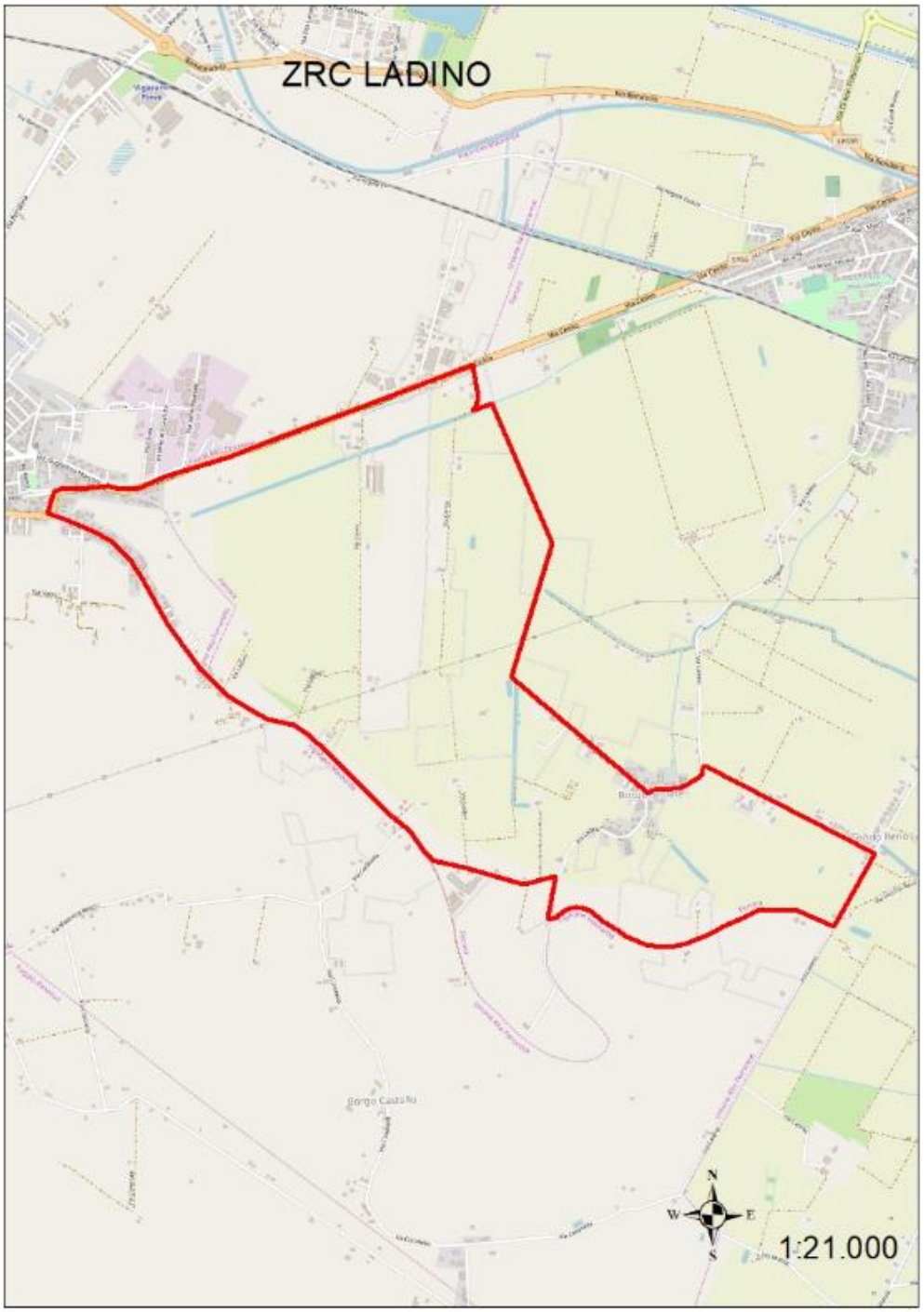
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "LADINO"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "QUARTESANA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre, per la quale il territorio presenta una vocazionalità alta, continuando nell'azione di irradiamento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 133** e **SASP HA 130**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'abitato risulta edificato a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 40% A, 30% M, 30% B - FAGIANO 50% A, 50% M. Presenza di danni.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-alta" per la lepre e "medio-bassa" per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari ;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

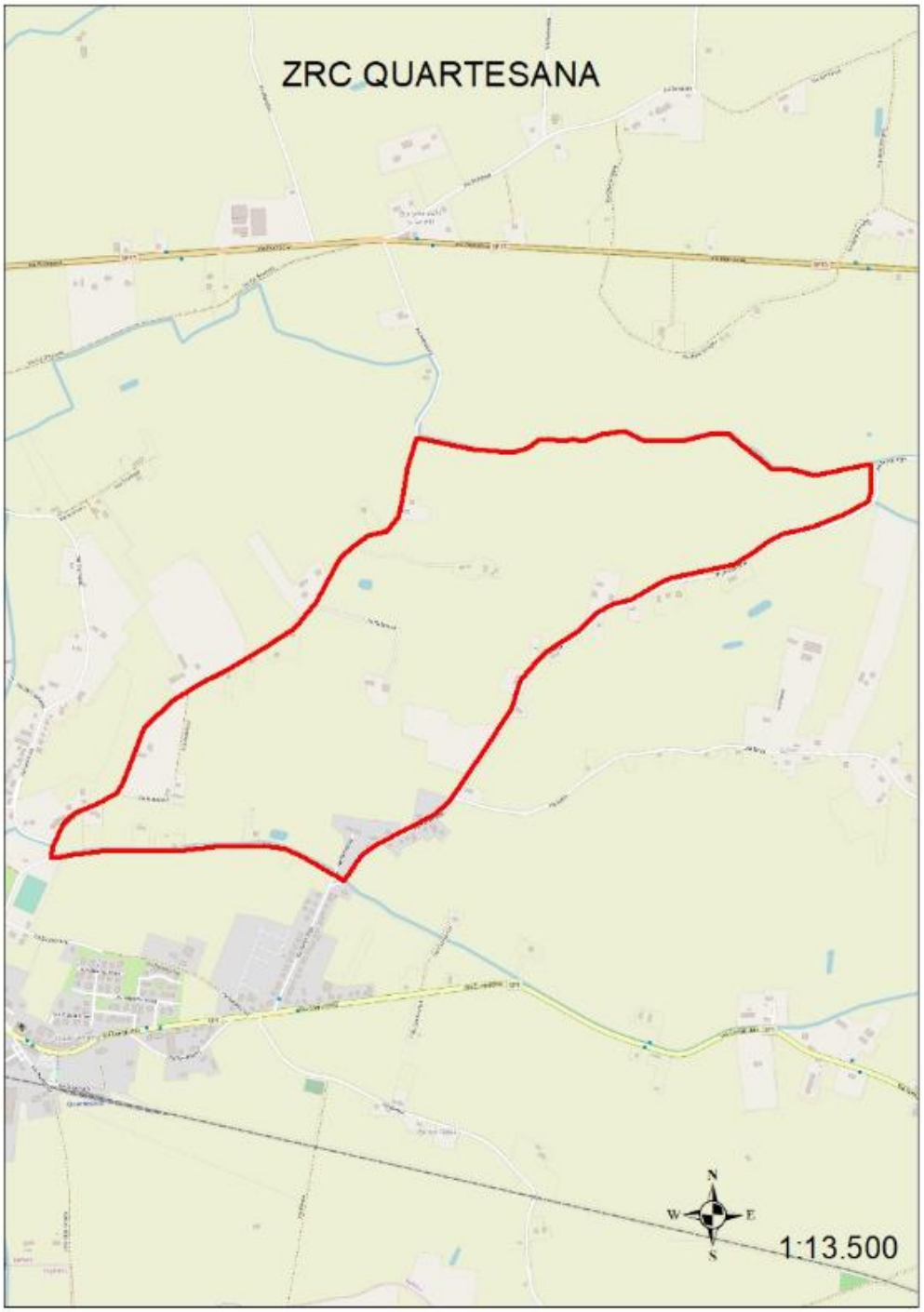
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "QUARTESANA"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "VAL D'ALBERO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 583** e **SASP HA 520**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 80% A, 20% M - FAGIANO 45% A, 55% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

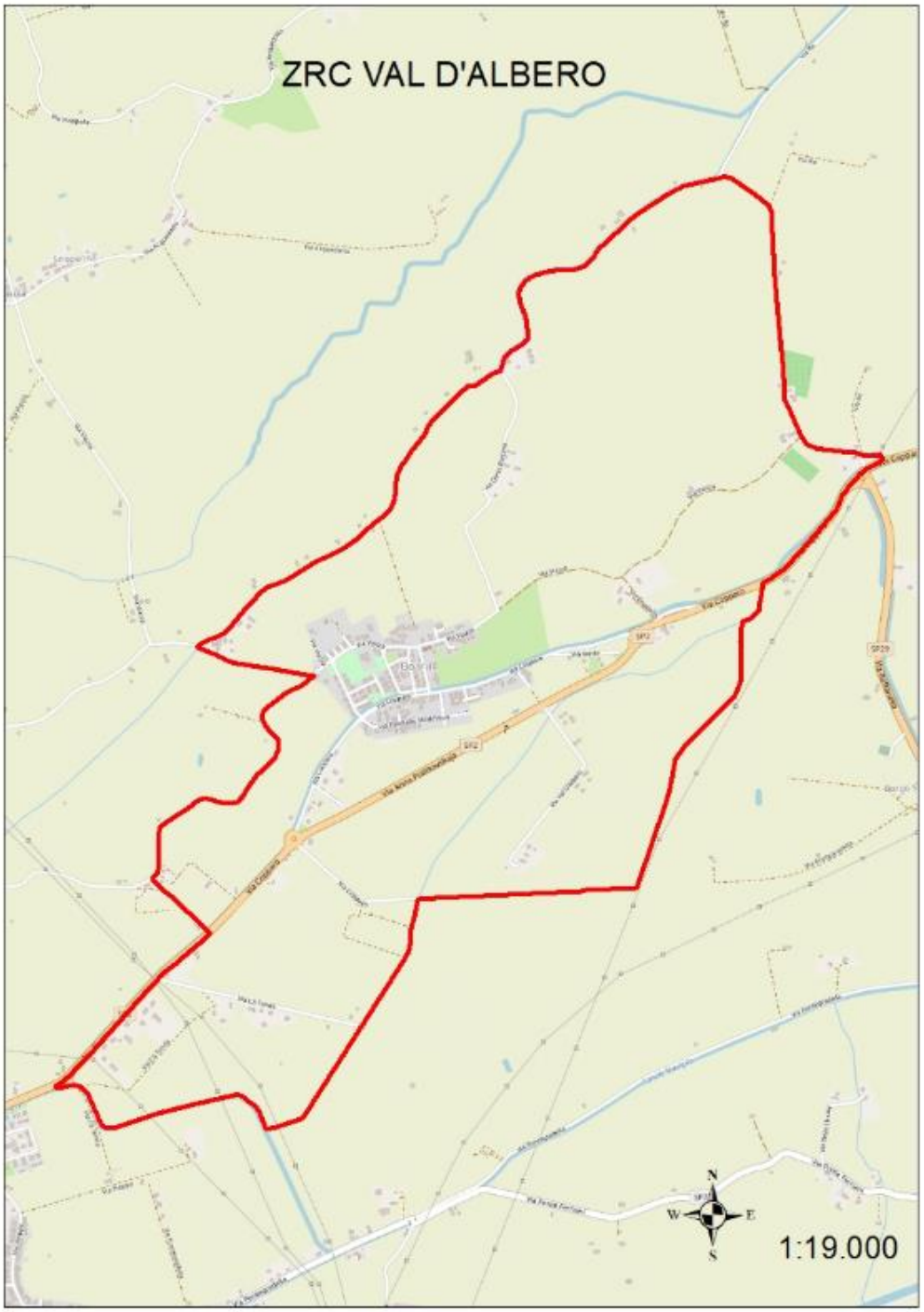
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "VAL D'ALBERO"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "VALLETTA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 248** e **SASP HA 247**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 60% A, 35% M, 5% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "VALLETTA"

ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "VALLEVECCHIA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 473** e **SASP HA 465**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 75% A, 20% M, 5% B - FAGIANO 40% A, 30% M, 30% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

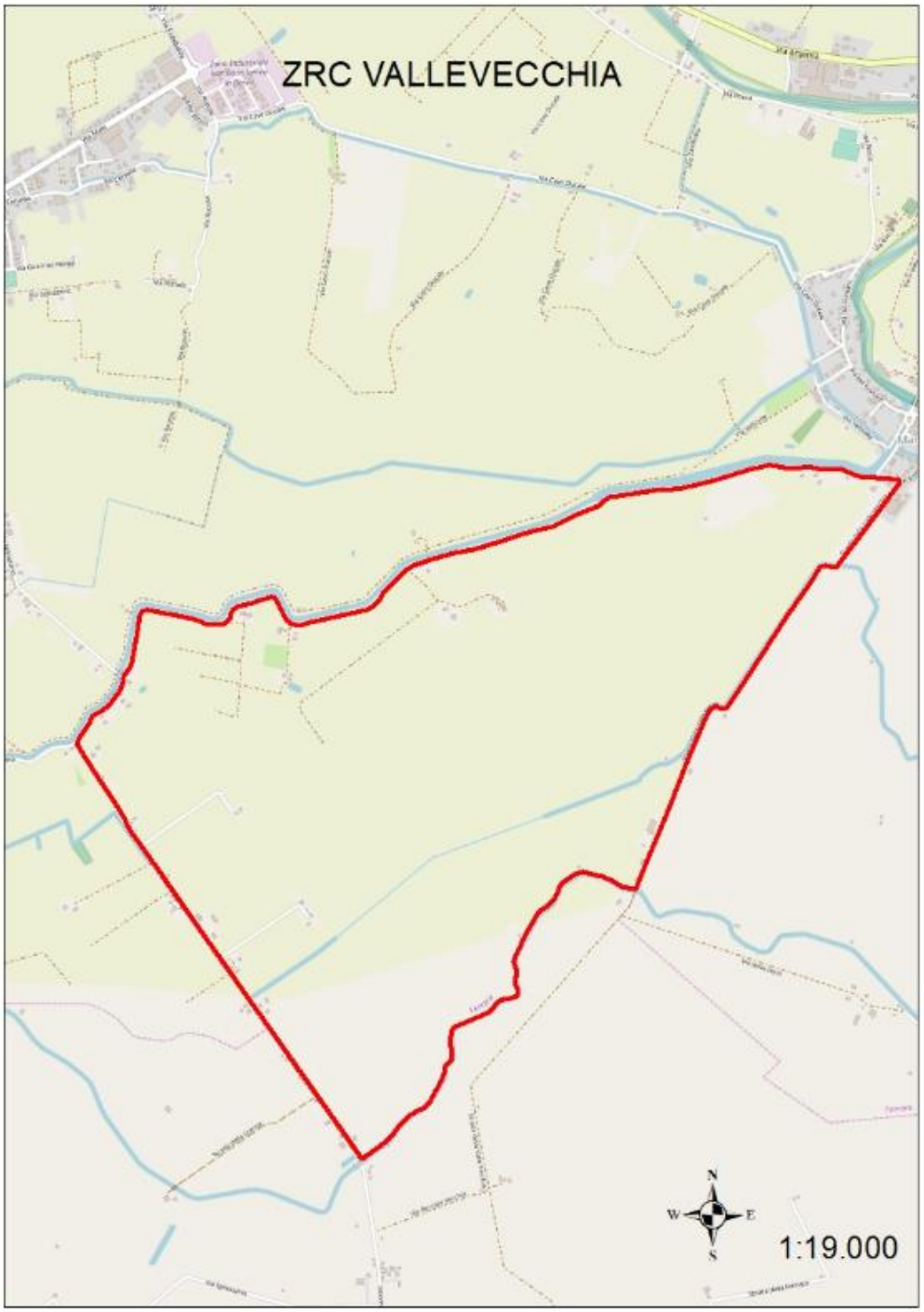
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "VALLEVECCHIA"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "RADAR"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Poggio Renatico, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 323** e **SASP HA 269**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a frutteto ed in percentuali più ridotte da seminative e mediche.

La forma non perfettamente regolare è giustificata dalla necessità di mantenere confini naturali, oltre che per la salvaguardia della base aerea di Poggio Renatico.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 95% A, 5% B - FAGIANO 95% A, 5% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "RADAR"

ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "IMPERIALE"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Poggio Renatico, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 398** e **SASP HA 385**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a frutteto ed in percentuali più ridotte da seminative e mediche.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 35% M, 5% B - FAGIANO 70% A, 15% M, 15% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

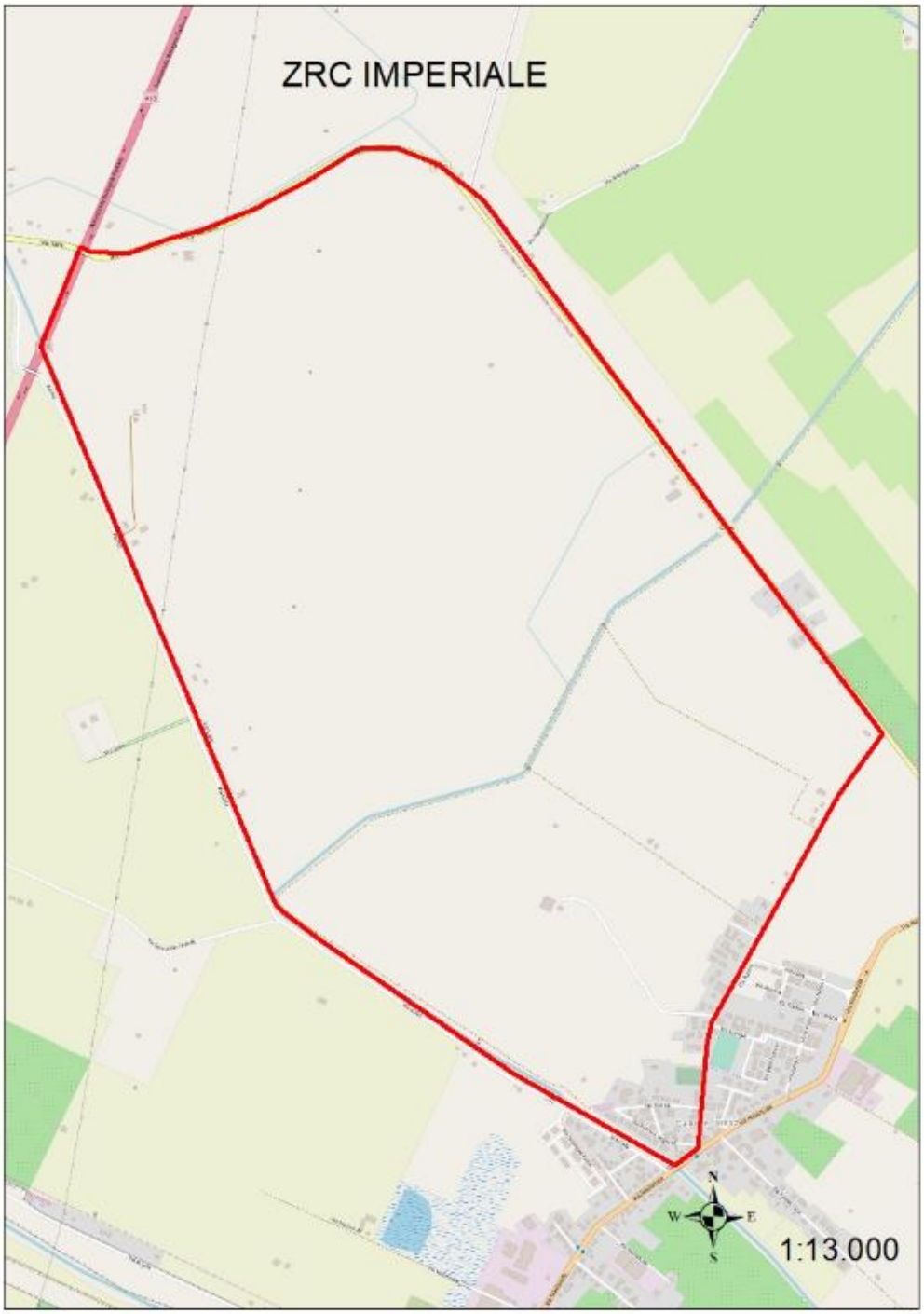
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "IMPERIALE"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "BATTAGLIA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di fagiano, per la quale il territorio presenta una vocazionalità alta, continuando nell'azione di irradiamento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Terre del Reno, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 202** e **SASP HA 148**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'abitato risulta edificato a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta. Inoltre, tale zona è situata a ridosso del Bosco della Panfilia.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 5% M, 35% B - FAGIANO 60% A, 40% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-alta" per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "BATTAGLIA"

ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "MALVEZZE"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano, per la quale il territorio presenta una buona vocazionalità, continuando nell'azione di irradiamento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Terre del Reno, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 116** e **SASP HA 116**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 25% A, 50% M, 25% B - FAGIANO 60% A, 40% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "media" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "MALVEZZE"

ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "SAN PAOLO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre, per la quale il territorio presenta una vocazionalità alta, continuando nell'azione di irradiamento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Terre del Reno, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 88** e **SASP HA 79**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 45% A, 45% M, 10% B - FAGIANO 55% M, 45% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-alta" per la lepre, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari ;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "SAN PAOLO"

ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "TORTIOLA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Vigarano Mainarda, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 253** e **SASP HA 249**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 70% A, 30% M - FAGIANO 60% A, 20% M, 30% B. Presenza di danni.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

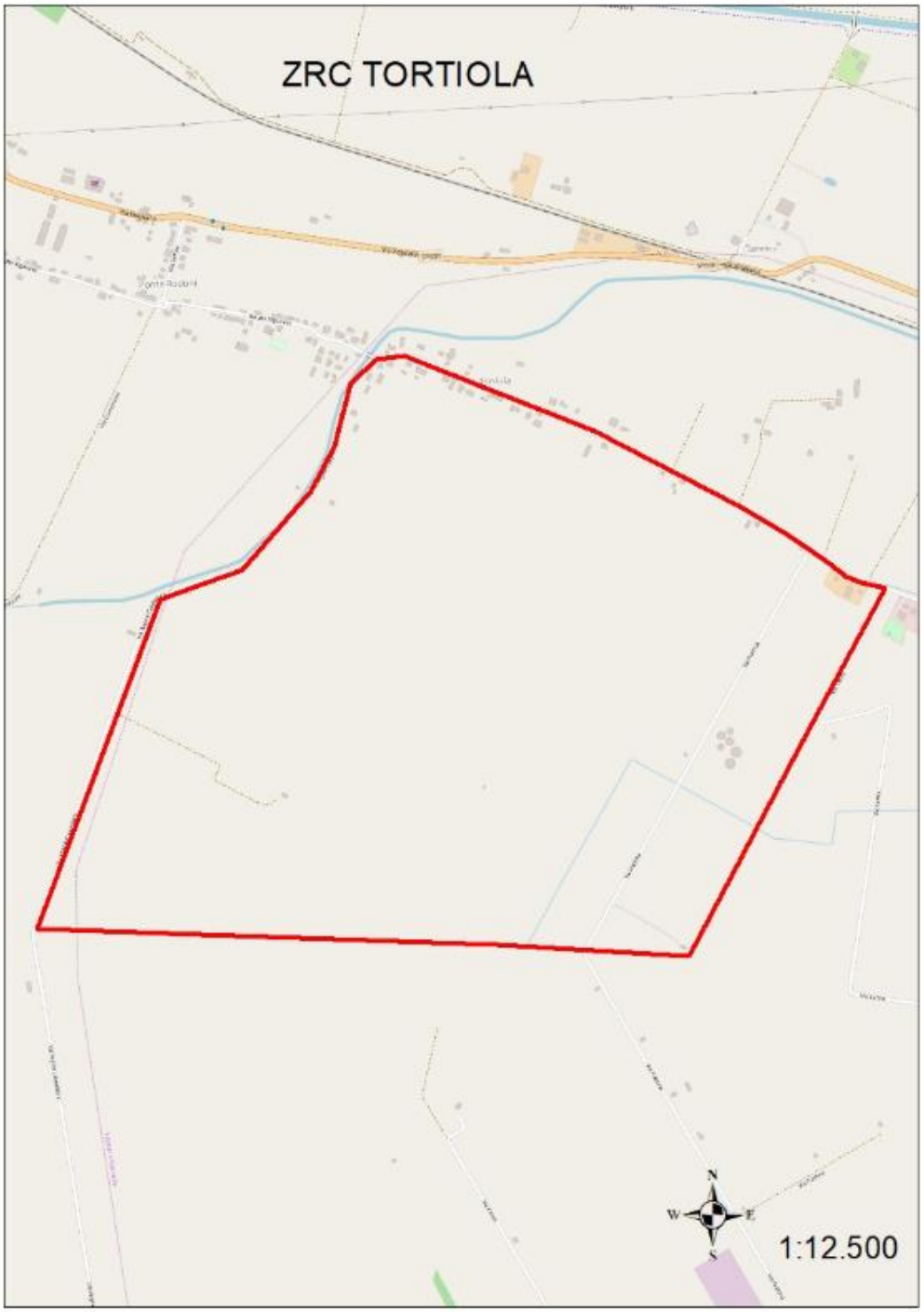
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "TORTIOLA"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "BERTELLA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 211** e **SASP HA 208**.

All'interno della suddetta area è presente un ripristino ambientale di estensione pari a circa HA 40, istituito da parecchi anni.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "BERTELLA"

ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "LUNGHINE"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ferrara, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 155** e **SASP HA 127**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 65% A, 35% M - FAGIANO 60% A, 20% M, 20% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

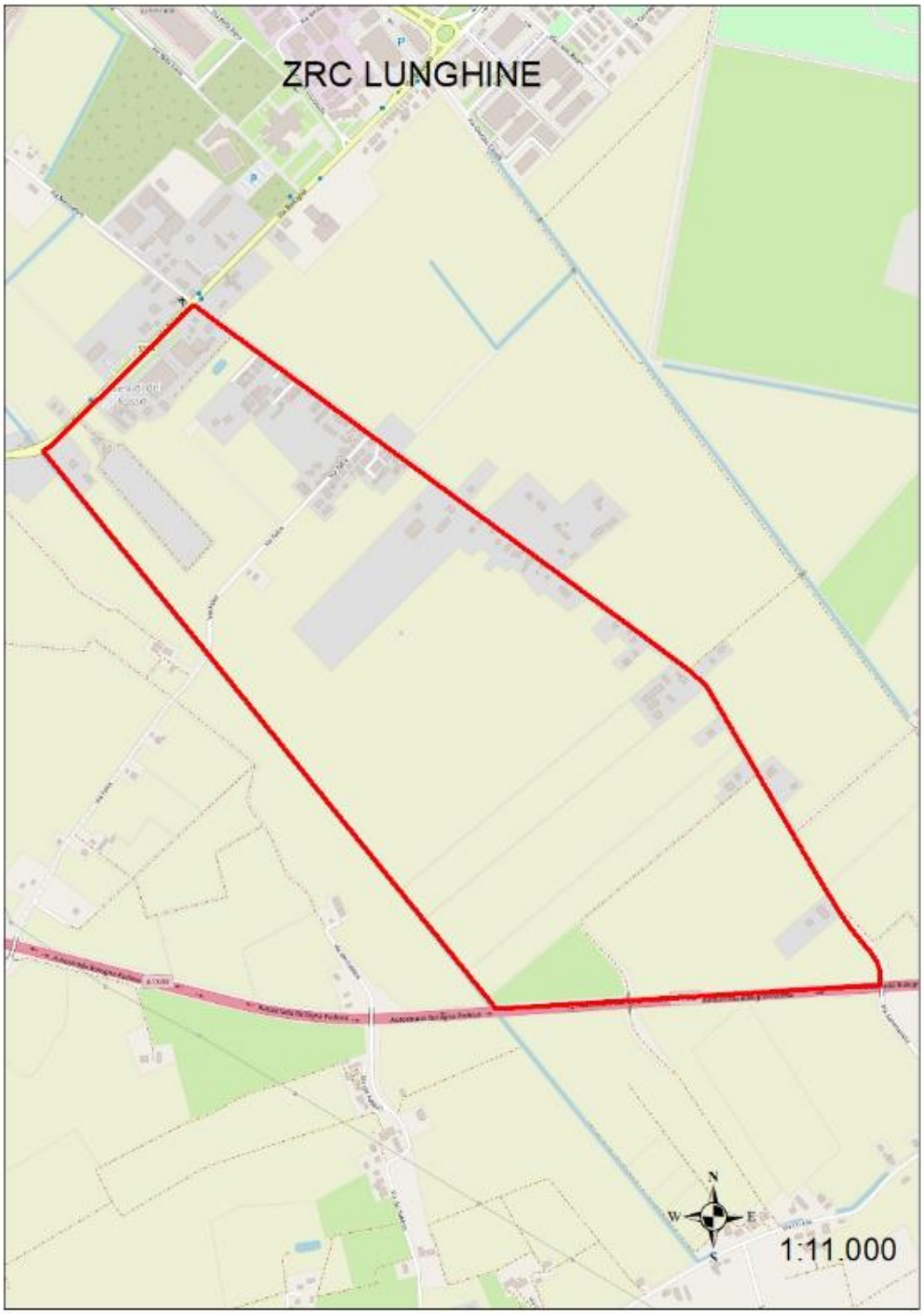
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "LUNGHINE"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "UCCELLINO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Poggio Renatico, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 526** e **SASP HA 382**.

All'interno della suddetta zona è presente una porzione boschiva di carattere naturale di circa HA 65 ricadente in area militare e denominata "ex polveriera".

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 80% A, 10% M, 10% B - FAGIANO 85% A, 15% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

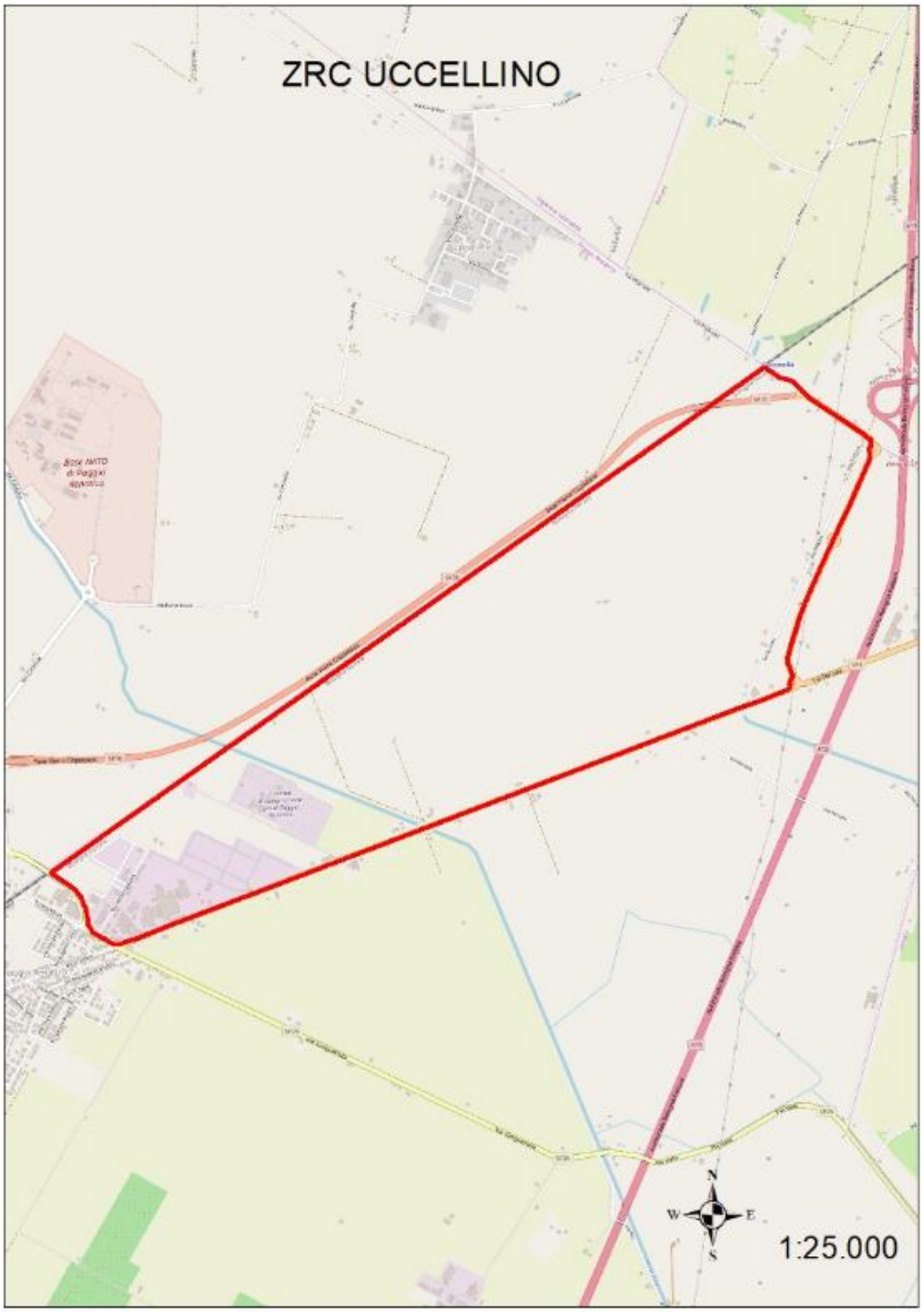
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "UCCELLINO"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "STELLATA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 238** e **SASP HA 223.**

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 65% A, 35% B - FAGIANO 70% A, 30% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente "medio-alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "STELLATA"

ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "CARMIGNANO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Berra, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 339** e **SASP HA 331**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 75% A, 25% M - FAGIANO 35% A, 65% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno.

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno.

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno.

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno.

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno.

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

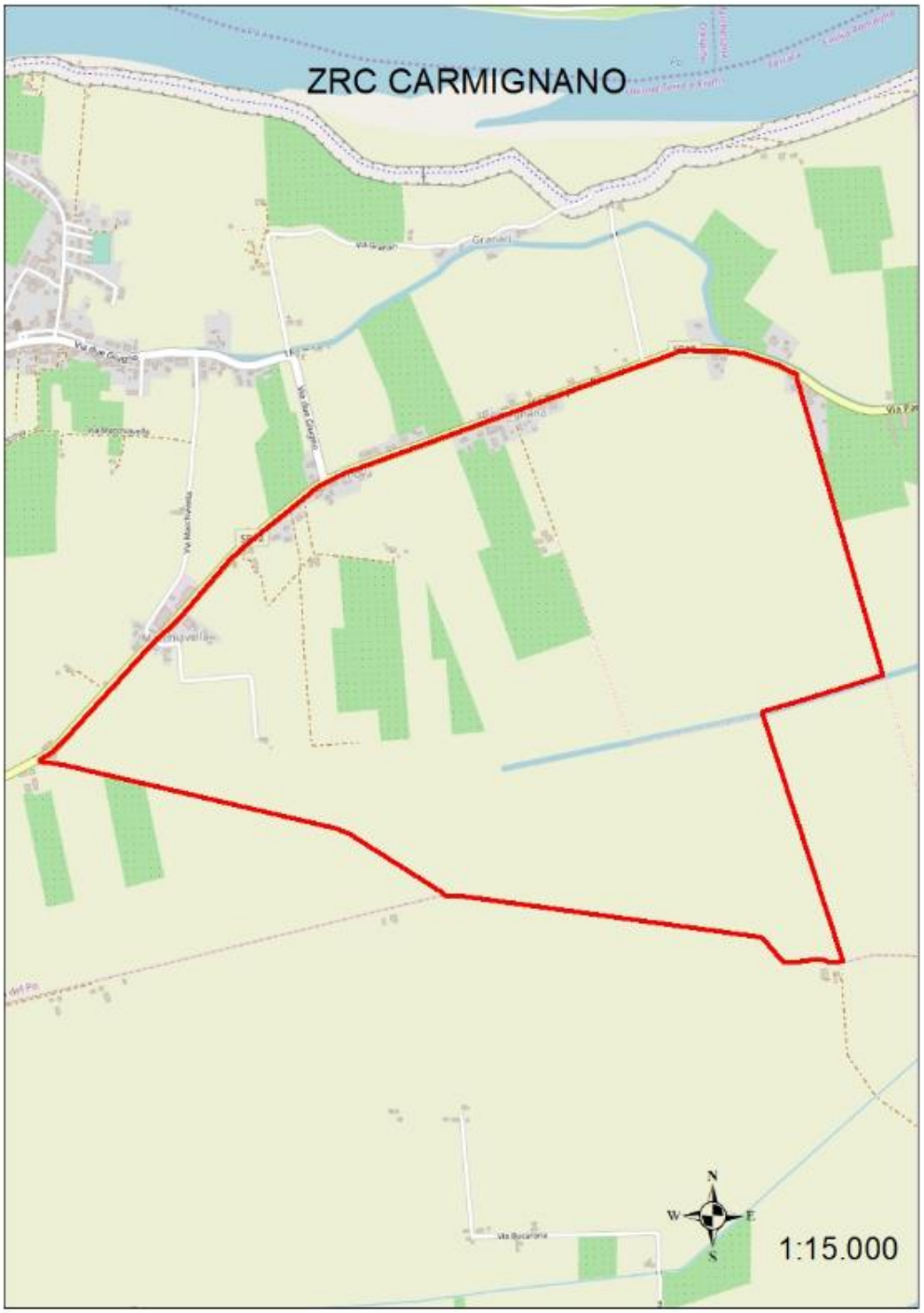
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CARMIGNANO"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "GAVAIONE"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Berra, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 109** e **SASP HA 108**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio;

Piano delle immissioni

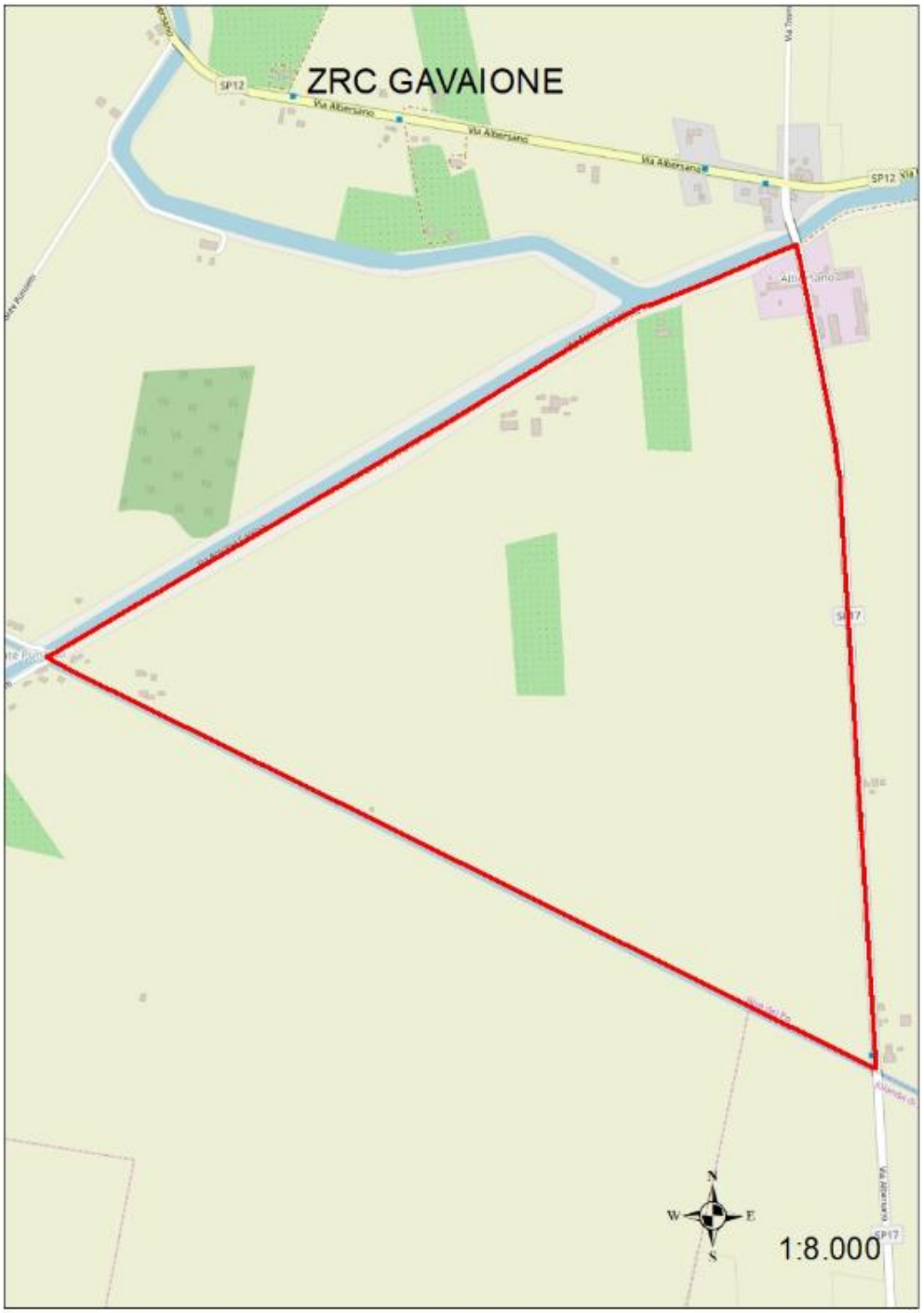
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "GAVAIONE"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "MOROSINA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Berra, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 117** e **SASP HA 114**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 90% A, 10% B - FAGIANO 95% A, 5% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

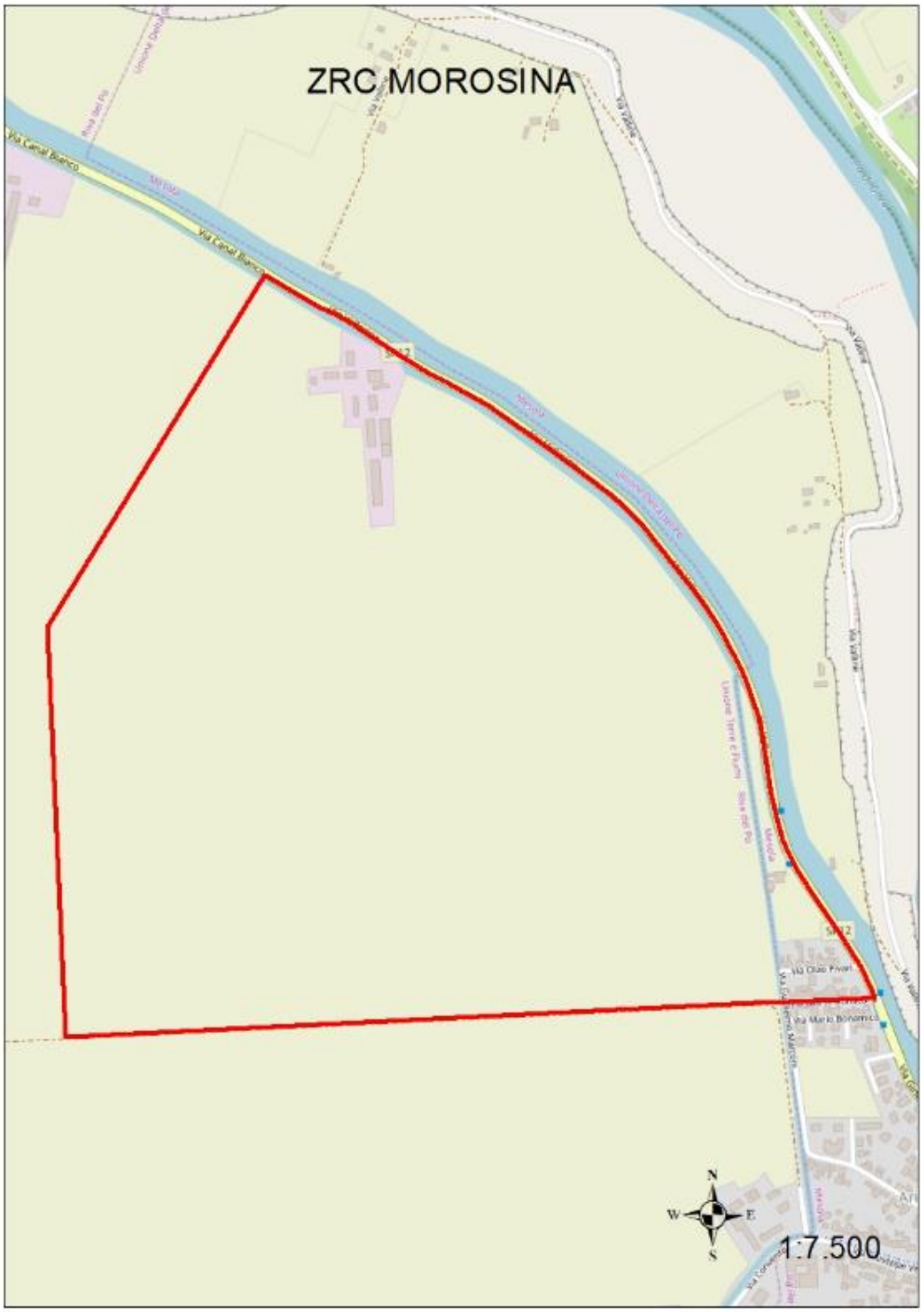
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "MOROSINA"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "PALAZZO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano, per la quale il territorio presenta una buona vocazionalità, continuando nell'azione di irradiamento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Berra, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 93** e **SASP HA 91**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 45% A, 25% M, 30% mancanza di copertura della Carta delle Vocazionalità - FAGIANO 35% A, 35% M, 30% mancanza di copertura della Carta delle Vocazionalità.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "media" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

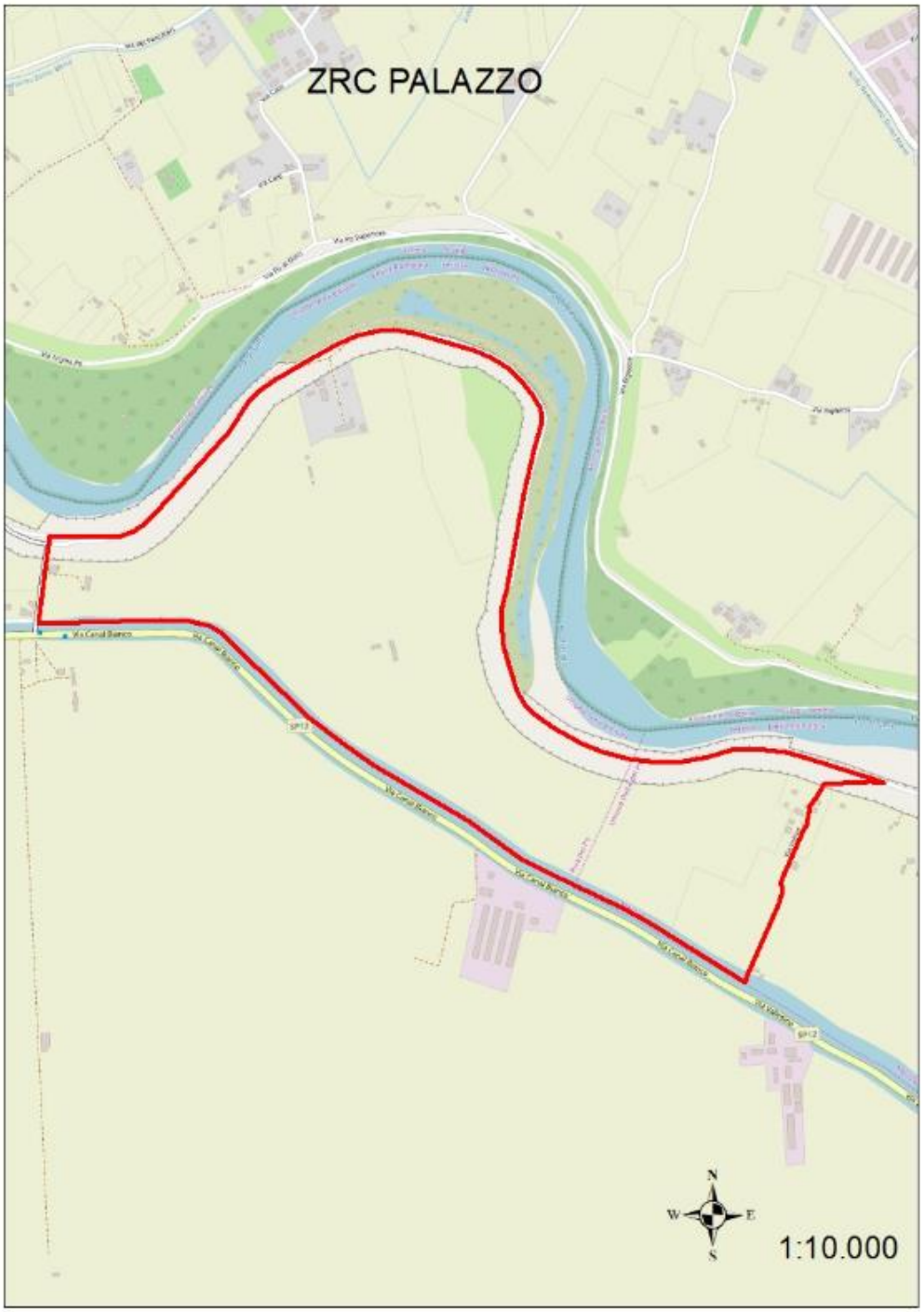
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PALAZZO"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "AMBROGIO-PIOPPINA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Copparo, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 153** e **SASP HA 146**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

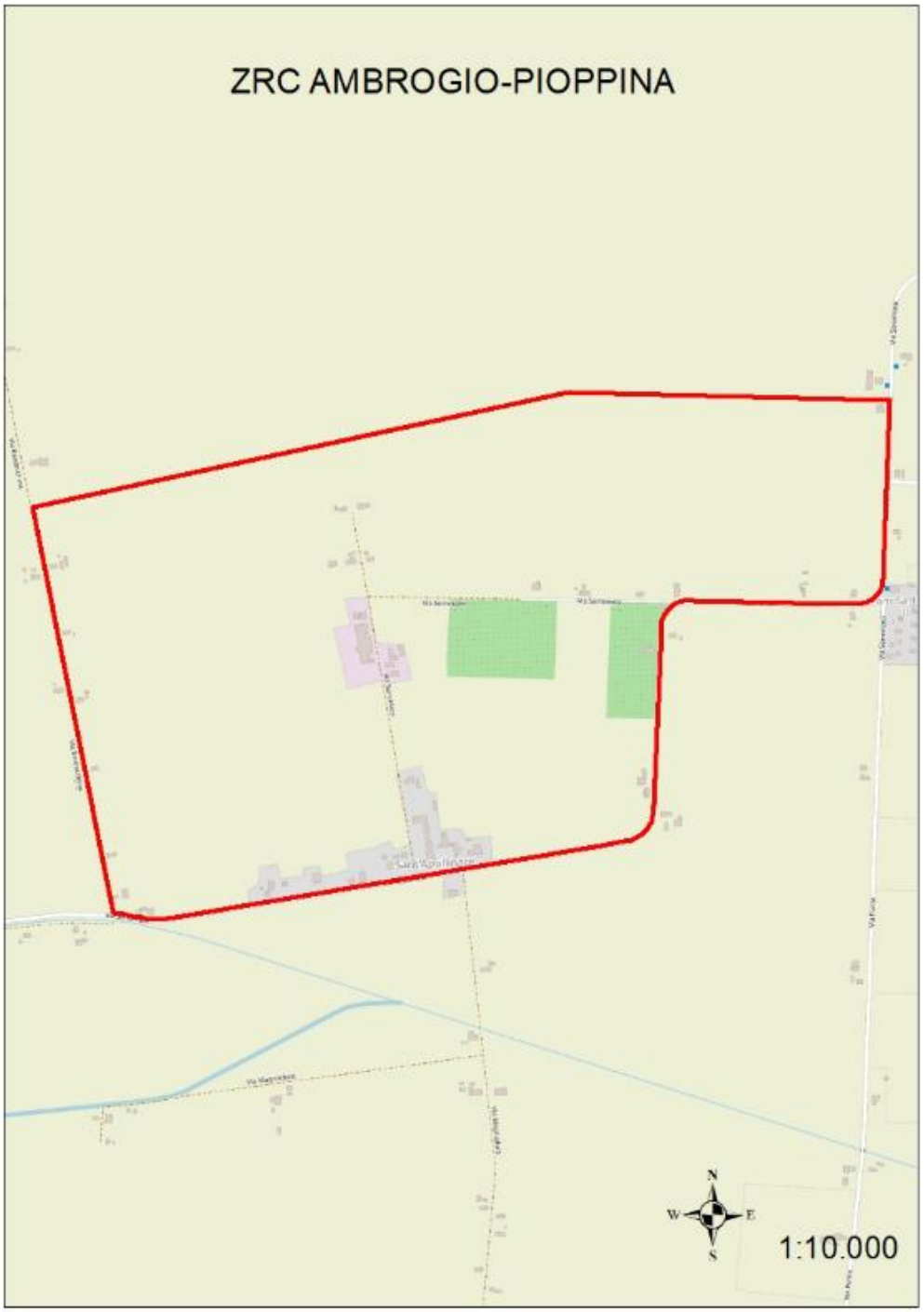
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "AMBROGIO-PIOPPINA"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "CANAPA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell'azione di irradiamento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Copparo, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 79** e **SASP HA 72**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 2% A, 45% M, 53% B - FAGIANO 15% A, 40% M, 45% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-bassa" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture

devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CANAPA"

ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "COCCANILE"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio alta per la lepre e media per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Copparo, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 87** e **SASP ha 85**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali, seppur con andamento parzialmente irregolare, sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 40% A, 60% B - FAGIANO 10% A, 90% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità in parte "alta" per la lepre e "media" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

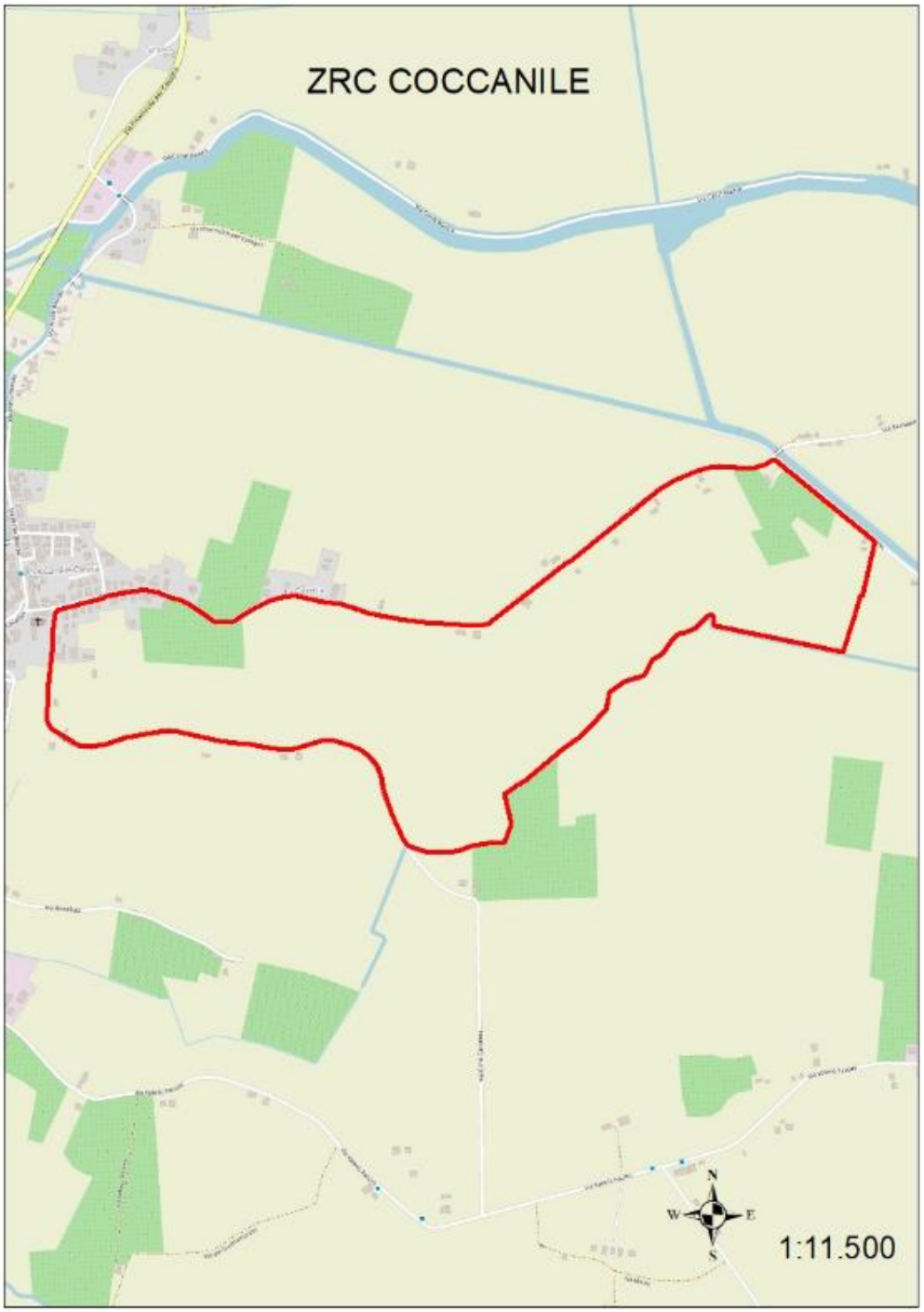
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "COCCANILE"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "COLOMBARA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio alta per la lepre e medio-alta per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Copparo, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 197** e **SASP ha 183**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 90% A, 10% B - FAGIANO 40% A, 60% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

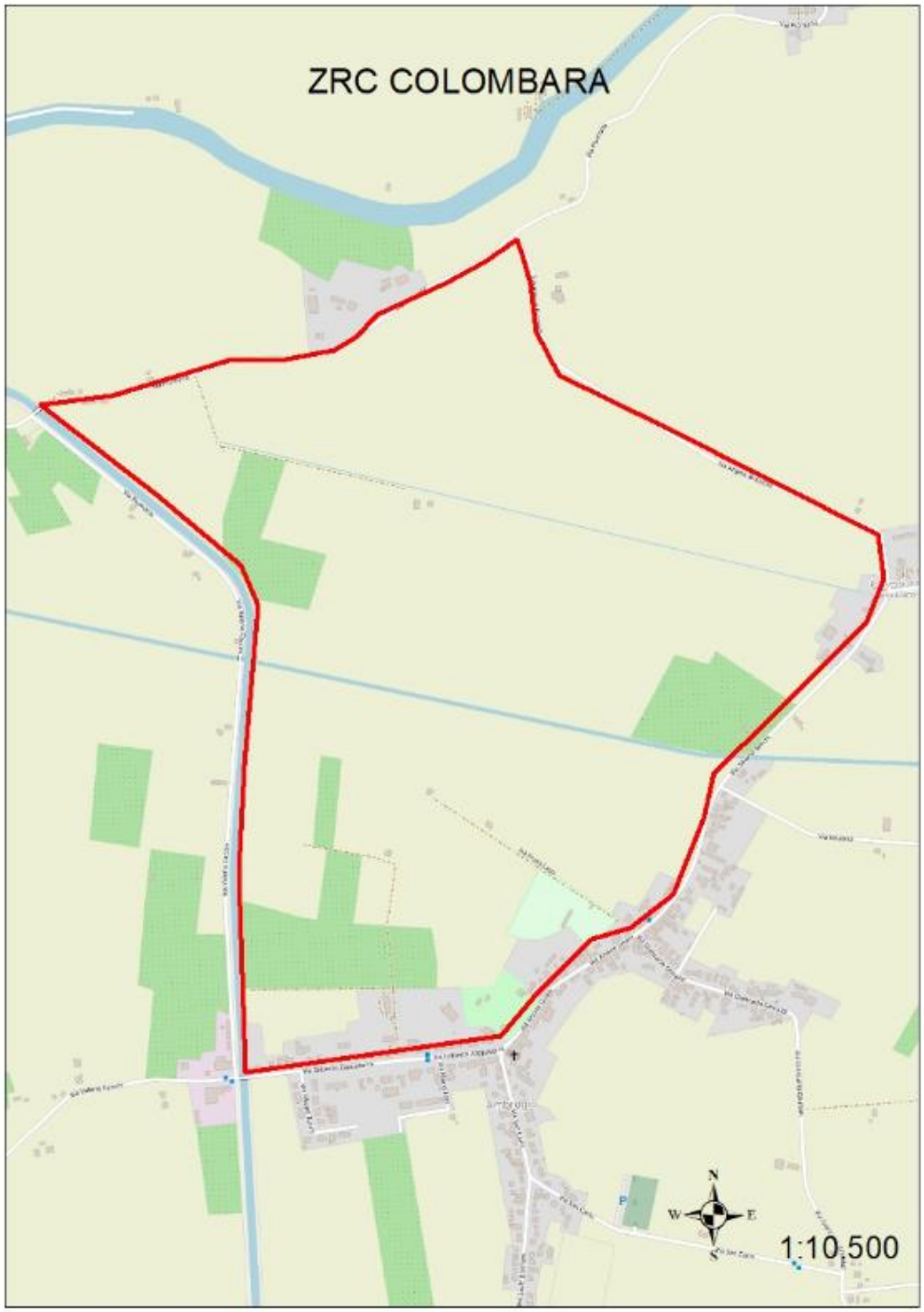
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "COLOMBARA"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "MONTALBOTA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, parte nel Comune di Copparo e parte nel Comune di Ro, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 674** e **SASP ha 670**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 85% A, 15% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

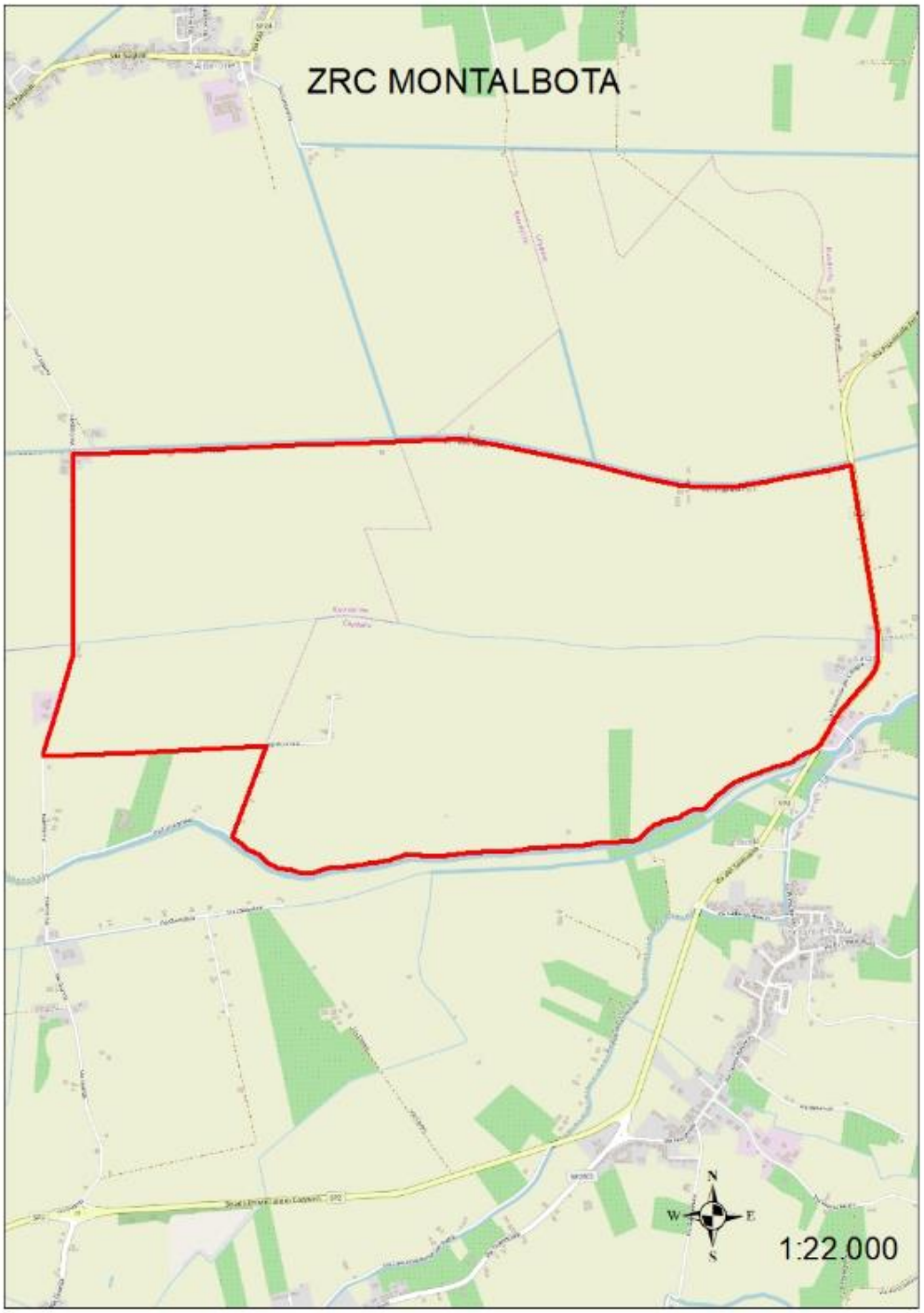
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "MONTALBOTA"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "SALETTA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio alta per la lepre e medio-alta per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Copparo, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 515** e **SASP ha 488**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 75% A, 5% M, 20% B - FAGIANO 40% A, 50% M, 10% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

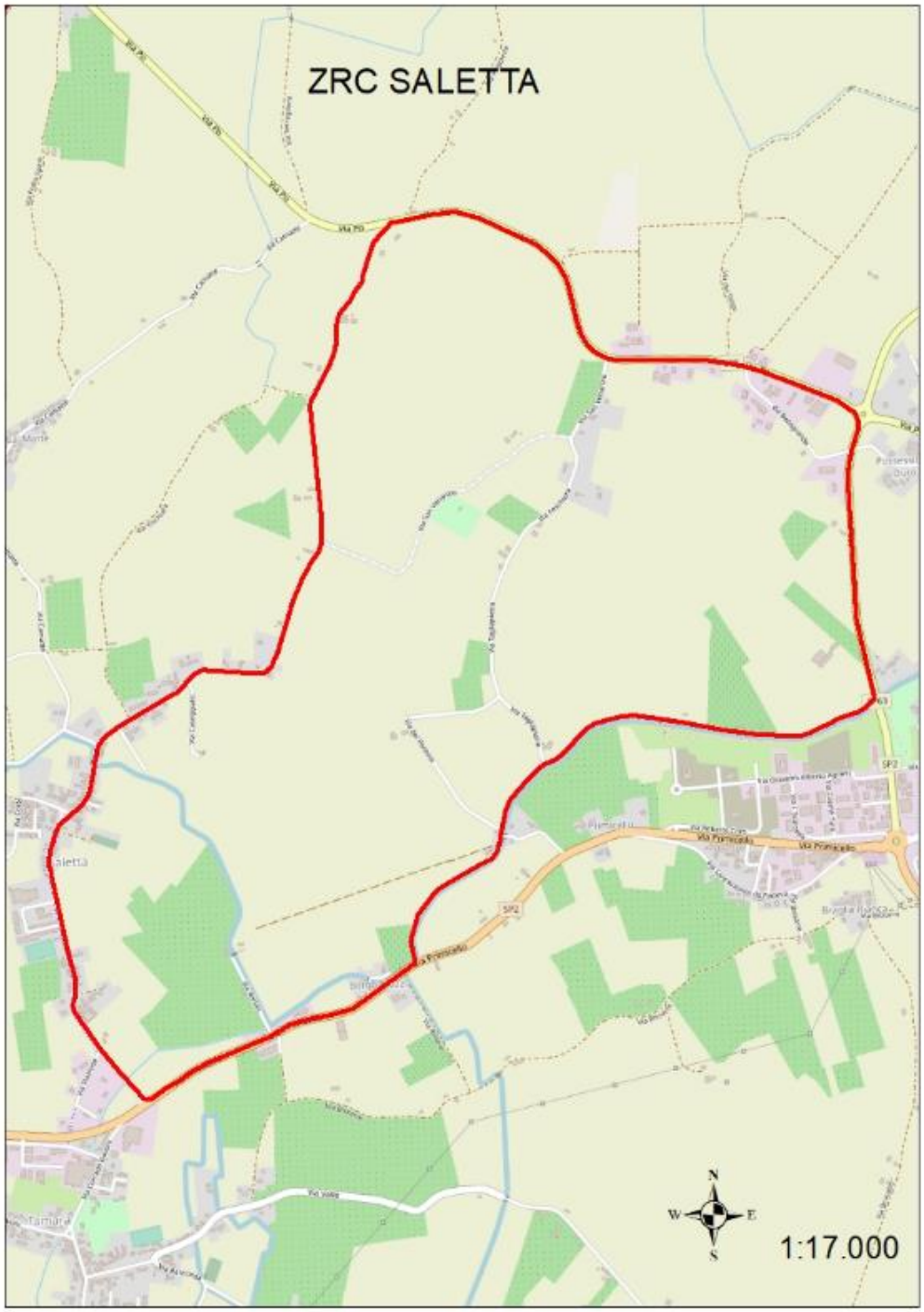
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "SALETTA"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "FORMIGNANA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Formignana, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 137** e **SASP ha 136**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 98% A, 2% M - FAGIANO 98% A, 2% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

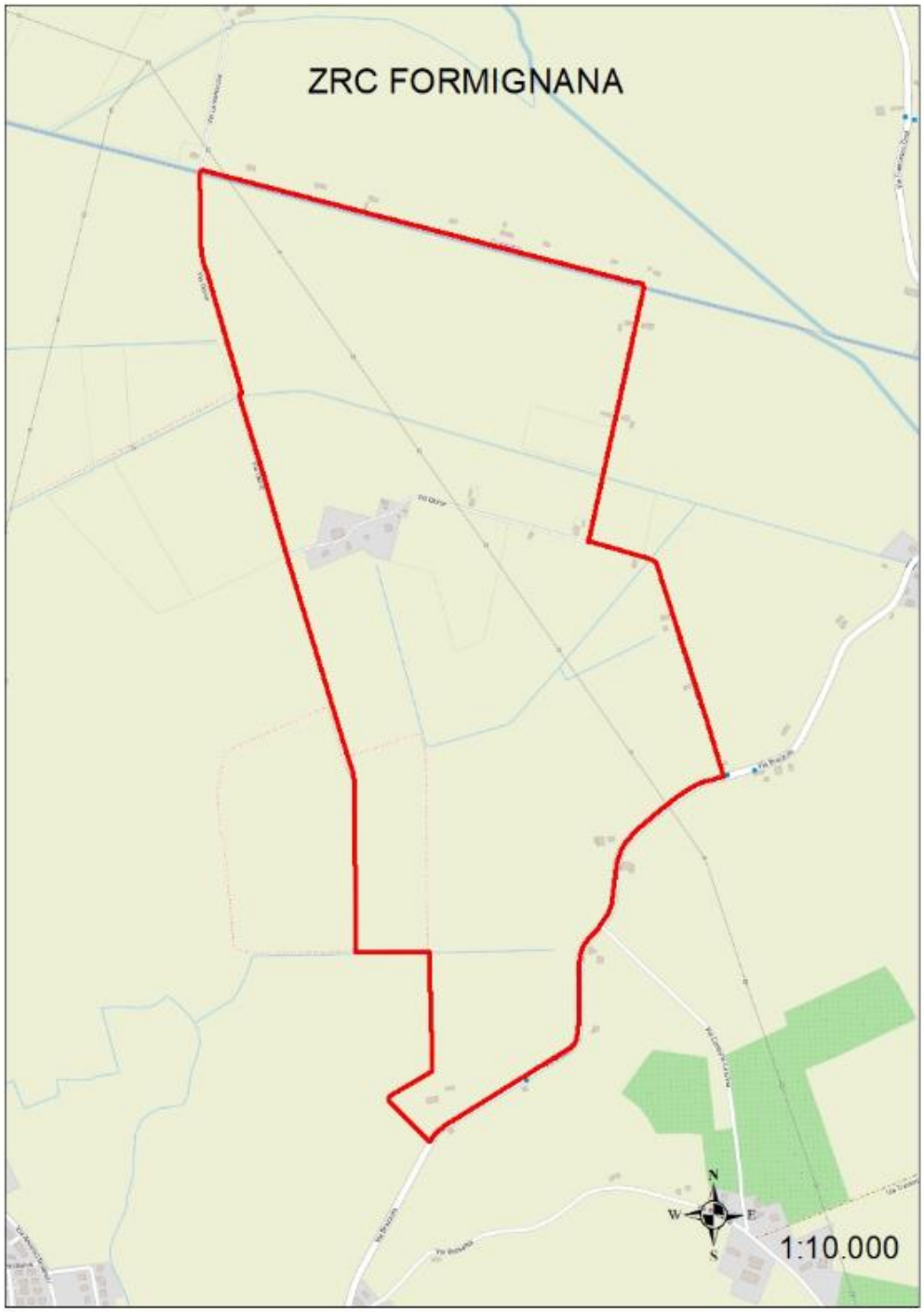
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "FORMIGNANA"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "MAIANTI"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio alta per la lepre e media per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Formignana, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 367** e **SASP ha 349**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 50% A, 20% M, 30% B - FAGIANO 10% A, 70% M, 20% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente "alta" per la lepre e "media" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

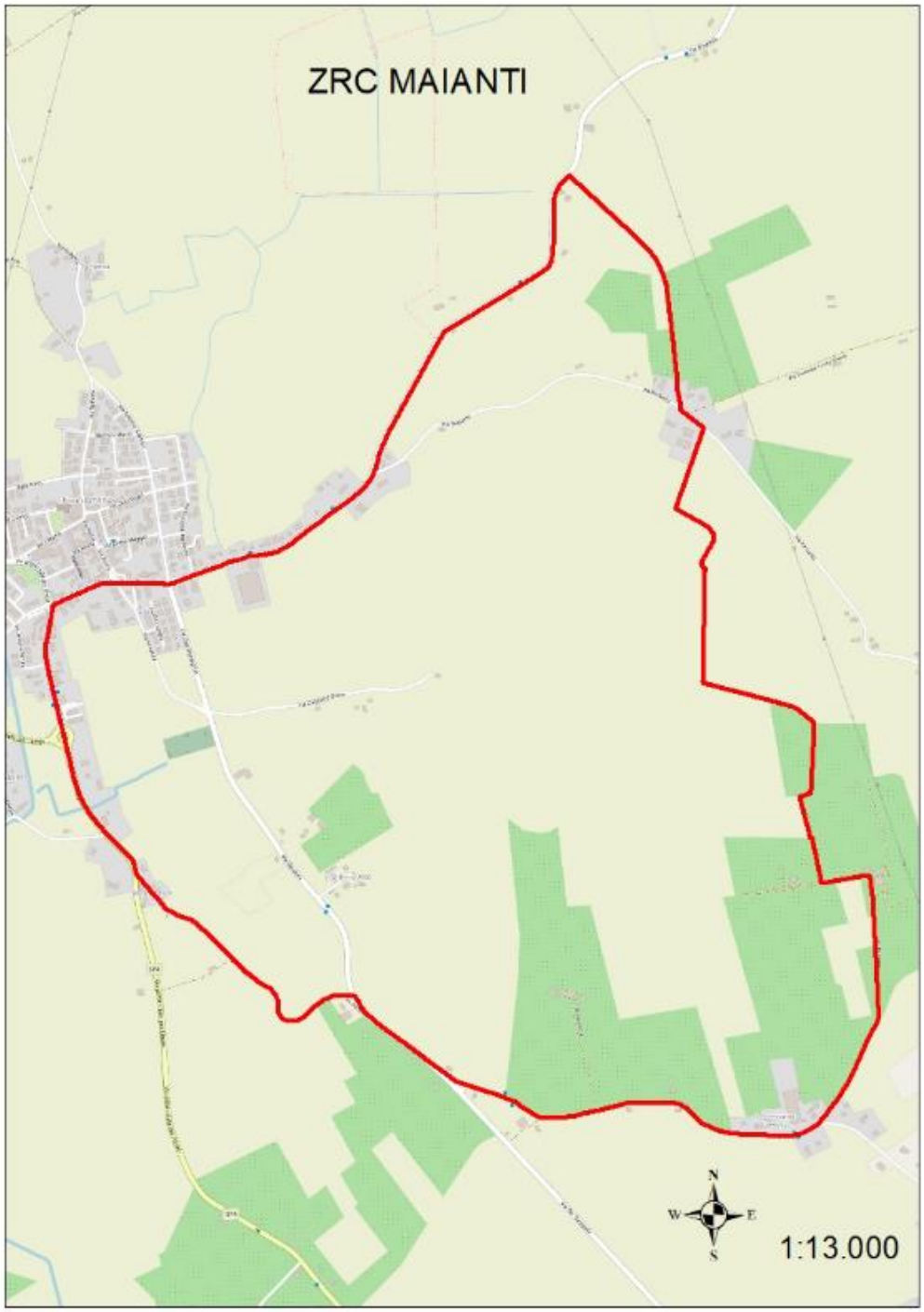
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "MAIANTI"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "BERNARDA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Iolanda di Savoia, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 371** e **SASP ha 368**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura e frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

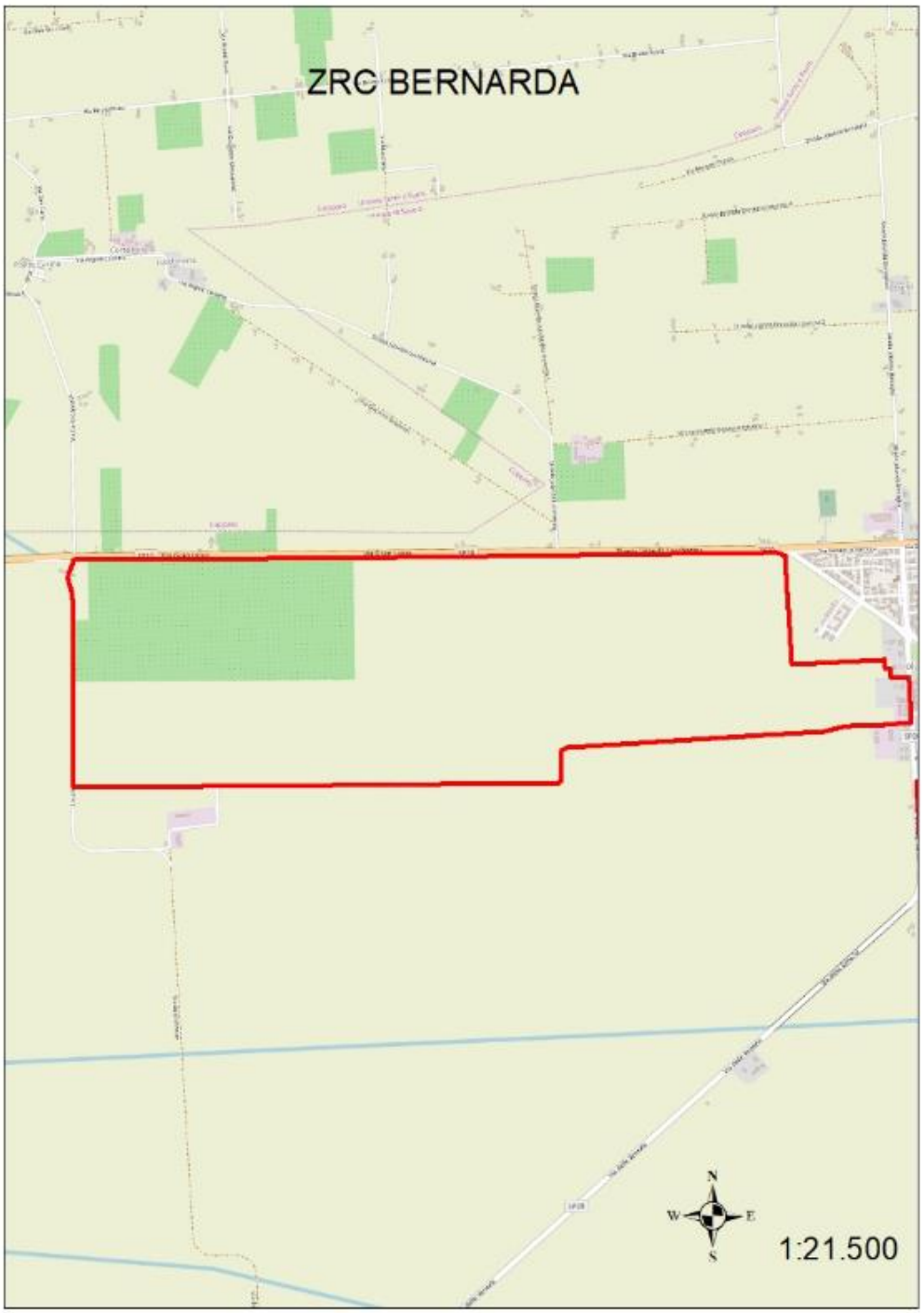
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "BERNARDA"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "GHERARDI"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Iolanda di Savoia, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 340** e **SASP ha 333**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura e frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

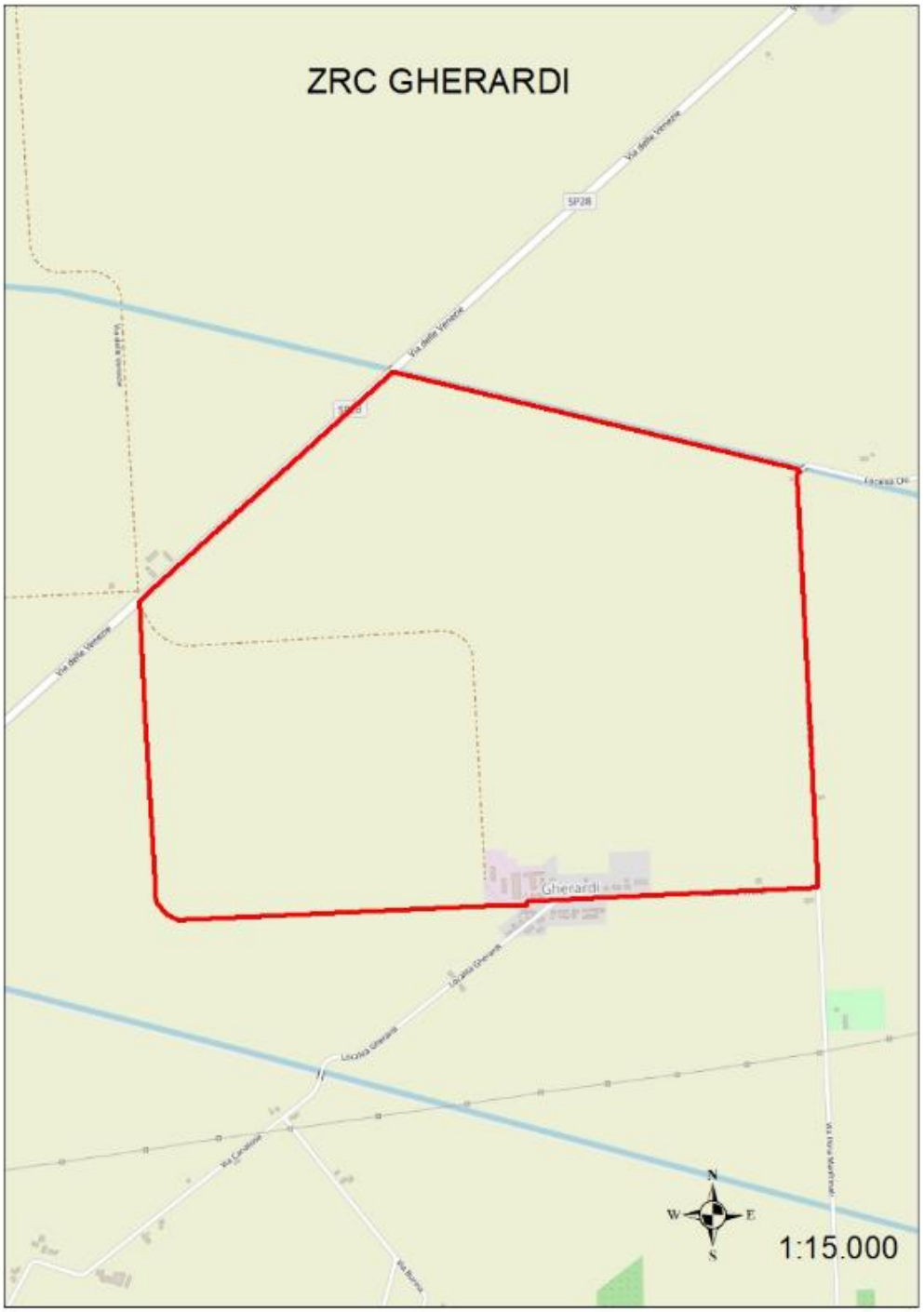
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "GHERARDI"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "LUIBETTA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio alta per la lepre e medio-alta per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Iolanda di Savoia, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 685** e **SASP ha 668**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura e frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 95% A, 5% B - FAGIANO 70% A, 30% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

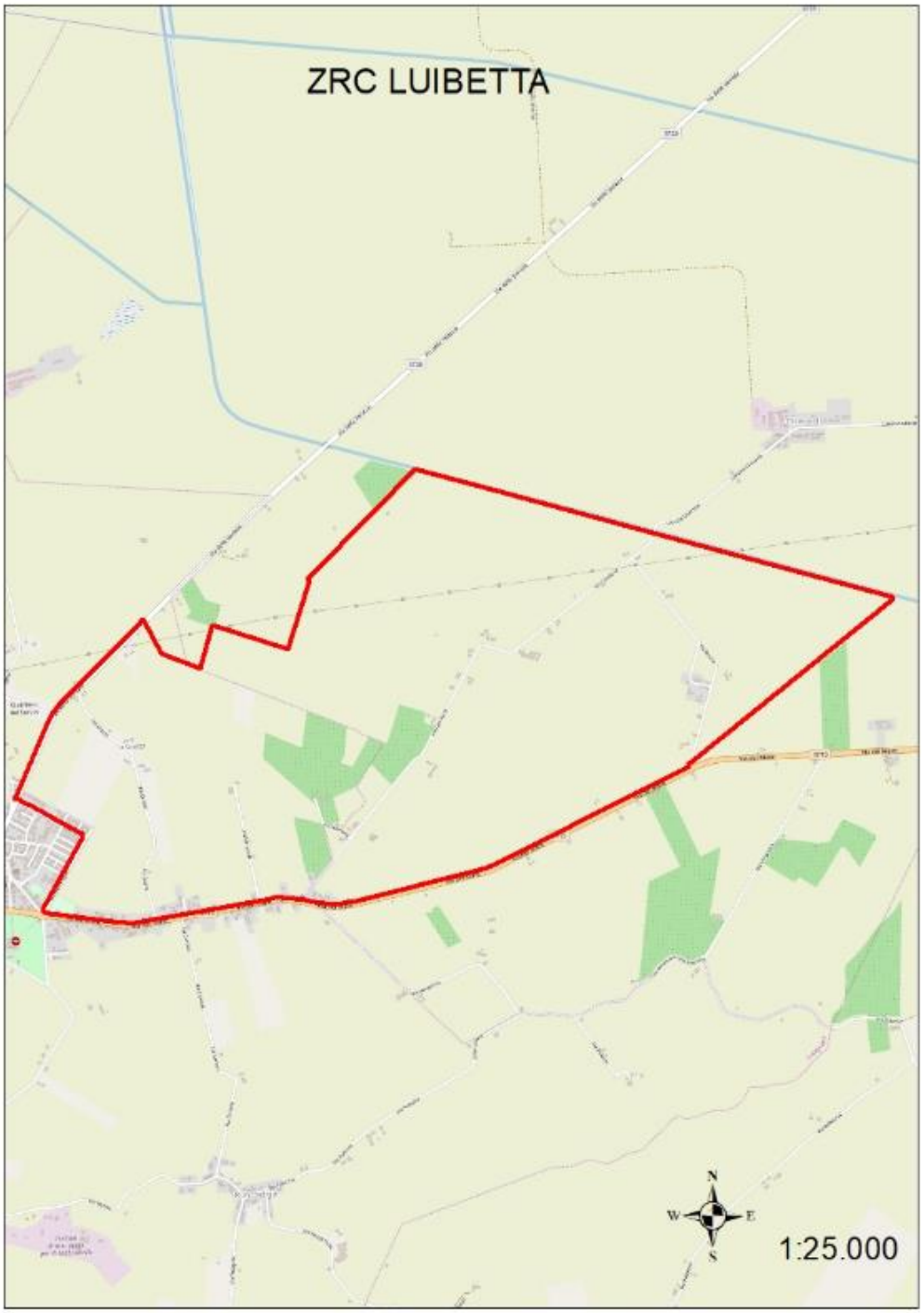
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "LUIBETTA"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "MOTTATONDA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Iolanda di Savoia, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 264** e **SASP ha 261**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura e frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

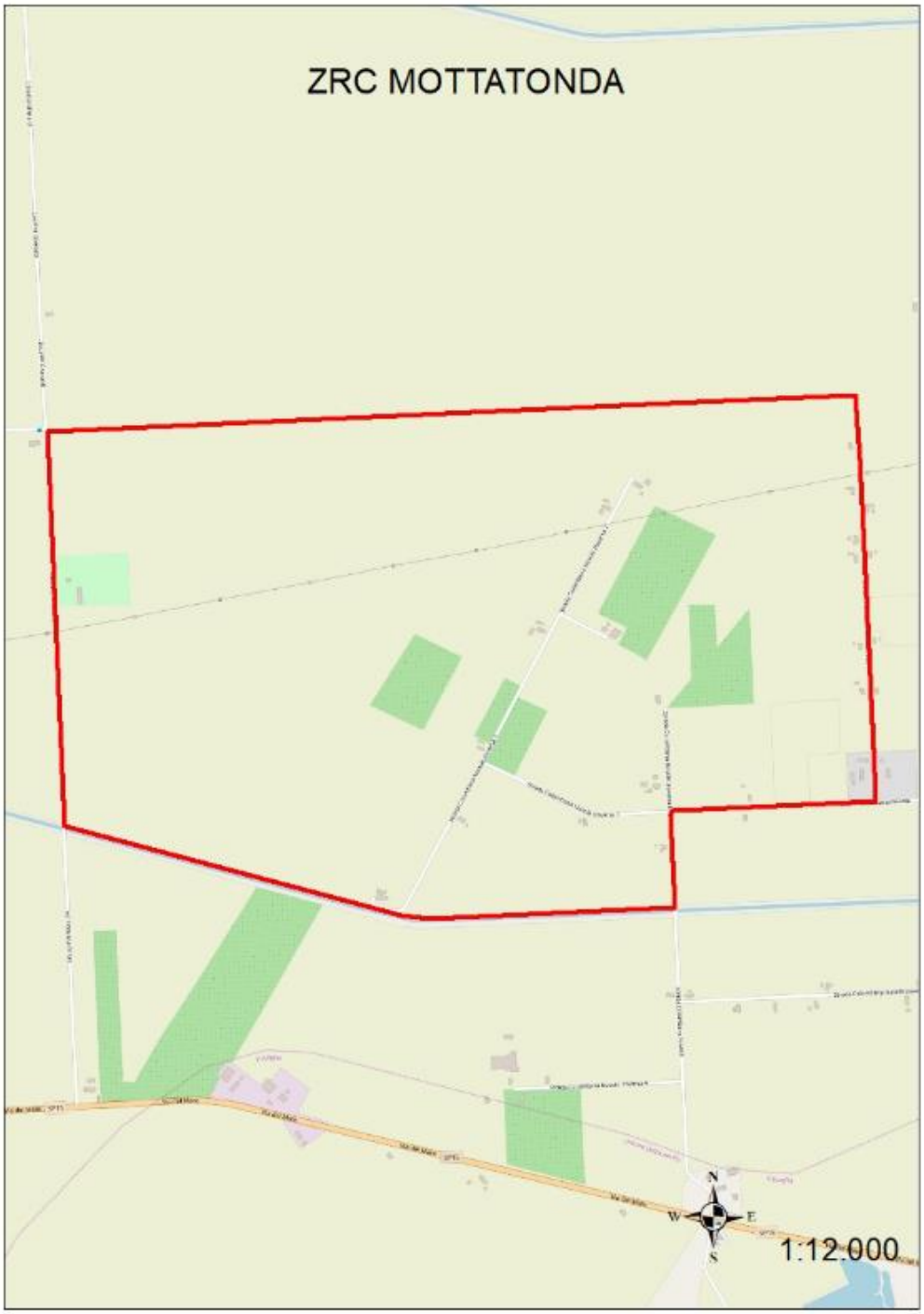
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "MOTTATONDA"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "VASCHE DI IOLANDA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Iolanda di Savoia, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 103** e **SASP ha 102**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura e frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "VASCHE DI IOLANDA"

ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "CAPITELLO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ro, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 498** e **SASP ha 461**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Inoltre, la porzione posta ad est, seppur renda leggermente irregolare tale area, risulta di forte vocazione faunistica per altre specie (es. acquatici e rallidi) in quanto delimitata da due canali (Fossa Lavezzola e Canal Bianco) e pertanto necessita di salvaguardia.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 70% A, 10% M, 20% B - FAGIANO 80% A, 20% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

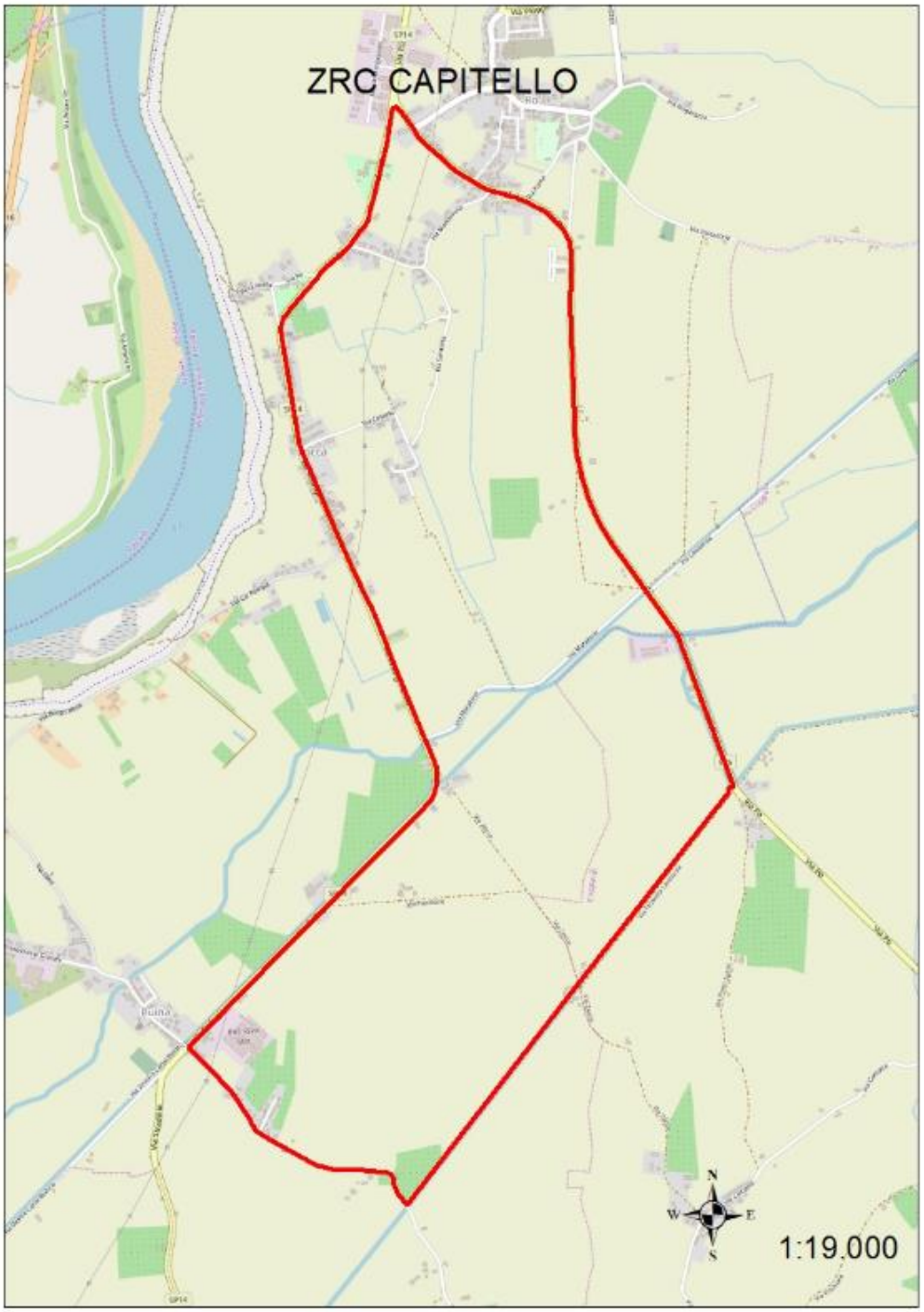
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CAPITELLO"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "GUARDA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ro, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 509** e **SASP ha 484**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 85% A, 15% B - FAGIANO 70% A, 15% M, 15% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "GUARDA"

ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "TRESIGALLO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell'azione di irradiamento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Tresigallo, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 127** e **SASP ha 113**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura e frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% B - FAGIANO 100% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "media" per il fagiano e "bassa" per la lepre, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "TRESIGALLO"

ATC FE3 - ZRC DENOMINATA "BOSCO MESOLA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell'azione di irradiamento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Mesola, ricade all'interno dell'ATC FE3 e si estende per una superficie geografica di **HA 242** e **SASP ha 198**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e orticole, seguite da vigneti e asparago in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE3 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole, oltre agli asparagi, per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

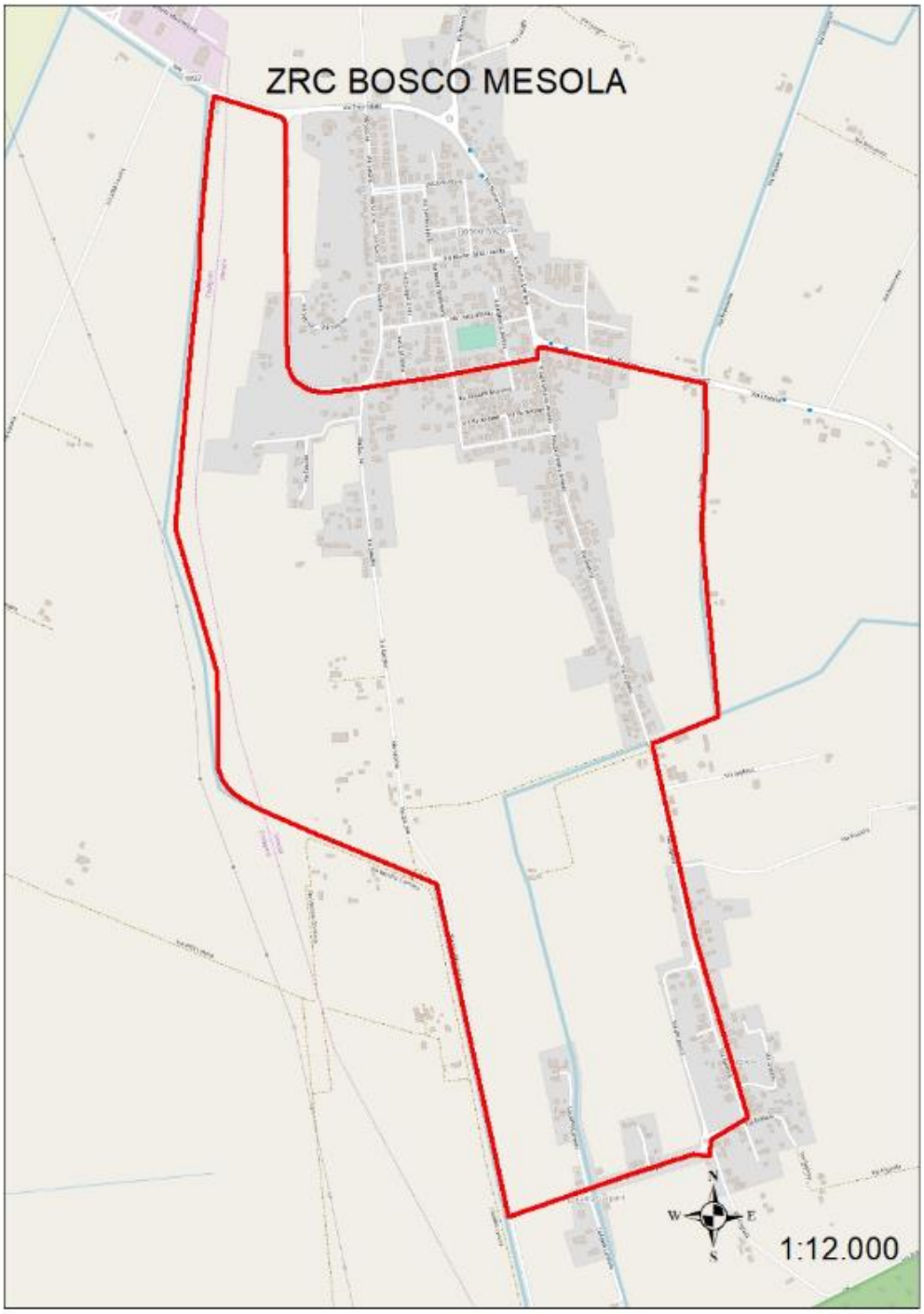
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "BOSCO MESOLA"



ATC FE3 - ZRC DENOMINATA "GOMBITO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell'azione di irradiamento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Mesola, ricade all'interno dell'ATC FE3 e si estende per una superficie geografica di **HA 359** e **SASP ha 358**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e orticole, seguite da vigneti e asparago in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE3 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole, oltre agli asparagi, per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

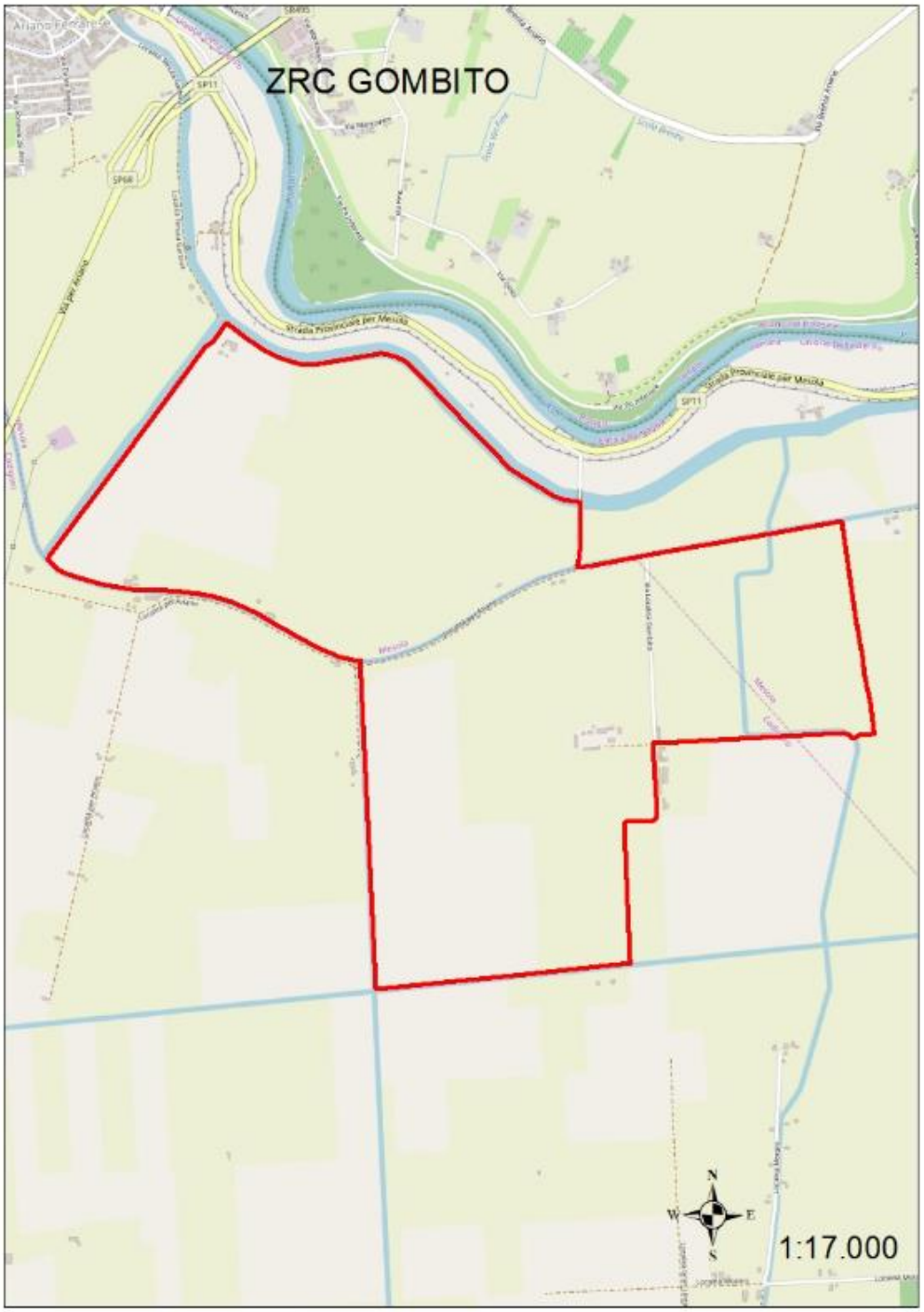
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "GOMBITO"



ATC FE4 - ZRC DENOMINATA "BELBOSCO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Codigoro, ricade all'interno dell'ATC FE4 e si estende per una superficie geografica di **HA 309** e **SASP ha 300**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura, orticole e asparago in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 90% A, 10% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE4 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole, oltre agli asparagi, per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "BELBOSCO"

ATC FE4 - ZRC DENOMINATA "CAPRILE"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare ed incrementare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Codigoro, ricade all'interno dell'ATC FE4 e si estende per una superficie geografica di **HA 153** e **SASP ha 113**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura, orticole e asparago in percentuali più ridotte.

Al suo interno sussistono due zone umide, un bacino artificiale ed una cava per un totale di circa 37 ettari che rappresentano una zona dall'alto valore ambientale in funzione della sosta di specie di avifauna migratoria.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 50% A, 10% M, 40% nullo per presenza specchi d'acqua - FAGIANO 15% A, 15% M, 40% nullo per presenza specchi d'acqua.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre, seppur solo in parte, necessaria comunque a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE4 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole, oltre agli asparagi, per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CAPRILE"

ZRC CAPRILE
Case delle Motte
Zona Industriale Pomposa
SS309
1:7.500

ATC FE4 - ZRC DENOMINATA "CAPRILETTO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Codigoro, ricade all'interno dell'ATC FE4 e si estende per una superficie geografica di **HA 97** e **SASP ha 84**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura, orticole e asparago in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 90% A, 10% B - FAGIANO 15% A, 85% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE4 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole, oltre agli asparagi, per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CAPRILETTO"

ATC FE4 - ZRC DENOMINATA "MALEA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Codigoro, ricade all'interno dell'ATC FE4 e si estende per una superficie geografica di **HA 575** e **SASP ha 575**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura, orticole e asparago in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 95% A, 5% M - FAGIANO 100% A. Presenza di danni.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE4 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole, oltre agli asparagi, per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

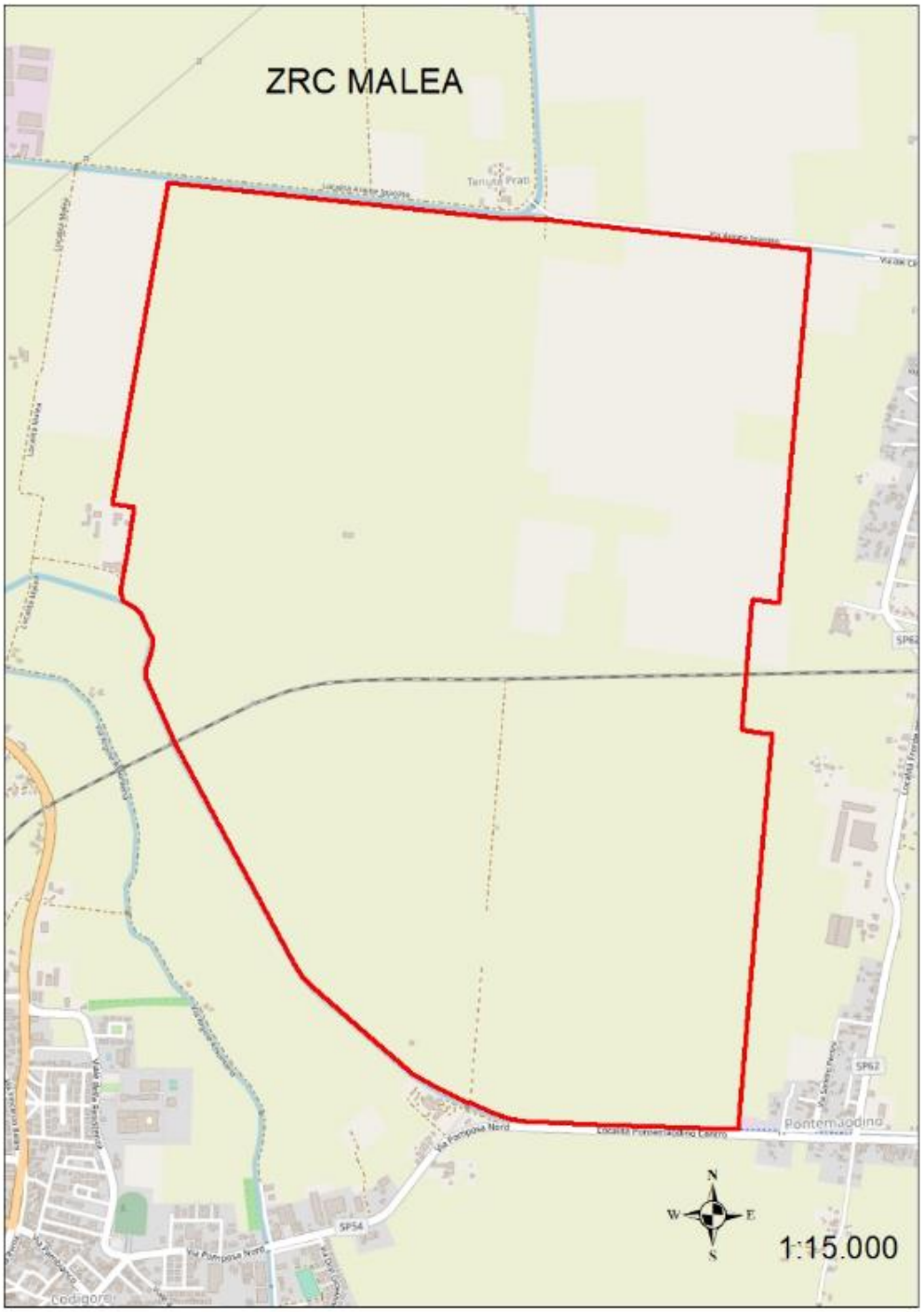
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "MALEA"



ATC FE5 - ZRC DENOMINATA "TAGLIO NUOVO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, ricade all'interno dell'ATC FE5 e si estende per una superficie geografica di **HA 128** e **SASP ha 128**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da orticole in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 30% A, 70% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE5 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "TAGLIO NUOVO"

ATC FE5 - ZRC DENOMINATA "VALLE ISOLA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, ricade all'interno dell'ATC FE5 e si estende per una superficie geografica di **HA 395** e **SASP ha 391**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da orticole in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 85% A, 10% M, 5% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente "alta" per la lepre e totalmente alta per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE5 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

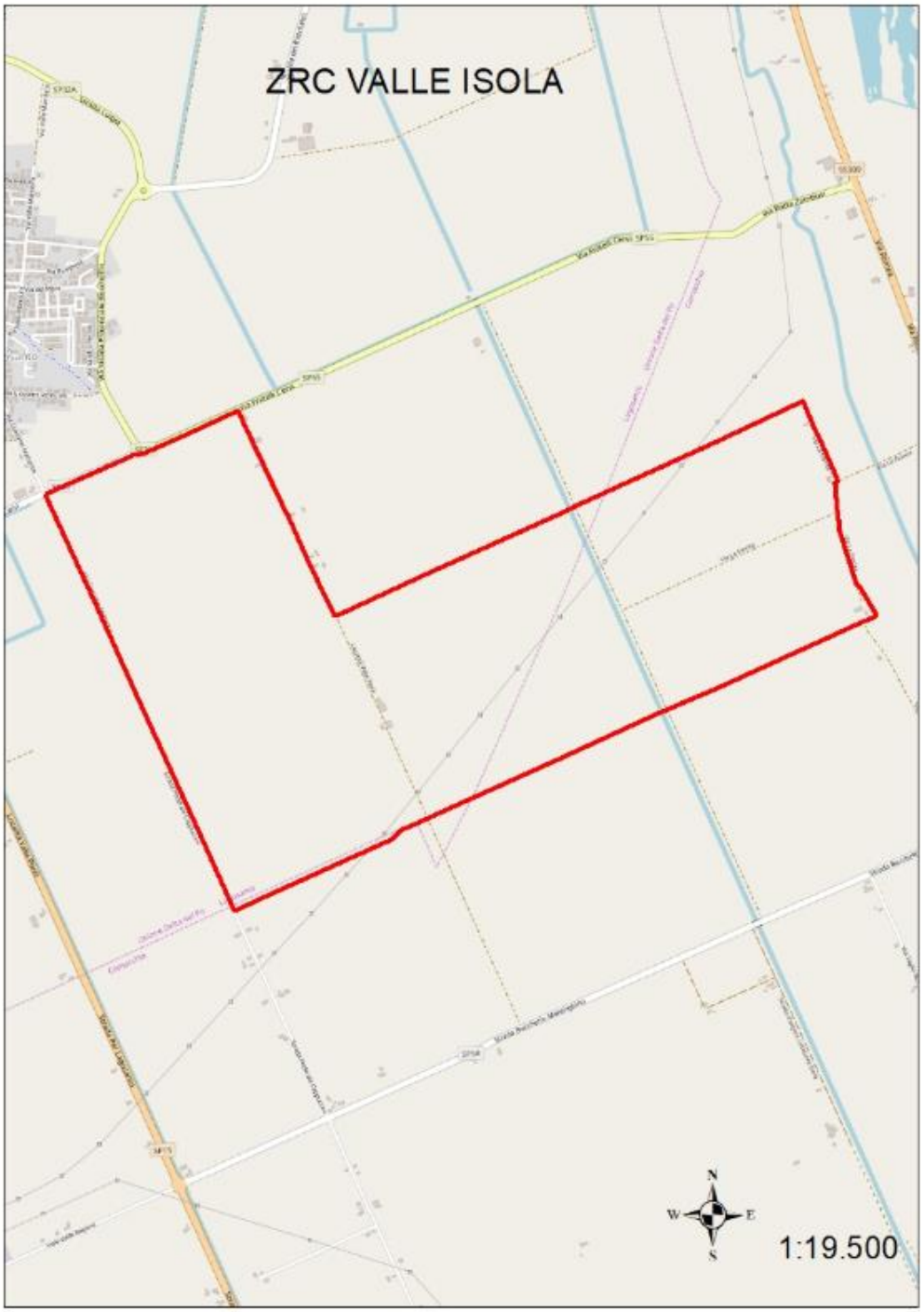
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "VALLE ISOLA"



ATC FE5 - ZRC DENOMINATA "VALLE OPPIO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, ricade all'interno dell'ATC FE5 e si estende per una superficie geografica di **HA 108** e **SASP ha 73**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da orticole in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

L'andamento del perimetro ti tale zona risulta non perfettamente regolare per la necessità di salvaguardare l'area circostante l'Ospedale Pubblico del Delta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 40% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per il fagiano e prevalentemente alta per la lepre, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE5 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

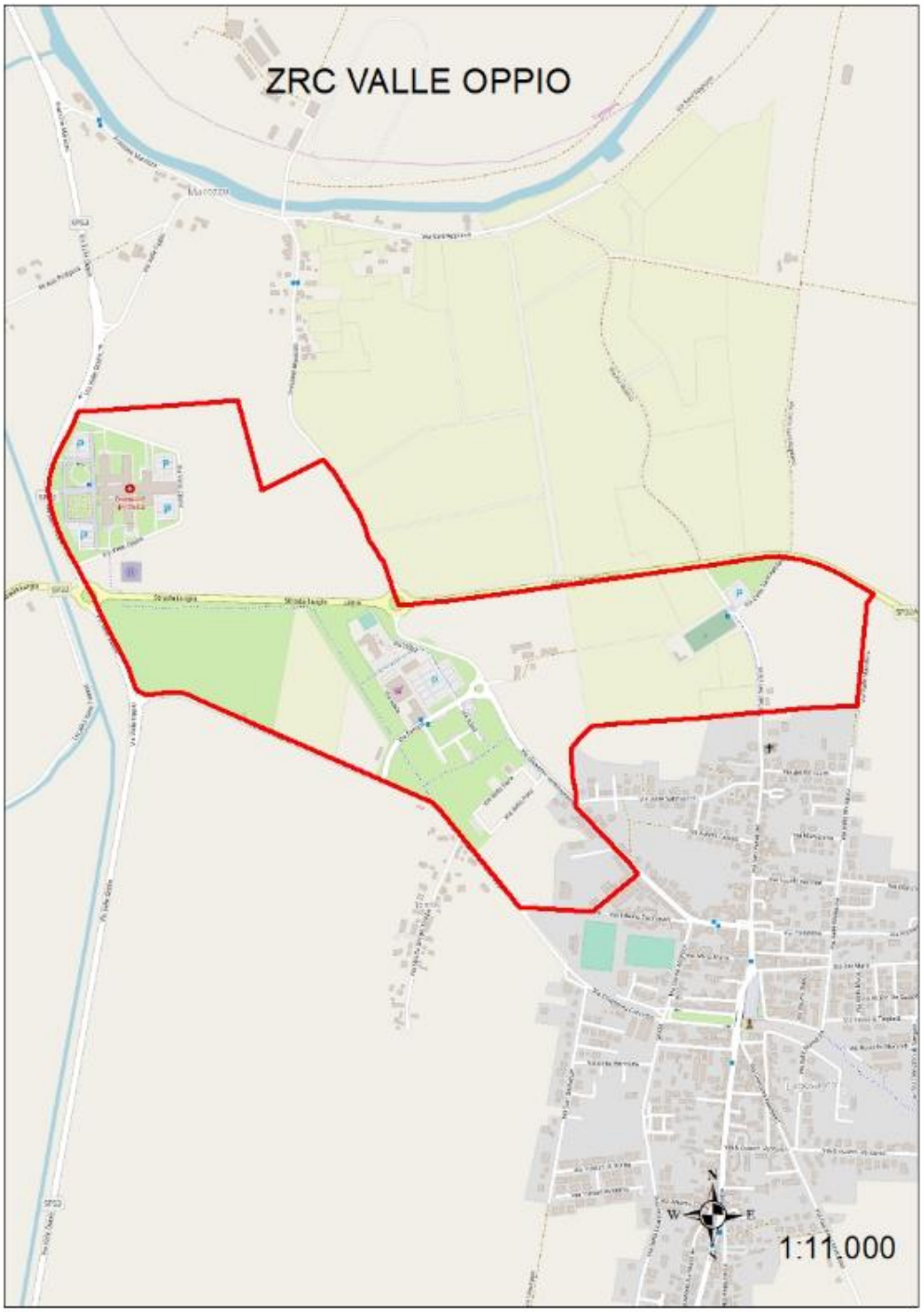
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "VALLE OPPIO"



ATC FE5 - ZRC DENOMINATA "VASCHE DELLO ZUCCHERIFICIO COMACCHIO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, ricade all'interno dell'ATC FE5 e si estende per una superficie geografica di **HA 112** e **SASP ha 82**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da orticole in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE5 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "VASCHE DELLO ZUCCHERIFICIO COMACCHIO"

ATC FE6 - ZRC DENOMINATA "CAIMBANCA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Fiscaglia, ricade all'interno dell'ATC FE6 e si estende per una superficie geografica di **HA 126** e **SASP ha 126**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture mediche e a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 40% A, 30% M, 30% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per il fagiano e "medio-alta" per la lepre, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE6 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture mediche, prevalenti su tale territorio, sono permanenti.

Piano delle immissioni

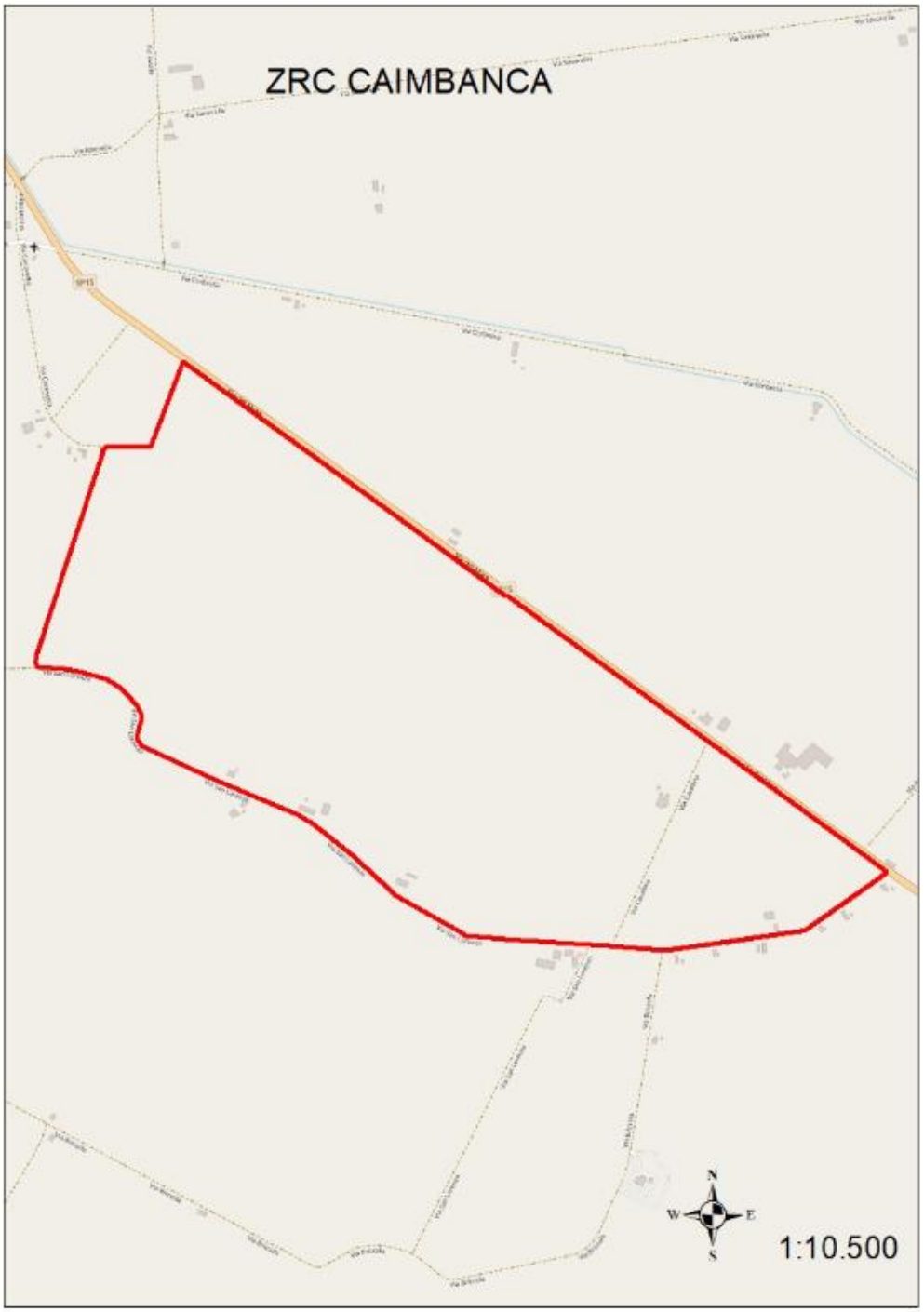
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CAIMBANCA"



ATC FE6 - ZRC DENOMINATA "CASCINA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Fiscaglia, ricade all'interno dell'ATC FE6 e si estende per una superficie geografica di **HA 283** e **SASP ha 272**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture mediche e a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 90% A, 10% M - FAGIANO 100% A. Presenza di danni.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE6 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture mediche, prevalenti su tale territorio, sono permanenti.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CASCINA"

ATC FE6 - ZRC DENOMINATA "CORBA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di fagiano, per la quale il territorio presenta una vocazionalità alta, continuando nell'azione di irradiamento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Fiscaglia, ricade all'interno dell'ATC FE6 e si estende per una superficie geografica di **HA 93** e **SASP ha 87**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture mediche e a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 15% A, 85% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE6 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture mediche, prevalenti su tale territorio, sono permanenti.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CORBA"

ZRC CORBA
SP15
SP68
Via del Mare
Via Corbola
Via Bruciata
Via Castagnola
Massa Fiscaglia
Via Fossa Crispadana
Via Casino
Via Pilastri
Via Canalnovo
N
W
E
S
1:8.000

ATC FE6 - ZRC DENOMINATA "CORBAZZA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Fiscaglia, ricade all'interno dell'ATC FE6 e si estende per una superficie geografica di **HA 207** e **SASP ha 207**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture mediche e a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE6 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture mediche, prevalenti su tale territorio, sono permanenti.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CORBAZZA"

ATC FE6 - ZRC DENOMINATA "MIGLIARINO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Fiscaglia, ricade all'interno dell'ATC FE6 e si estende per una superficie geografica di **HA 268** e **SASP ha 255**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture mediche e a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 50% A, 50% B - FAGIANO 20% A, 80% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente "media" per il fagiano e in parte "alta" per la lepre, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE6 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture mediche, prevalenti su tale territorio, sono permanenti.

Piano delle immissioni

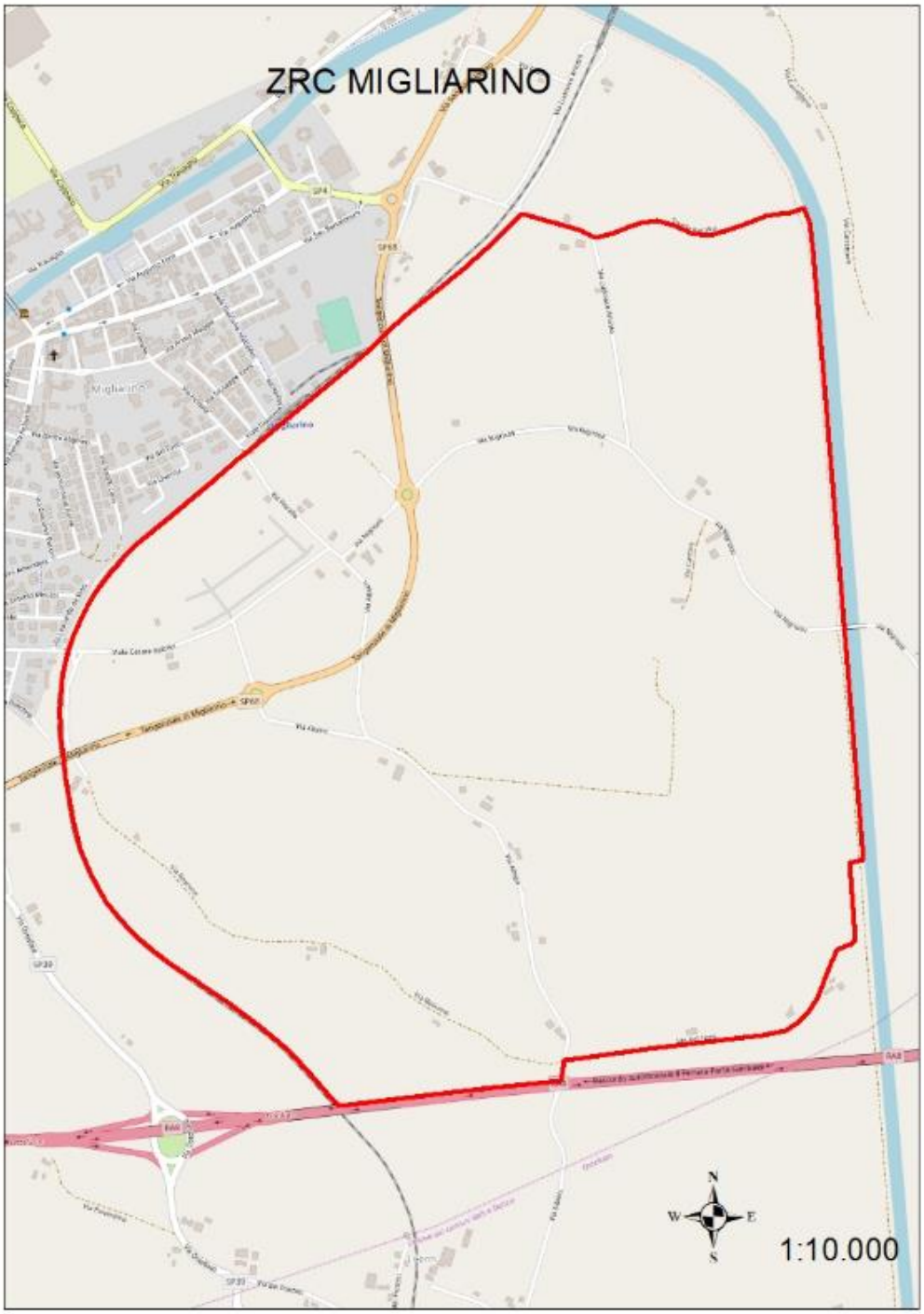
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "MIGLIARINO"



ATC FE6 - ZRC DENOMINATA "S. ANTONIO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Fiscaglia, ricade all'interno dell'ATC FE6 e si estende per una superficie geografica di **HA 125** e **SASP ha 125**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture mediche e a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

L'andamento del perimetro risulta parzialmente irregolare per la necessità di mantenere confini naturali e per il rispetto delle distanze minime dalle AFV Valle Volta a sud-est e AFV Lodigiana a nord-ovest, così come indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 15% A, 85% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE6 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture mediche, prevalenti su tale territorio, sono permanenti.

Piano delle immissioni

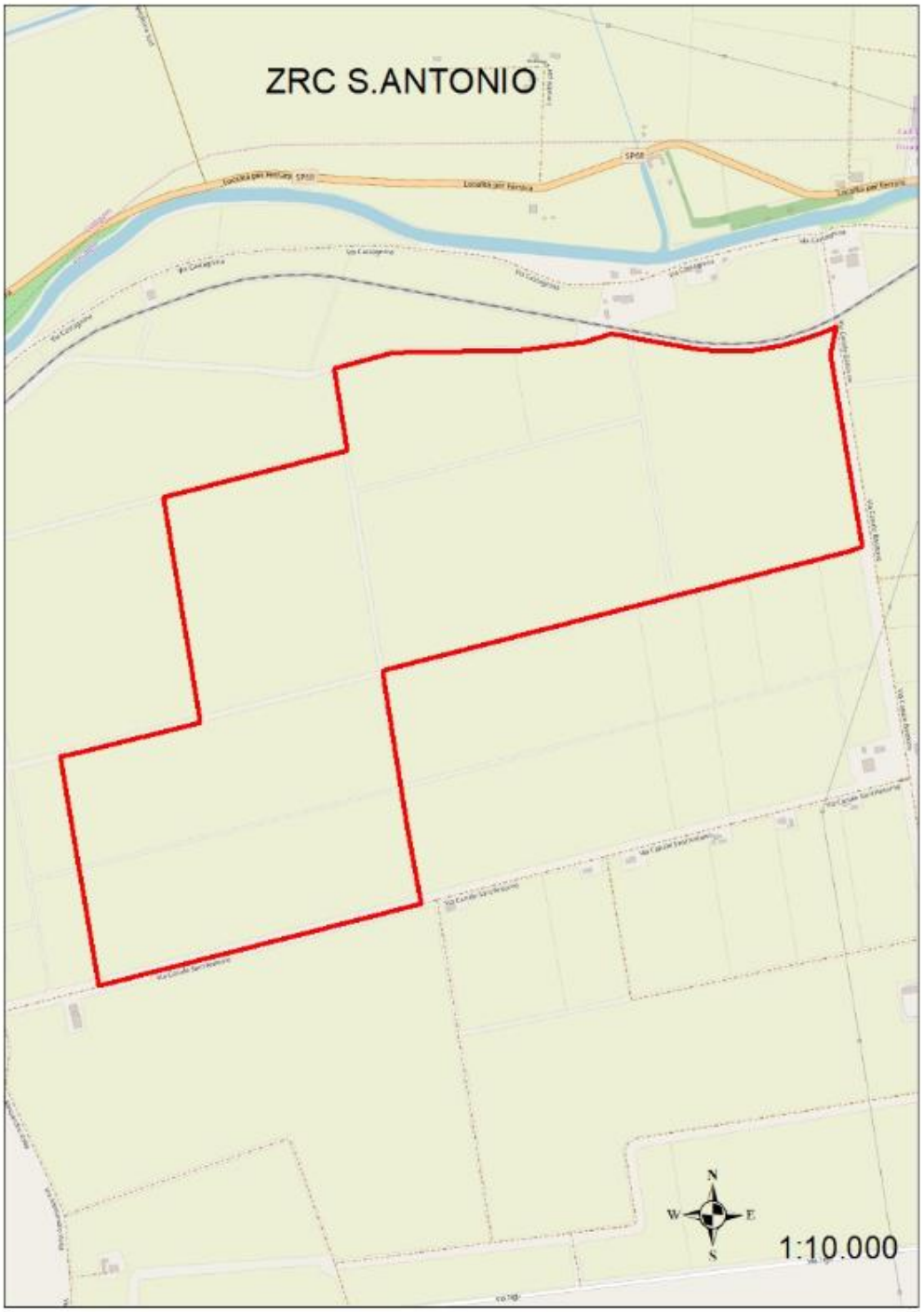
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "S. ANTONIO"



ATC FE7 - ZRC DENOMINATA "FORNACE"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ostellato, ricade all'interno dell'ATC FE7 e si estende per una superficie geografica di **HA 126** e **SASP ha 114**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto e mediche in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 40% A, 60% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per il fagiano e "media" per la lepre, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE7 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "FORNACE"

ATC FE7 - ZRC DENOMINATA "ISACCHINA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ostellato, ricade all'interno dell'ATC FE7 e si estende per una superficie geografica di **HA 134** e **SASP ha 99**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto e mediche in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali, seppur con andamento parzialmente irregolare, sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 50% A, 50% B - FAGIANO 80% A, 20% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "media" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE7 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

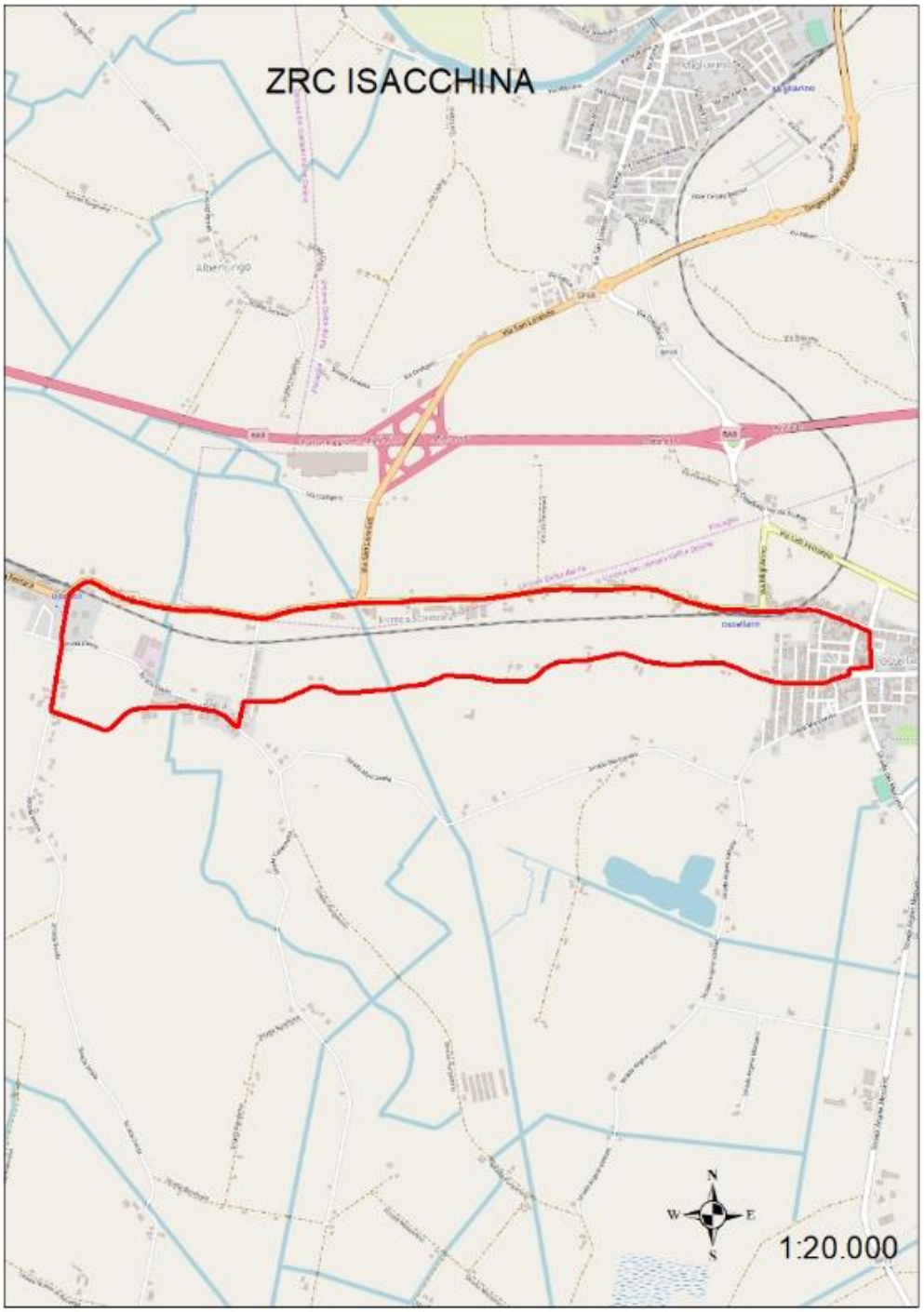
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "ISACCHINA"



ATC FE7 - ZRC DENOMINATA "LE GALLARE"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ostellato, ricade all'interno dell'ATC FE7 e si estende per una superficie geografica di **HA 136** e **SASP ha 129**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto e mediche in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 40% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per il fagiano e in parte "alta" per la lepre, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE7 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "LE GALLARE"

ATC FE7 - ZRC DENOMINATA "SAN VITO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità prevalentemente alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ostellato, ricade all'interno dell'ATC FE7 e si estende per una superficie geografica di **HA 577** e **SASP ha 557**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto e mediche in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 70% A, 30% B - FAGIANO 80% A, 20% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente "alta" sia per la lepre che per il fagiano con una fascia meno vocata nella porzione Nord della ZRC in prossimità della superstrada Ferrara-Mare, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE7 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

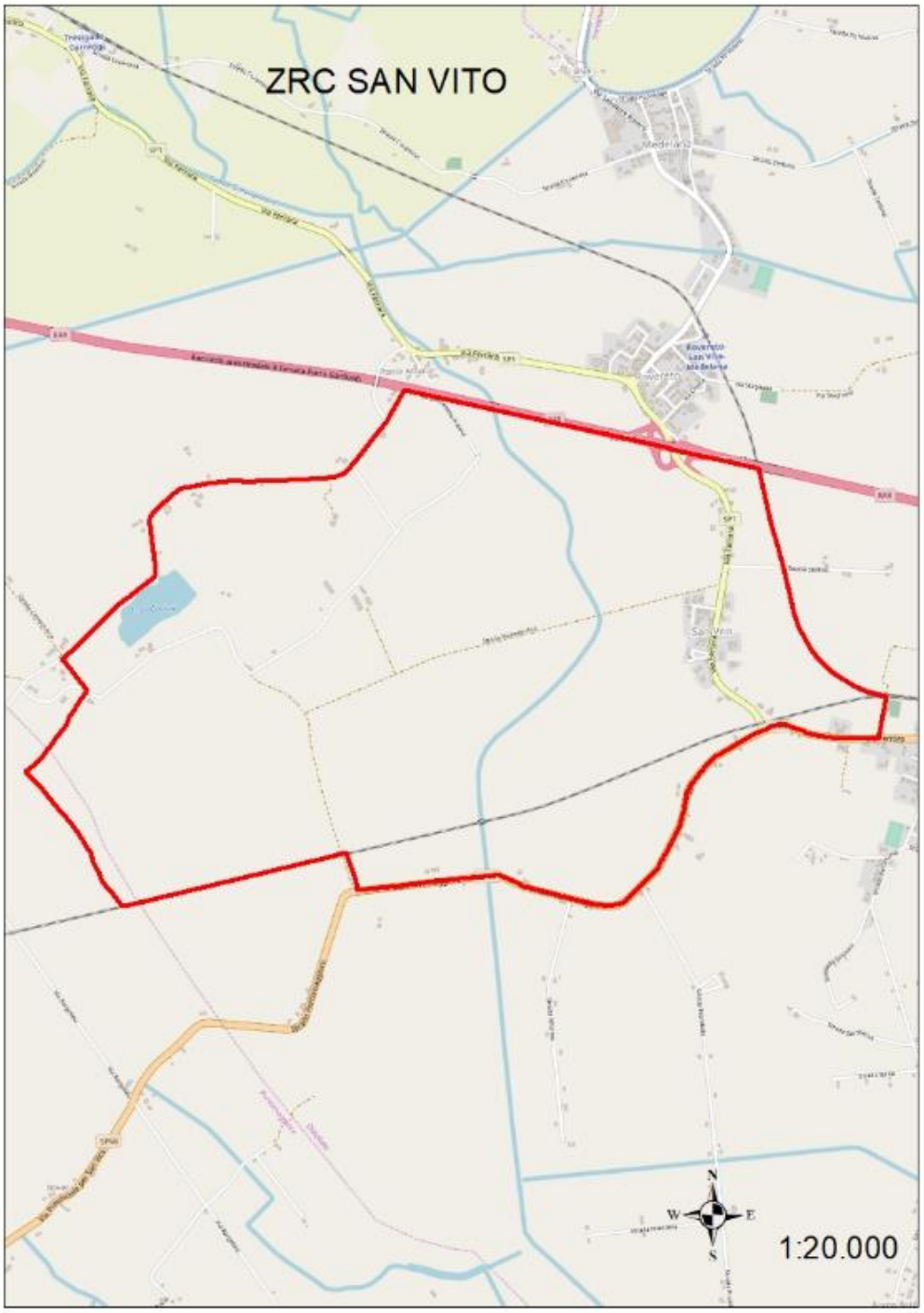
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "SAN VITO"



ATC FE7 - ZRC DENOMINATA "BARDOCCHINA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ostellato, ricade all'interno dell'ATC FE7 e si estende per una superficie geografica di **HA 139** e **SASP HA 117**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 80% A, 20% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;

- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE7 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "BARDOCCHINA"

ATC FE8 - ZRC DENOMINATA "MASI SAN GIACOMO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Masi Torello, ricade all'interno dell'ATC FE8 e si estende per una superficie geografica di **HA 552** e **SASP ha 523**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 75% A, 10% M, 15% B - FAGIANO 20% A, 60% M, 20% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente "alta" per la lepre con una fascia meno vocata nella porzione Nord della ZRC in prossimità della superstrada Ferrara-Mare e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE8 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

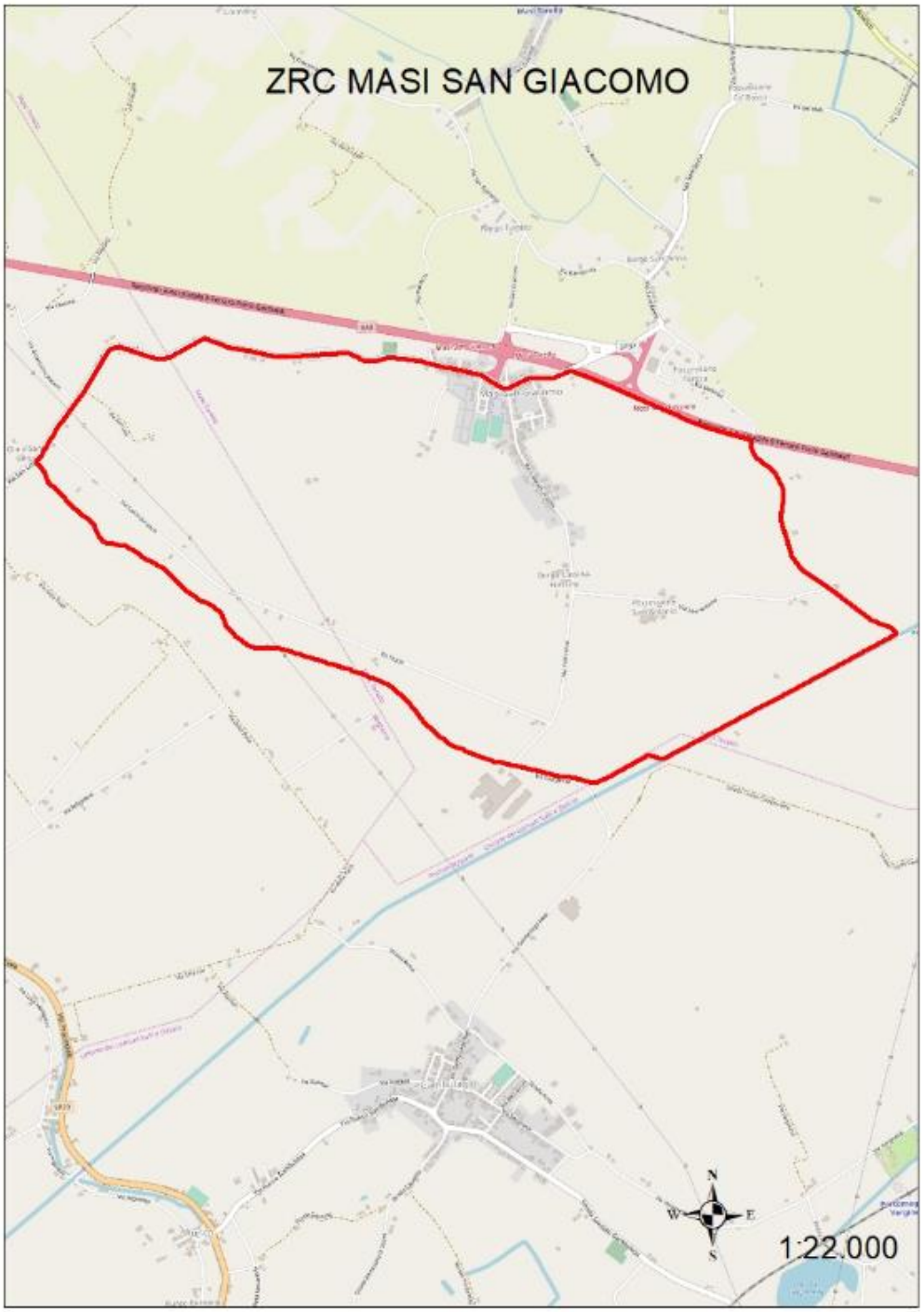
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "MASI SAN GIACOMO"



ATC FE8 - ZRC DENOMINATA "MASI TORELLO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità media del territorio anche in funzione dell'azione di irradiamento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Masi Torello, ricade all'interno dell'ATC FE8 e si estende per una superficie geografica di **HA 250** e **SASP ha 217**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 20% M, 20% B - FAGIANO 95% M, 5% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "media" sia per il fagiano che per la lepre, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE8 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

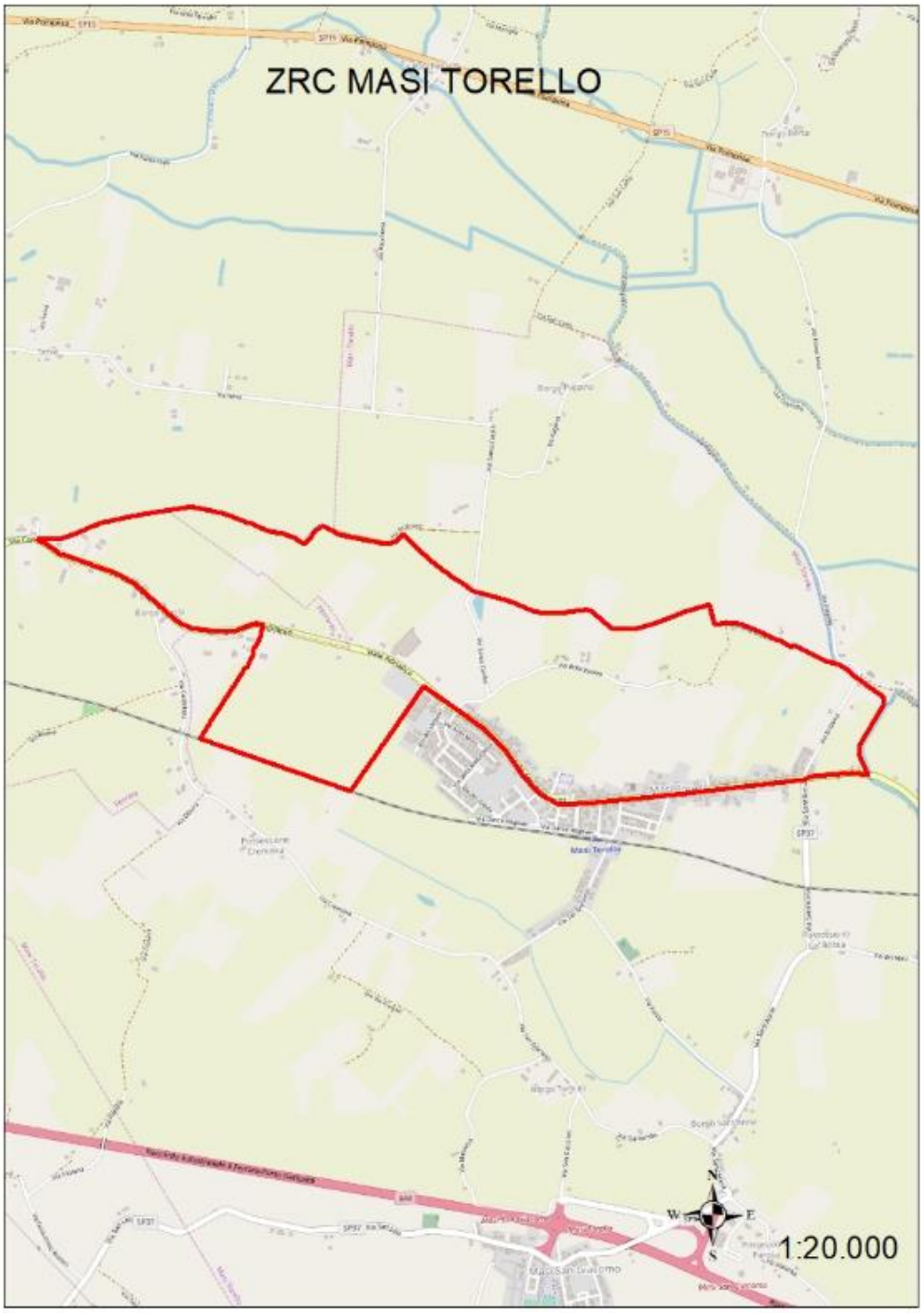
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "MASI TORELLO"



ATC FE8 - ZRC DENOMINATA "GAMBULAGA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Portomaggiore, ricade all'interno dell'ATC FE8 e si estende per una superficie geografica di **HA 275** e **SASP ha 272**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 25% M, 15% B - FAGIANO 20% A, 60% M, 20% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente "alta" per la lepre e "media" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE8 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "GAMBULAGA"

ATC FE8 - ZRC DENOMINATA "MAIERO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Portomaggiore, ricade all'interno dell'ATC FE8 e si estende per una superficie geografica di **HA 234** e **SASP ha 234**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE8 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “MAIERO”

ATC FE8 - ZRC DENOMINATA "PORTOMAGGIORE EST"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Portomaggiore, ricade all'interno dell'ATC FE8 e si estende per una superficie geografica di **HA 564** e **SASP ha 549**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 50% A, 50% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE8 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

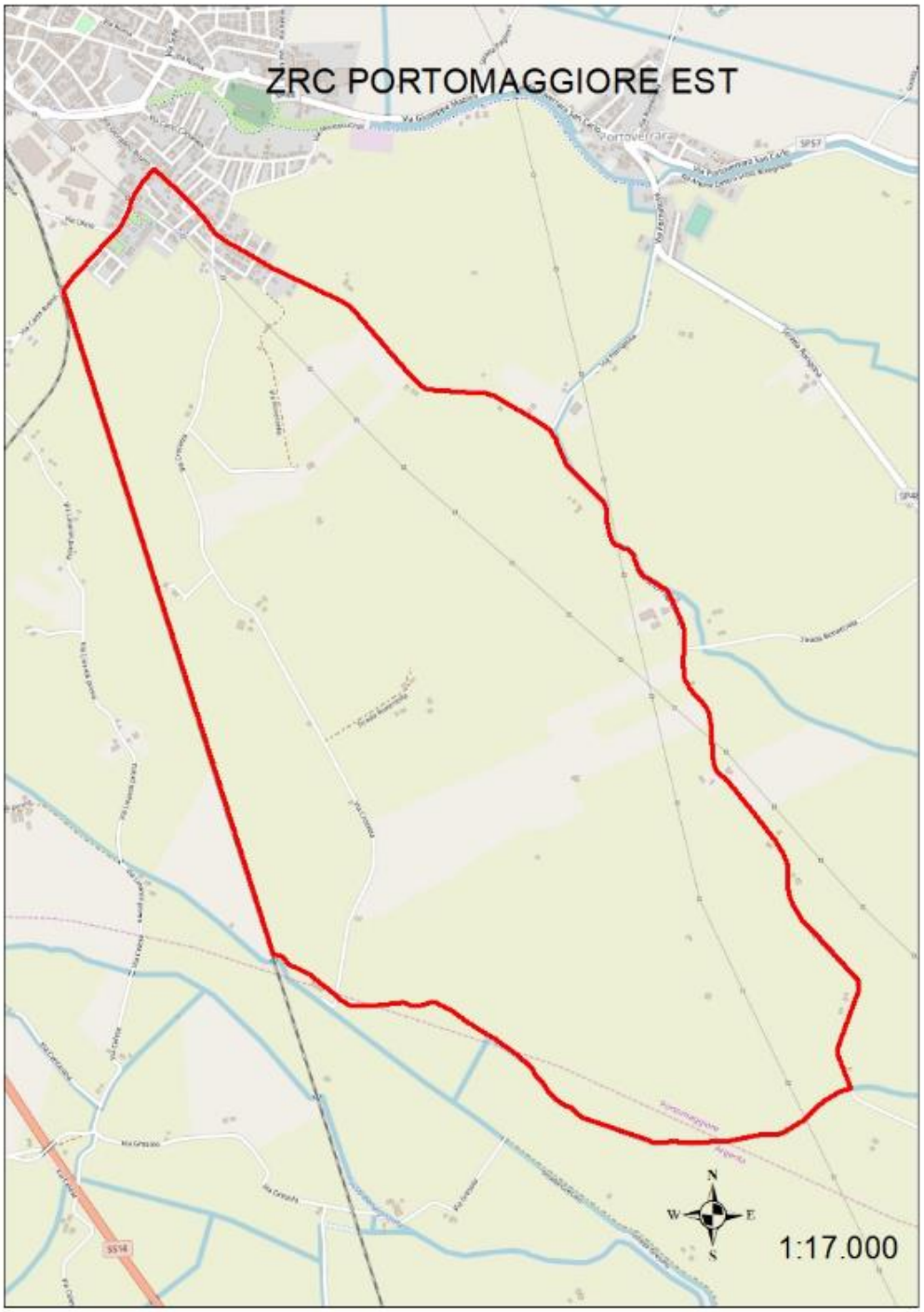
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PORTOMAGGIORE EST"



ATC FE8 - ZRC DENOMINATA "QUARTIERE NORD-EST"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Portomaggiore, ricade all'interno dell'ATC FE8 e si estende per una superficie geografica di **HA 188** e **SASP ha 188**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 85% A, 15% B - FAGIANO 15% A, 80% M, 5% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE8 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "QUARTIERE NORD-EST"

ATC FE9 - ZRC DENOMINATA "ANITA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 172** e **SASP ha 172**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 70% A, 20% M, 10% B - FAGIANO 70% A, 30% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "ANITA"

ATC FE9 - ZRC DENOMINATA "BOCCALEONE"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare la popolazione di lepre che, come di seguito specificato trova un ambiente adatto al loro rifugio con una funzione di irradiamento nel territorio circostante.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 151** e **SASP ha 145**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 50% A, 50% B - FAGIANO 30% A, 50% M, 20% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "media" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "BOCCALEONE"

ATC FE9 - ZRC DENOMINATA "CANTONCINO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 87** e **SASP ha 87**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CANTONCINO"

ATC FE9 - ZRC DENOMINATA "CAVALLINO 1"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 64** e **SASP ha 64**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 80% A, 20% M - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CAVALLINO 1"

ATC FE9 - ZRC DENOMINATA "CAVALLINO 2"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 65** e **SASP ha 64**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 80% A, 20% M - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-alta" per la lepre e prevalentemente "alta" per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CAVALLINO 2"

ATC FE9 - ZRC DENOMINATA "CONSANDOLO NORD"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 143** e **SASP ha 141**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 50% A, 50% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

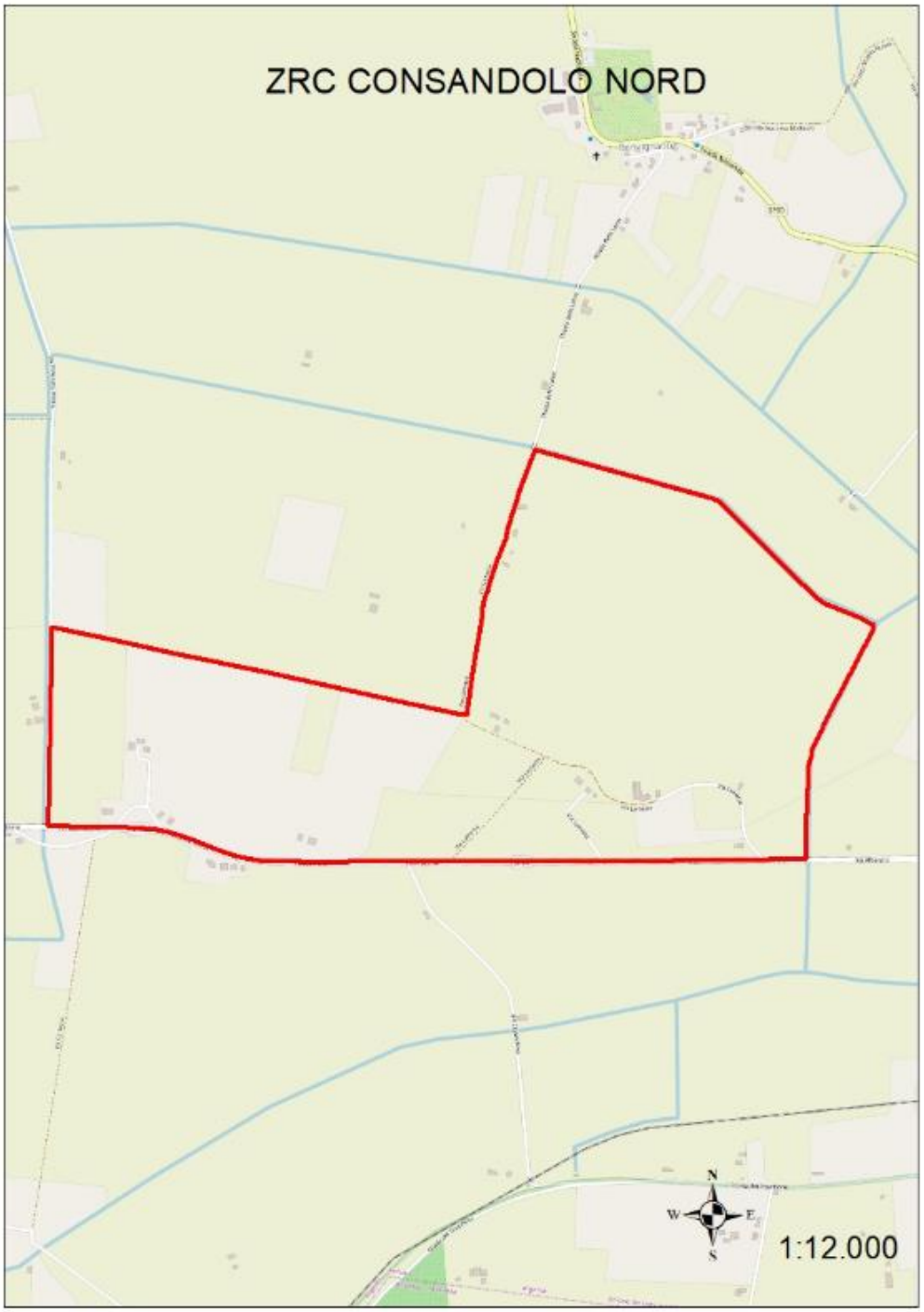
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CONSANDOLO NORD"



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA "FILO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 215** e **SASP ha 203**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 70% A, 20% M, 10% B - FAGIANO 70% A, 30% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

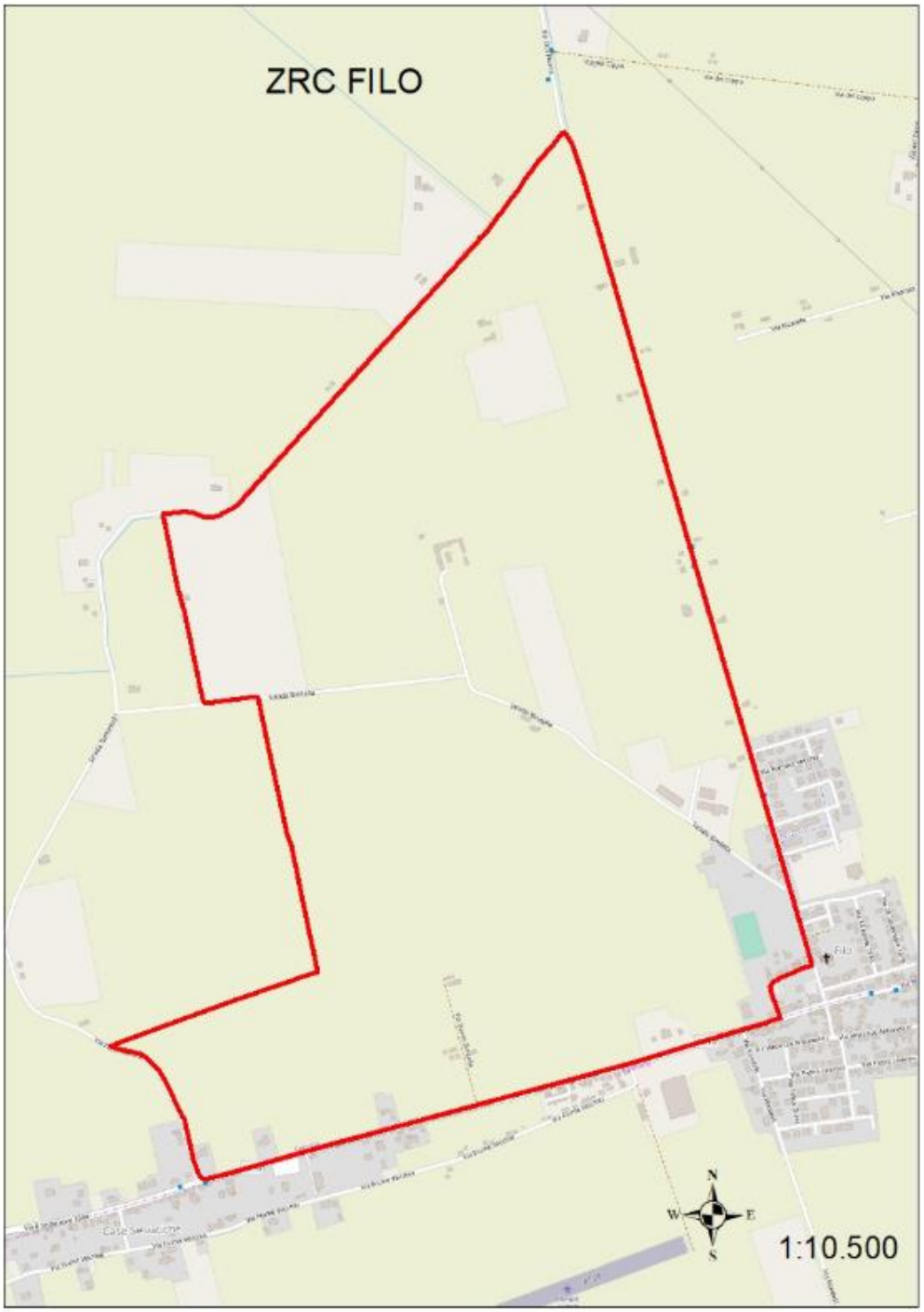
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "FILO"



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA "GRAMIGNA 1"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 107** e **SASP ha 105**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "GRAMIGNA 1"

ATC FE9 - ZRC DENOMINATA "GRESOLO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 167** e **SASP ha 162**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 30% A, 70% B - FAGIANO 100% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "media" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

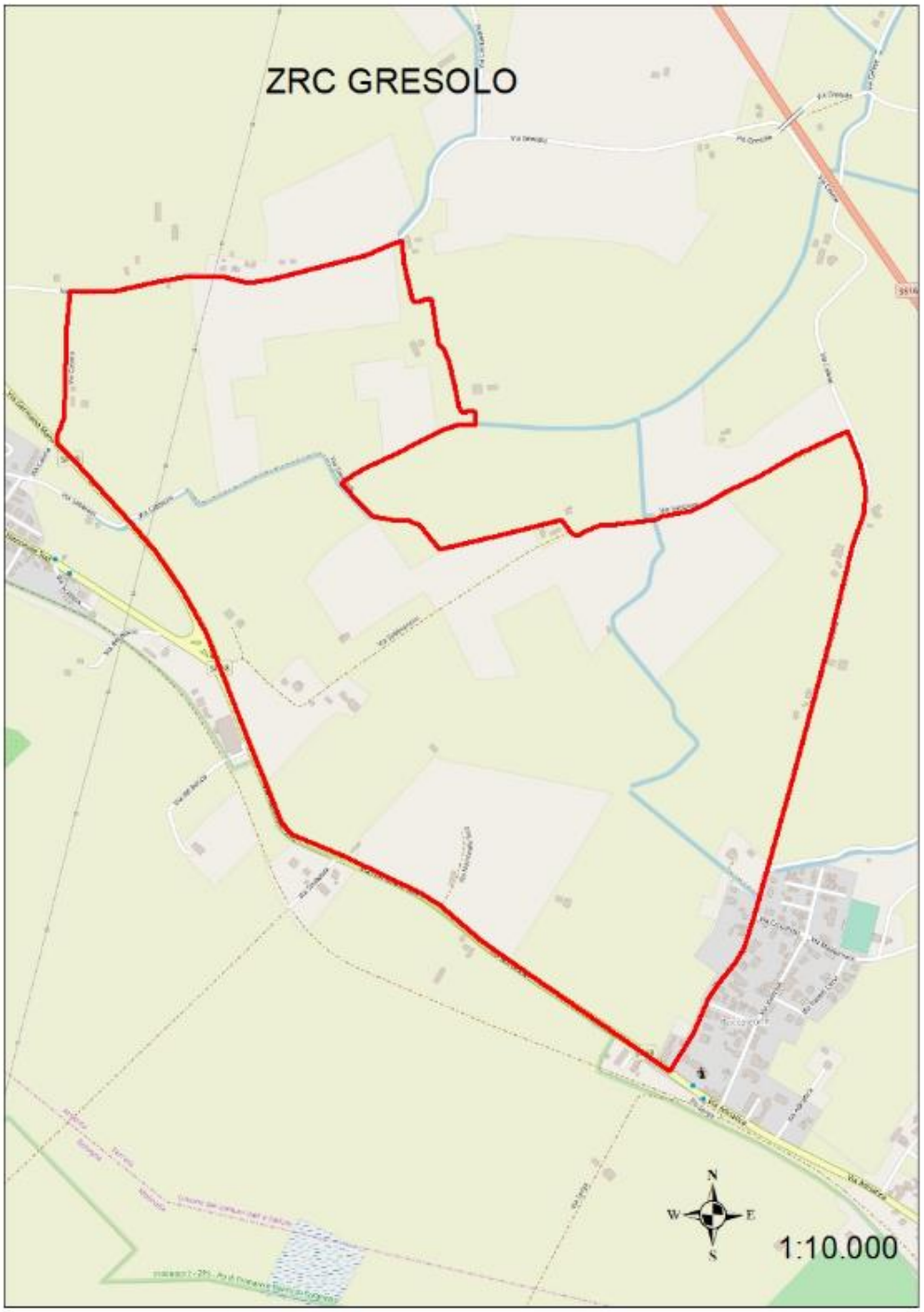
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "GRESOLO"



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA "PAGANA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare la popolazione di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio con una funzione di irradiamento nel territorio circostante.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 152** e **SASP ha 142**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 70% A, 30% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "media" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

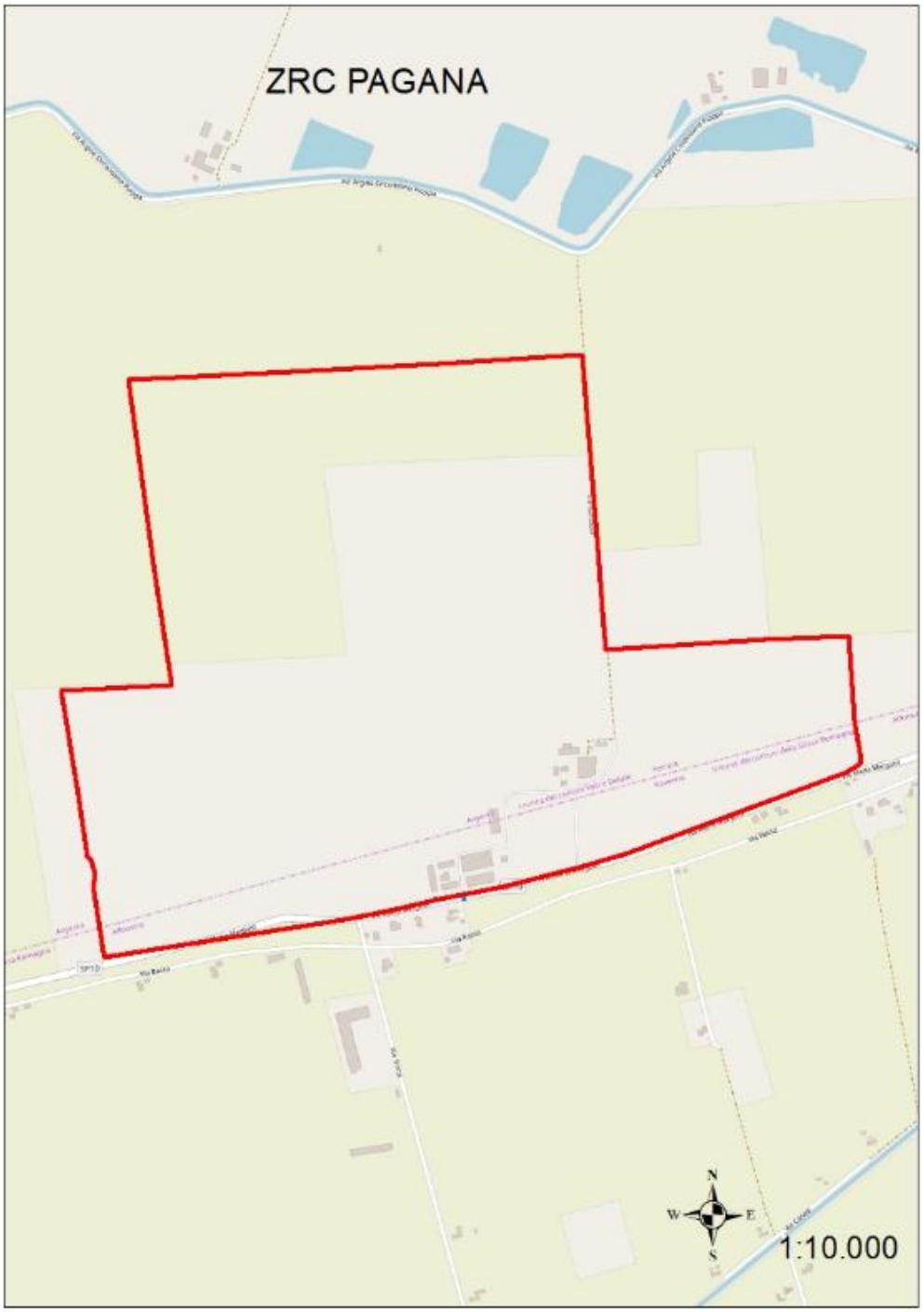
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PAGANA"



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA "PILASTRINO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 130** e **SASP ha 130**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PILASTRINO"

ATC FE9 - ZRC DENOMINATA "SAN NICOLO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 166** e **SASP ha 159**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "media" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

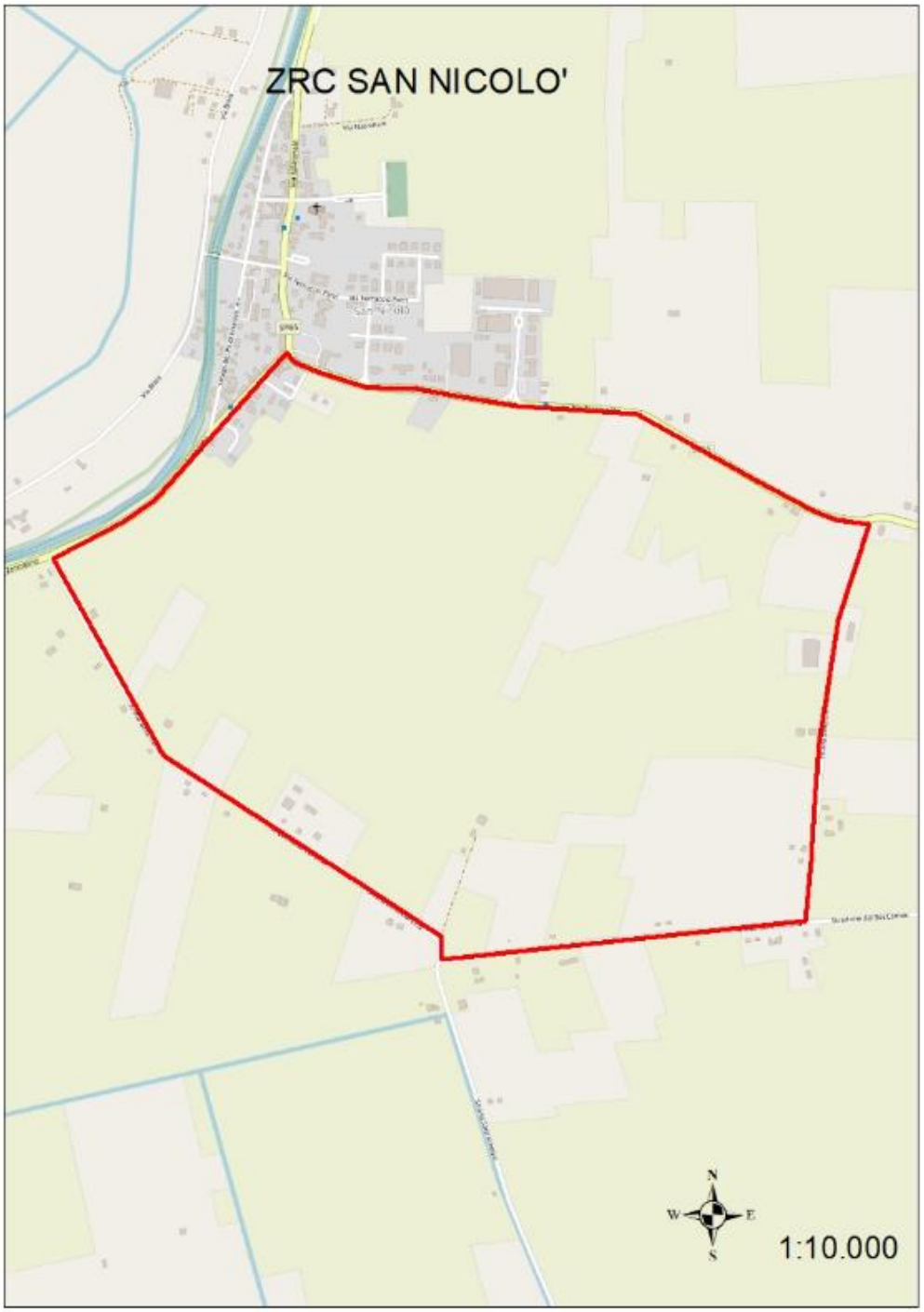
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “SAN NICOLO”



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA "TRAVERSONA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 80** e **SASP ha 80**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "TRAVERSONA"

ATC FE9 - ZRC DENOMINATA "VANZUME"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 256** e **SASP ha 239**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 90% A, 10% M - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "VANZUME"

ATC FE9 - ZRC DENOMINATA "VIOLA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all'interno dell'ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 174** e **SASP ha 156**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 75%, 25% B - FAGIANO 85% A, 15% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiamento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradiamento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

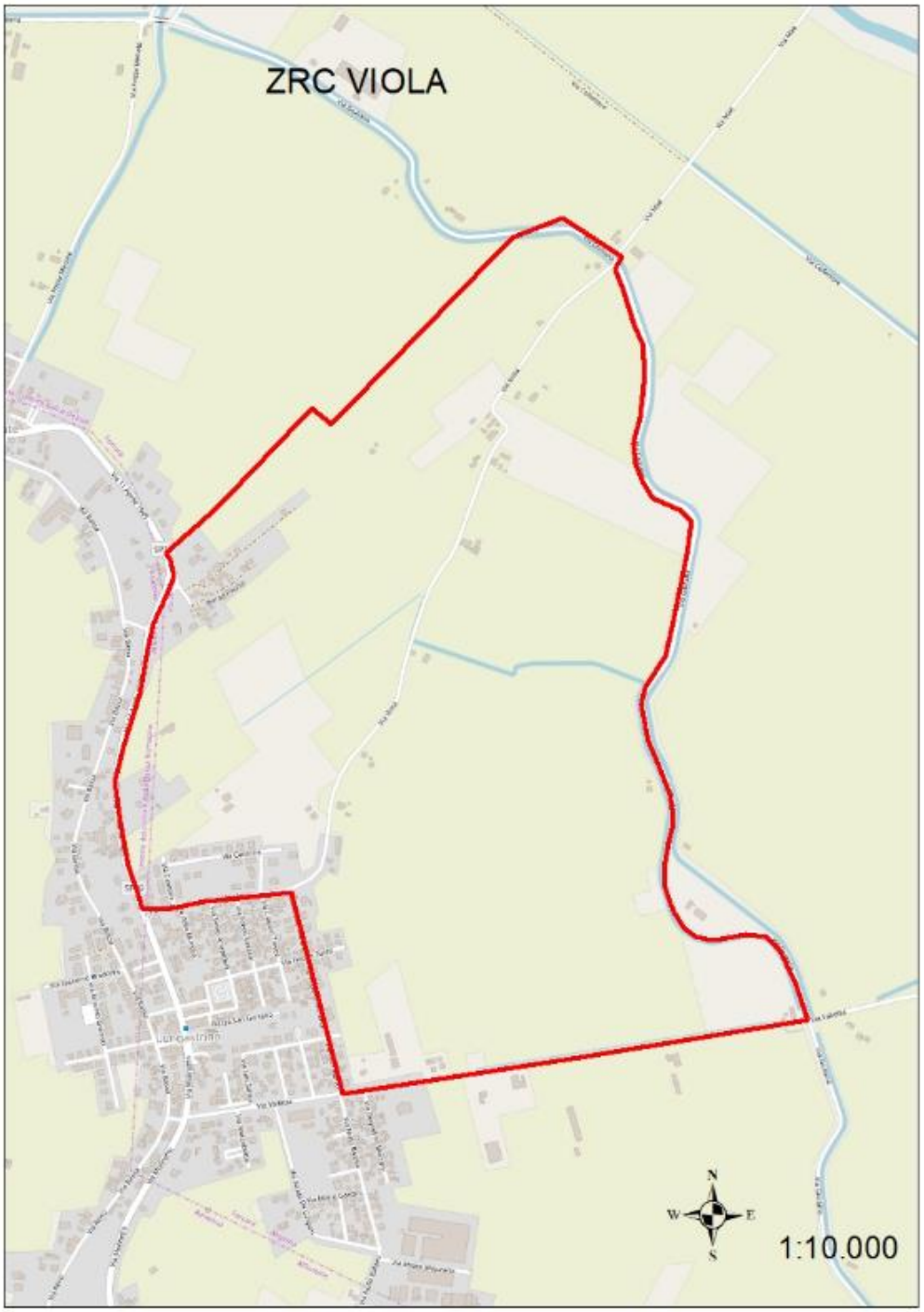
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "VIOLA"



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2020, N. 1011

Istituzione delle zone di rifugio della fauna selvatica afferenti il territorio della provincia di Ferrara (articolo 22 della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria")

LA GIUNTADELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'art. 10 della medesima a norma del quale l'intero territorio agro-silvo-pastorale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria, nonché i seguenti commi del predetto articolo:

- il comma 3 secondo cui il territorio agro-silvo- pastorale di ogni Regione è destinato per una quota dal 20% al 30% a protezione della fauna selvatica e che, nelle predette percentuali, sono ricompresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni;

- i commi 7 e 10, secondo i quali, ai fini della pianificazione generale, compete rispettivamente alle Province la predisposizione dei relativi piani faunistico-venatori e alle Regioni il coordinamento di detti piani, secondo criteri di omogeneità fissati dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, ora Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

- il comma 8 secondo il quale i piani faunistico-venatori comprendono, tra l'altro, le Oasi di protezione, destinate al rifugio, alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica, nonché le Zone di ripopolamento e cattura;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria";

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato;

Visto, altresì, l'art. 19 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016 recante "Zone di protezione della fauna selvatica", che attribuisce alla Regione le competenze in merito, con esclusione delle attività di vigilanza assicurate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, e definisce le finalità di dette zone, stabilendo in particolare:

- al comma 1 che le "Oasi di protezione" sono destinate alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla sosta ed alla produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette;

- al comma 2 che le "Zone di ripopolamento e cattura (ZRC)" sono destinate ad affermare e incrementare la riproduzione delle specie selvatiche autoctone, a favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie, a determinare mediante l'irradiamento naturale, il ripopolamento dei territori contigui, a consentire mediante la cattura di selvaggina stanziale immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione;

- al comma 4 che l'estensione di ogni zona di protezione deve essere rapportata al ciclo biologico della specie di preminente interesse gestionale ed alle esigenze di attuazione della pianificazione faunistico-venatoria, entro i limiti complessivi di superficie indicati nel sopracitato art. 10, comma 3, della Legge n. 157/1992; nella percentuale di territorio destinata alla protezione della fauna sono comprese, tra l'altro, anche le zone di rifugio;

- ai commi 5 e 6, nel disciplinare l'iter amministrativo che la Regione deve svolgere per formalizzare la proposta di istituzione, rinnovo e modifica delle zone di protezione, stabilisce in particolare che detta proposta sia notificata ai proprietari o conduttori dei fondi mediante deposito presso la sede dei Comuni territorialmente interessati, nonché mediante affissione di apposito manifesto nei Comuni e nelle frazioni o borgate interessati, su cui deve essere chiaramente specificata, a cura dei Comuni, la data di deposito; avverso detto provvedimento i proprietari o conduttori interessati possono proporre opposizione motivata, secondo le modalità di cui all'art. 10, comma 14 della citata Legge n. 157/1992, entro settanta giorni dalla data di deposito. Decorso tale termine, ove non sia stata presentata opposizione motivata

dei proprietari o conduttori costituenti almeno il quaranta per cento della superficie che si intende vincolare, la Regione provvede all'istituzione della zona di protezione;

Richiamato l'articolo 22 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, recante "Zone di rifugio" che dispone nello specifico quanto segue:

- al comma 1 attribuisce alla Regione, anche su proposta degli ATC, la competenza in merito all'istituzione di "Zone di rifugio" ove, per la durata della stagione venatoria, è vietato l'esercizio della caccia e stabilisce che l'istituzione delle zone di rifugio avviene quando ricorra una delle seguenti condizioni:

- istituzione o rinnovo in corso di una zona di protezione nel limite di superficie prestabilito o impossibilità di realizzarla per opposizione motivata dei proprietari o conduttori;

- sia necessario provvedere, con urgenza, alla tutela di presenze faunistiche di rilievo;

- ai commi 2 e 3, nel disciplinare l'iter amministrativo che la Regione deve svolgere per formalizzare l'istituzione delle zone di rifugio, stabilisce che il procedimento di che trattasi avviene in deroga alle procedure di cui ai commi 5 e 6 del soprarichiamato art. 19 della L.R. n. 8/1994. Pertanto, il provvedimento istitutivo indica il perimetro e l'estensione del territorio e stabilisce le forme con cui si promuove la collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi e le modalità straordinarie di tutela della fauna selvatica e delle attività agricole. Il provvedimento adottato viene reso noto mediante affissione di apposito manifesto presso i Comuni e le frazioni o borgate interessati;

Richiamata la "Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna" di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 1036/1998, così come modificata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122/2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 79 del 22 gennaio 2018 avente ad oggetto "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";

- n. 1147 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti natura 2000, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C)";

Visto altresì il "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023" (PFVRER 2018-2023) approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 179 del 6 novembre 2018 che in particolare:

- al punto 1.4.2 – parte prima - compie un'analisi degli istituti faunistici con finalità pubblica presenti nel territorio regionale, dedicando ad ogni tipologia un paragrafo descrittivo di estensione e distribuzione, riportando anche i dati gestionali, ove esistenti; da detta analisi risulta un'attuale presenza di n. 130 "Oasi di protezione, n. 530 "Zone di ripopolamento e cattura (ZRC)" e n. 367 "Zone di rifugio", su base provinciale;

- al punto 3.2 – parte seconda – definisce, tra l'altro, quale macro-obiettivo di pianificazione, una revisione degli istituti faunistici con finalità pubbliche anche allo scopo di verificarne la coerenza con le Unità Territoriali Omogenee che suddividono il territorio regionale sulla base delle caratteristiche ambientali e di uso del suolo, rimodellandone inoltre i confini;

Atteso che la revisione degli istituti faunistici di che trattasi ha necessitato di approfondite analisi tecniche sull'assetto esistente, anche in relazione a:

- casi di sovrapposizione di Oasi con Aree protette regionali, quali Parchi regionali e Riserve naturali;

- indagini mirate a definire la composizione faunistica delle diverse Oasi;

- piani di monitoraggio per determinare gli effetti del vincolo di protezione;

Rilevato che, nel territorio di Ferrara, con deliberazione della Giunta regionale n. 1008 in data odierna sono state istituite n. 120 Zone di Protezione della fauna selvatica di cui all'art. 19 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, tra le quali n. 17 Oasi e n. 103 ZRC, completando in tal modo la revisione degli istituti faunistici alla luce delle disposizioni dettate dal PFVRER 2018-2023.

Dato atto che con nota - conservata e registrata agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca al protocollo NP/2020/39685 del 18 giugno 2020, integrata dalla nota acquisita in atti e registrata al numero di protocollo 0490096.I del 7 luglio 2020, il Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara, ha richiesto l'istituzione di n. 34 Zone di Rifugio come di seguito descritte:

- n. 24 Zone di Rifugio denominate "Tahiti", "Logaccio - Zona Campo Sportivo San Giuseppe", "Lago Nazioni Sud", "La Collinara-Villa Boccaccini", "Spiaggia E Mare", "San Giuseppe", "Valle Bonello", "Florenz", "Cimitero Comacchio-Guagnino", "Vallette di Ostellato", "Aviosuperficie", "Scolà", "Pomposa", "Canale Navigabile-Canale delle Vene-Canale Logonovo", "Valli Basse", "Valle Zavelea", "La Ghiacciaia", "Lido di Spina", "Anse Valli Lepri", "Val Campotto", "Valle Vacca", "Travasoni", "Traghetto", "Santa Giustina", comprensive delle Oasi o parti di esse venute meno e, in quanto ricadenti in Pre-Parco cacciabile, istituite quali ZR a tutela della fauna selvatica in esse presente, e contenute nella deliberazione n.34 del 19 maggio 2020 del Comitato Esecutivo dell'ente Parco, recante "Proposta di istituzione di zone di rifugio afferenti ai territori del parco del delta del Po dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2020/2021, rettificata con deliberazione n.42 del 12/06/2020 del medesimo Comitato Esecutivo, assunte agli atti e registrate, rispettivamente con protocollo numero 387109.E del 25 maggio 2020 e PG/2020/0447934 del 18 giugno 2020;

- n. 7 Zone di Rifugio denominate "Solera", "Bagaglione", "Varano", "Colombacci", "Tieni", "San Leo" e "Voghenza", proposte dal Centro Servizi degli ATC di Ferrara a seguito della riduzione alla percentuale del 10% delle Aree di Rispetto, acquisita in atti e registrata a protocollo con il numero 0307959 del 22 aprile 2020, dovendo provvedere alla tutela di presenze faunistiche di rilievo in aree già precedentemente protette;

- n. 1 Zona di Rifugio denominata "Valcesura" da istituirsi ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 969 del 10 giugno 2002, a seguito della revoca disposta con la determinazione dirigenziale n. 3324 del 27 febbraio 2020 dell'AFV "Valcesura";

- n. 1 Zona di Rifugio denominata "Santuario Poggetto" da istituirsi sulla parte derivante dalla diminuzione territoriale dell'AFV "Santo Stefano", disposta a seguito del rinnovo con riduzione di cui alla determinazione n. 23795/2019, in quanto ricca di una consistente presenza di lepri e fagiani degni di tutela;

- n. 1 Zona di Rifugio denominata "Valle del Mezzano" già istituita con propria deliberazione n. 1938 dell'11 novembre 2019,

a seguito del mancato rinnovo quale Centro Pubblico di riproduzione della Fauna Selvatica, stante la necessità provvedere alla tutela di presenze faunistiche di rilievo in area già oggetto di protezione anche per la stagione venatoria 2020-2021;

Rilevato che tali aree, oltre a essere elencate e rappresentate cartograficamente negli allegati n. 1 e 2 al presente provvedimento facendone parte integrante e sostanziale, sono state riportate in formato "shapefile", predisposto dal predetto Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca ed acquisito agli atti del Servizio Attività Faunistico Venatoria e Pesca e registrato al protocollo n. NP/2020/39685 del 18 giugno 2020, integrato dalla nota acquisita in atti e registrata al numero di protocollo 0490096.I del 7 luglio 2020, che costituisce la base cartografica per l'esatta definizione perimetrale delle Zone da istituire;

Rilevato inoltre che il vigente Piano faunistico-venatorio regionale prevede l'istituzione delle Zone di rifugio, tra l'altro, quando si rende necessario provvedere, con urgenza, alla tutela di presenze faunistiche di rilievo;

Dato atto che con la costituzione delle zone protette l'Ente persegue l'interesse pubblico di tutela della fauna selvatica;

Considerata, pertanto, la necessità di procedere all'istituzione delle Zone di rifugio di che trattasi, così come descritte e rappresentate negli Allegati 1 e 2 che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di dare mandato al Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca di provvedere alla pubblicazione sulle pagine web del Portale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna della cartografia di cui al predetto Allegato 2 elaborata in formato "shapefile";

Ritenuto, altresì, in ottemperanza a quanto previsto all'art. 22, comma 2, della citata L.R. n. 8/1994, di stabilire che tali zone, finalizzate alla tutela straordinaria di fauna selvatica, verranno considerate prioritarie nell'attuazione dei piani di controllo di cui all'art. 19 della Legge n. 157/1992, qualora autorizzati, al fine di limitare l'impatto della fauna sulle produzioni agricole;

Ritenuto inoltre, anche alla luce della L.R. n. 13/2005 e dei provvedimenti di riordino sopra richiamati, di demandare al Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara lo svolgimento della fase di notifica del presente provvedimento, prevista dal citato art. 22, comma 3, della L.R. n. 8/1994;

Ritenuto infine, in ottemperanza ai disposti di cui al citato art. 22, comma 1, della L.R. n. 8/1994, di stabilire che il vincolo di protezione delle Zone di rifugio in oggetto abbia validità fino al termine della prossima stagione venatoria 2020/2021;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamata la propria la deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020, recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022", ed in particolare l'allegato D, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 733 del 25 giugno 2020 "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei direttori generali e dei direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/06/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza Covid-19. Approvazione";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura ed Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di istituire le Zone di rifugio ricadenti nel territorio di Ferrara, di cui all'articolo 22 della Legge Regionale n. 8/1994, descritte e rappresentate negli Allegati 1 e 2, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare mandato al responsabile del Servizio Attività faunistico di provvedere alla pubblicazione sulle pagine web del portale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna della cartografia di cui all'allegato 2 in formato "shapefile";

4) di stabilire, in ottemperanza ai disposti di cui all'art. 22, comma 2, della L.R. n. 8/1994, che tali zone, finalizzate alla tutela straordinaria di fauna selvatica, verranno considerate prioritarie nell'attuazione dei piani di controllo di cui all'art. 19 della Legge n. 157/1992, qualora autorizzati, al fine di limitare l'impatto della fauna sulle produzioni agricole;

5) di demandare al Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara lo svolgimento della fase di notifica prevista dal citato art. 22, comma 3, della L.R. n. 8/1994, in merito all'istituzione delle Zone di rifugio indicate al precedente punto 2);

6) di stabilire, altresì, che al termine della fase di notifica cui al precedente punto 5) il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara, entro i successivi 30 giorni, dovrà comunicare al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca i modi e i tempi dell'avvenuta pubblicizzazione del presente provvedimento presso i Comuni e le frazioni o borgate interessate;

7) di stabilire inoltre che il vincolo di protezione delle zone indicate al precedente punto 2) determini la sua efficacia fino al termine della stagione venatoria 2020/2021;

8) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

9) di disporre la pubblicizzazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, caccia e Pesca.

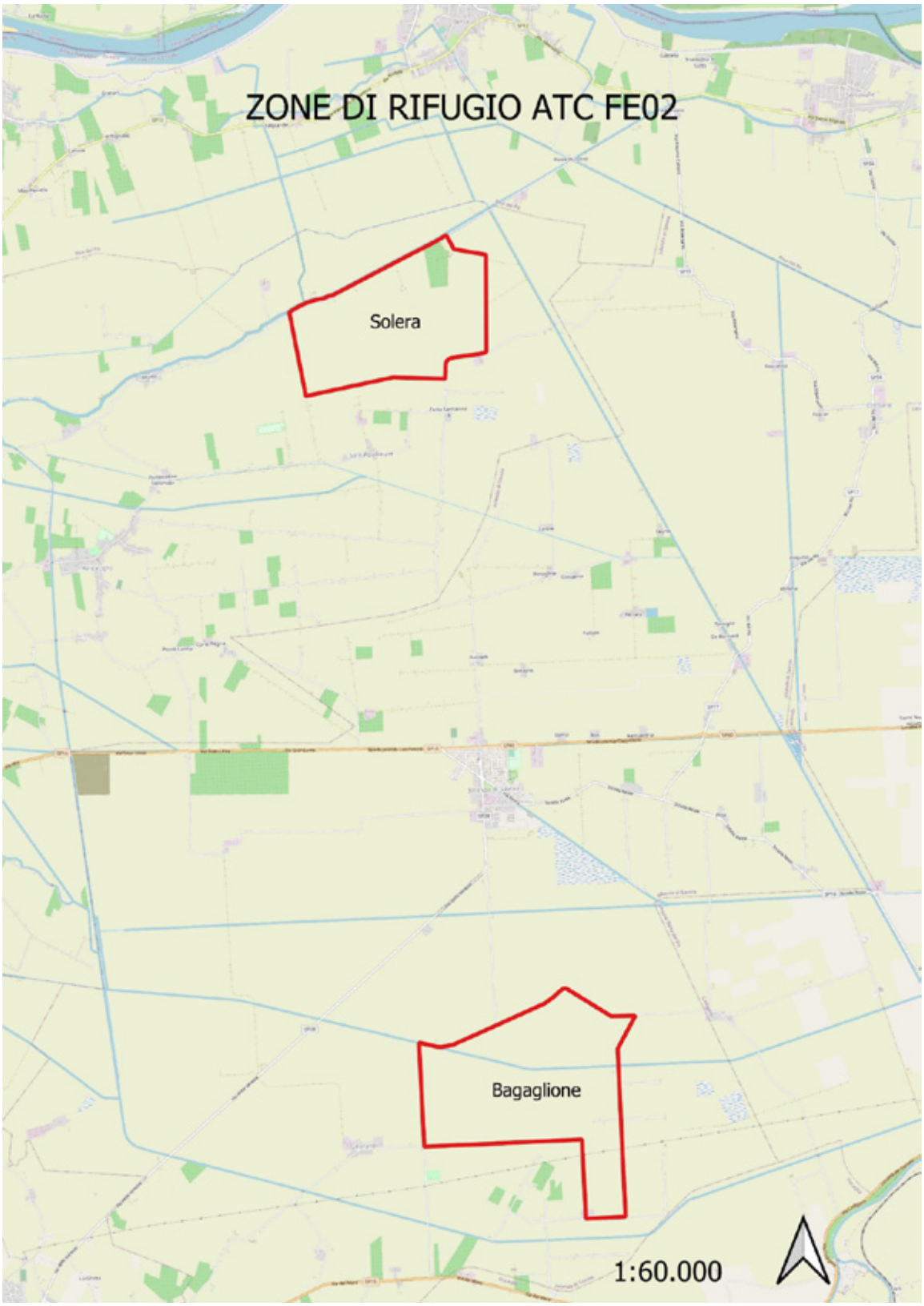
Allegato parte integrante - 1

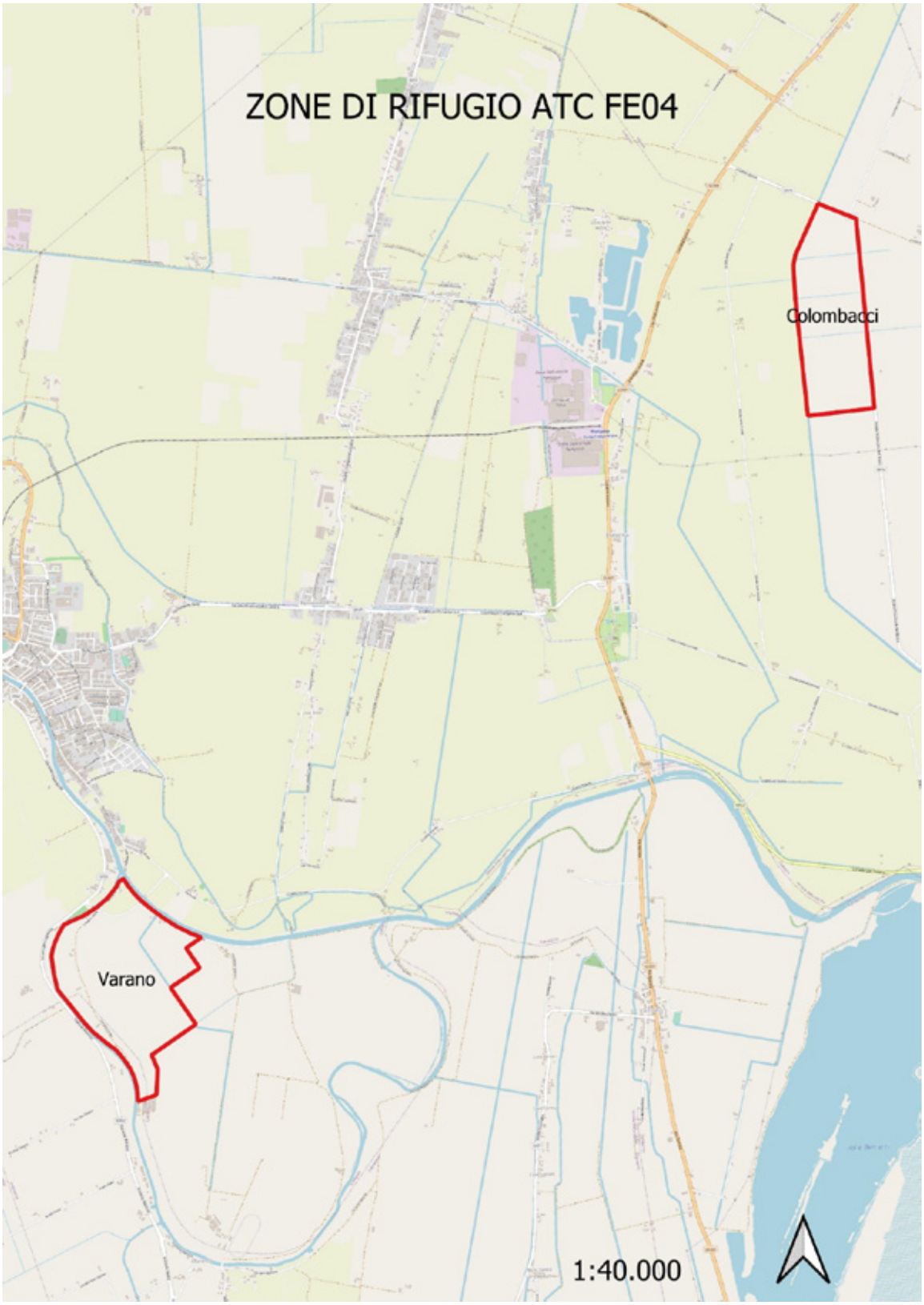
ZONE DI RIFUGIO DEL TERRITORIO DI FERRARA PER LA STAGIONE VENATORIA 2020/2021

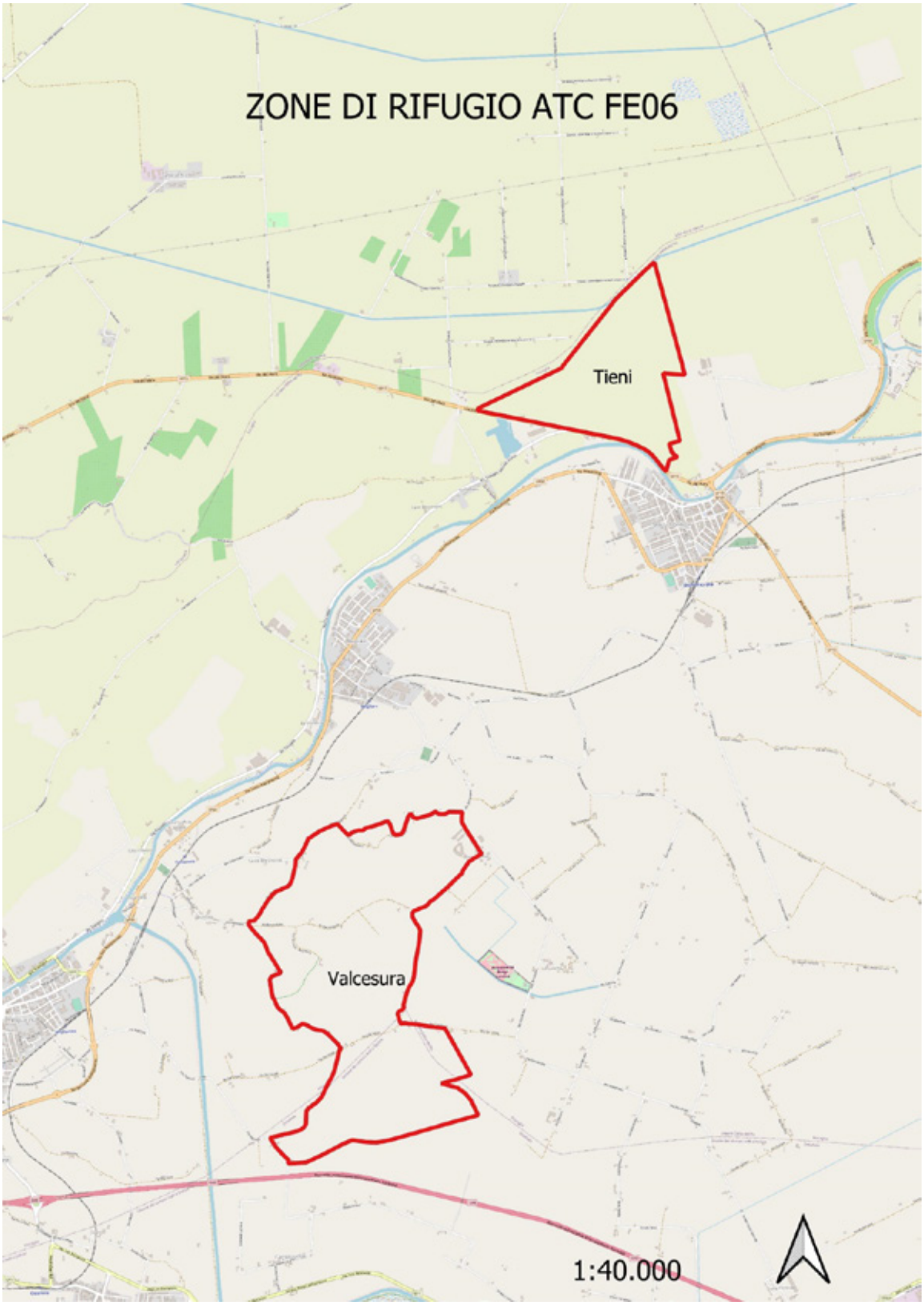
Ambito	Nome	Comune	Sup. lorda Ha	SASP Ha
Parco del Delta del PO'	TAHITI	Comacchio	11,162	9,580
Parco del Delta del PO'	LOGACCIO - ZONA CAMPO SPORTIVO SAN GIUSEPPE	Comacchio	27,002	25,928
Parco del Delta del PO'	LAGO NAZIONI SUD	Comacchio	51,224	49,539
Parco del Delta del PO'	LA COLLINARA-VILLA BOCCACCINI	Comacchio	146,356	111,848
Parco del Delta del PO'	SPIAGGIA E MARE	Comacchio	91,376	48,612
Parco del Delta del PO'	SAN GIUSEPPE	Comacchio	74,897	57,296
Parco del Delta del PO'	VALLE BONELLO	Goro	59,270	49,652
Parco del Delta del PO'	FLORENZ	Comacchio	9,073	8,563
Parco del Delta del PO'	CIMITERO COMACCHIO-GUAGNINO	Comacchio	41,350	2,212
Parco del Delta del PO'	VALLETTE DI OSTELLATO	Ostellato	249,335	239,908
Parco del Delta del PO'	AVIOSUPERFICIE	Codigoro - Mesola	407,573	400,758
Parco del Delta del PO'	SCOLA'	Mesola - Goro	312,677	312,893
Parco del Delta del PO'	POMPOSA	Codigoro	68,251	64,839
Parco del Delta del PO'	CANALE NAVIGABILE-CANALE DELLE VENE-CANALE LOGONOVO	Comacchio	65,013	40,776
Parco del Delta del PO'	VALLI BASSE	Comacchio	17,553	0,563
Parco del Delta del PO'	VALLE ZAVELEA	Comacchio	26,569	26,580
Parco del Delta del PO'	LA GHIACCIAIA	Comacchio	87,616	82,357
Parco del Delta del PO'	LIDO DI SPINA	Comacchio	418,143	375,143
Parco del Delta del PO'	ANSE VALLI LEPRI	Comacchio	3,650	3,617
Parco del Delta del PO'	VAL CAMPOTTO	Argenta	80,808	78,533
Parco del Delta del PO'	VALLE VACCA	Comacchio	684,775	685,156
Parco del Delta del PO'	TRAVASONI	Argenta	26,223	25,892
Parco del Delta del PO'	TRAGHETTO	Goro	9,724	2,382
Parco del Delta del PO'	SANTA GIUSTINA	Comacchio	14,074	14,084
ATC FE01	SANTUARIO DEL POGGETTO (riduzione dell'AFV "Santo Stefano")	Ferrara	175,000	175,000
ATC FE02	SOLERA	Copparo	388,416	388,416
ATC FE02	BAGAGLIONE	Jolanda di Savoia	522,590	521,119
ATC FE04	VARANO	Codigoro	149,199	147,551
ATC FE04	COLOMBACCI	Codigoro	108,275	108,275
ATC FE06	TIENI	Fiscaglia	147,424	147,376
ATC FE06	VALCESURA (ex AFV "Valcesura")	Migliarino - Migliaro - Ostellato	395,320	389,258
ATC FE08	SAN LEO	Voghiera - Portomaggiore - Masi Torello	609,724	571,541
ATC FE08	VOGHENZA	Voghiera	80,785	52,760
	VALLE MEZZANO	Argenta - Comacchio - Ostellato - Portomaggiore	17.246,371	17.217,649

Allegato parte integrante - 2

ZONA DI RIFUGIO ATC FE01
Santuario Poggetto
1:15.000


ZONE DI RIFUGIO ATC FE02
Solera
Bagaglione
1:60.000


ZONE DI RIFUGIO ATC FE04
Colombacci
Varano
1:40.000


ZONE DI RIFUGIO ATC FE06
Tieni
Valcesura
1:40.000

ZONE DI RIFUGIO ATC FE08
Voghenza
San Leo
1:25.000

ZONA DI RIFUGIO VALLE MEZZANO
VALLE MEZZANO
1:100.000

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **http://bur.regione.emilia-romagna.it**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero.

È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.

Documento firmato digitalmente da Caravita Lorella

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Stefano Bonaccini – Direttore responsabile: Giuseppe Pace – Responsabile Redazione: Lorella Caravita